



COMUNE DI PALERMO

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

DELIBERAZIONE N. 323 DEL. 11/09/2013

Sessione: ordinaria

Seduta: pubblica

~~di~~
prosecuzione

OGGETTO: Contestazioni mosse al Comune di Palermo delle Coere dei Comuni - sezione controllo per la Regione Siciliana, giunta deliberativa n. 176/2013 (PRSP, ex art. 148 bis del TUEL - Azioni coercitive. IMMEDIATA ESECUZIONE

L'anno duemilatredici il giorno undici del mese di settembre alle ore 17.30 nella Sede Municipale, convocato con determinazione del Presidente, si è riunito nella solita aula il Consiglio Comunale di questa Città, sotto la presidenza del cons. salvatore orelano - Presidente e con la partecipazione del Segretario Generale Dott. Giuseppe Sacco -

Al momento della votazione del presente atto, risultano presenti i seguenti Consiglieri:

		Pres.	Ass.			Pres.	Ass.
1) ALUZZO	Federica			26) LOMBARDO	Maurizio		
2) ANELLO	Alessandro		a	27) LO NIGRO	Gaspere		
3) BERTOLINO	Francesco			28) MANGANO	Alberto		
4) BONVISSUTO	Serena			29) MANIACI	Giuseppe		
5) BRUSCIA	Felice		a	30) MAZZOLA	Francesco		
6) CALI'	Giorgio			31) MILAZZO	Giuseppe		a
7) CALO'	Salvatore			32) MINEO	Andrea		a
8) CARACAUSI	Paolo		a	33) MONASTRA	Antonella		a
9) CATALANO UGDULENA	Juan Diego		a	34) OCCHIPINTI	Filippo		a
10) CLEMENTE	Roberto		a	35) ORLANDO	Salvatore		
11) CUSUMANO	Giulio			36) PICCIONE	Teresa		a
12) DI PISA	Carlo		a	37) PIZZUTO	Cosimo		
13) FARAONE	Giuseppe		a	38) PULLARA	Massimo		
14) FEDERICO	Giuseppe		a	39) RUSSO	Girolamo		
15) FERRARA	Fabrizio		a	40) SALA	Antonino		
16) FIGUCCIA	Angelo		a	41) SANLORENZO	Luigi		a
17) FILORAMO	Rosario		a	42) SCAFIDI	Giuseppa		
18) FINAZZO	Salvatore		a	43) SCARPINATO	Francesco		a
19) GALVANO	Nicolò			44) SCAVONE	Aurelio		
20) GELOSO	Giovanni		a	45) SPALLITTA	Nadia		
21) LA COLLA	Luisa		a	46) TANTILLO	Giulio		
22) LA COMMARE	Pietro			47) TORTA	Fausto		
23) LA CORTE	Orazio			48) TRAMONTANA	Pia		
24) LEONARDI	Sandro		a	49) VERONESE	Alessandra		a
25) LO CASCIO	Giovanni		a	50) VINCI	Rita		
						Totale N.	2723

IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista l'allegata proposta di deliberazione;

Visto l'allegato foglio pareri;

Visti gli allegati pareri resi dalla I, III, V e VII Commissione Consiliare;

Il Presidente comunica che su detta proposta sono stati presentati n. 4 emendamenti e n.2 O.d.G., che singolarmente verranno discussi e posti in votazione;

Gli emendamenti contrassegnati dai numeri 1, 2 e 3, a firma del Cons. Spallitta, vengono ritirati.

Si dà atto che esce dall'aula il Cons. Di Pisa (presenti n. 28)

Preso atto dell'emendamento n. 4, corredato da parere di regolarità tecnica favorevole, presentato dal Cons. Scavone, il cui testo di seguito si trascrive:

Nel dispositivo, al punto 5 lett. b

Deleta "a quello comunale" adde "al fine di favorire le attività di controllo"

Preso atto della votazione, espressa sul superiore emendamento a voti palesi e per alzata di mano, il cui esito favorevole, come accertato dal Presidente con l'assistenza dei Consiglieri scrutatori: Catalano, Maniaci e Russo, è il seguente:

Presenti	n°28
Votanti	n°27
Votano SI	n°27
Astenuti	n°01 (Orlando)

L'emendamento è approvato.

Si dà atto che entra in aula il Cons. Tantillo (presenti n. 29)

Preso atto dell'O.d.G. n. 1, presentato dal Cons. Filoramo ed altri, che si allega alla presente per formarne parte integrante;

Preso atto della votazione, espressa sul superiore O.d.G. a voti palesi e per alzata di mano, il cui esito contrario, come accertato dal Presidente con l'assistenza dei Consiglieri scrutatori: sopra menzionati, è il seguente:

Presenti	n°29
Votanti	n°26
Votano SI	n°02 (Filoramo, Monastra)
Votano NO	n°26
Astenuti	n°03 (Orlando, Mangano, Lombardo)

L'O.d.G. è respinto.

Preso atto dell'O.d.G. n. 2, presentato dal Cons. Spallitta, che si allega alla presente per formarne parte integrante;

Preso atto della votazione, espressa sul superiore O.d.G. a voti palesi e per alzata di mano, **il cui esito favorevole**, come accertato dal Presidente con l'assistenza dei Consiglieri scrutatori: sopra menzionati, è il seguente:

Presenti	n°29
Votanti	n°27
Votano SI	n°27
Astenuti	n°02 (Orlando, Galvano)

L'O.d.G. è approvato.

Preso atto dell'errore materiale, comunicato all'Aula dal Presidente su richiesta dell'Assessore e dell'Ufficio proponente, sulla tabella A allegata riguardante l'importo accertato per l'anno 2012, dove la cifra 361.350.366,94 erroneamente riportata deve intendersi 24.155.119,15 e la percentuale del 3% erroneamente riportata deve intendersi 40%.

Si dà atto che escono dall'alula i Conss. Filoramo e Monastra (presenti n. 27)

Dopo opportuna discussione, il cui contenuto risulta riportato nel separato processo verbale della seduta odierna;

Ritenuto che il documento di che trattasi, così come emendato, è meritevole di approvazione;

Preso atto della votazione, espressa sull'intero atto, come emendato, è il seguente:

Presenti	n°27
Votanti	n°24
Votano SI	n°24
Astenuti	n°03 (Cali, Cusumano, Tantillo)

DELIBERA

L'allegata proposta di deliberazione così come emendata è approvata e fatta propria.

Indi, il Presidente, vista l'urgenza di provvedere, propone di munire il presente provvedimento della clausola della immediata esecutività.

Procedutosi alla votazione, espressa a voti palesi e per alzata di mano, l'esito come accertato dal Presidente con l'assistenza dei Consiglieri scrutatori su menzionati, è il seguente:

Presenti	n°27
Votanti	n°26
Votano SI	n°26
Astenuti	n°01 (Tantillo)

L'IMMEDIATA ESECUZIONE è approvata.

TESTO EMENDATO

Oggetto: Contestazioni mosse al Comune di Palermo dalla Corte dei Conti Sezione Controllo per la Regione Siciliana, giusta deliberazione n. 176/2013/PRSP, ex art. 148 bis del TUEL - Azioni correttive

Ai sensi dell'art. 3 del Regolamento di Contabilità, in riferimento alla proposta di cui in oggetto, si sottopone al Consiglio Comunale la proposta di delibera nel testo che segue:

VISTO l'art. 1, commi 166 e 167, della Legge 23 dicembre 2005, n. 266;

VISTO l'art. 148 bis del D.Lgs. 267/2000, come introdotto dall'art. 3, comma 1, lettera e), del Decreto Legge 10 ottobre 2012, n. 174;

VISTI i questionari ai rendiconti 2009/2010/2011 ed al Bilancio di Previsione 2012, nonché la nota integrativa al rendiconto 2009, prodotti dall'Organo di Revisione alla Corte dei Conti Sezione 09/2010/2011 Controllo a mezzo del sistema SIQUEL;

VISTE le relazioni prodotte dal Signor Sindaco in data 26 novembre 2012 (Allegato A) e in data 02 maggio 2013 (Allegato B);

VISTA la deliberazione della Corte dei Conti Sezione Controllo per la Regione Siciliana n. 176/2013/PRSP, che si allega al presente (Allegato C);

VISTA la deliberazione della Giunta Municipale n. 149 del 03/09/2013 (Allegato N), esecutiva ai sensi di legge, che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, con cui l'Amministrazione attiva ha fatto proprie le azioni correttive che il Comune di Palermo dovrebbe adottare al fine di porre rimedio alle criticità segnalate dalla Corte dei Conti Sezione Controllo per la Regione Siciliana, a seguito dell'esito della Pubblica udienza del 03 maggio 2013, gs. deliberazione n. 176/2013/PRSP;

PREMESSO

Che la Corte dei Conti Sezione Controllo per la Regione Siciliana dall'esame dei rendiconti degli esercizi 2009/2010/2011 e del Bilancio di Previsione 2012 ha evidenziato e contestato al Comune di Palermo alcune criticità che sono state formalizzate con ordinanza istruttoria n. 271 del 26.10.2012 (Allegato D):

CONSIDERATO

Che a fronte delle su esposte criticità evidenziate in ultimo con l'ordinanza istruttoria citata, l'A.C. ha prodotto due relazioni, entrambe a firma del Signor Sindaco, del 26 novembre 2012 (Allegato A) e del 02 maggio 2013 (Allegato B);

Che all'esito della Pubblica udienza del 03 maggio 2013, la Corte dei Conti, sentiti i Sindaco, l'Assessore al Bilancio ed Il Ragioniere Generale, ha esitato la deliberazione n. 176/2013/PRSP, che si allega e che fa parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, nella quale viene evidenziato che la Corte *"Qualora le irregolarità esaminate dalla Sezione Regionale non siano così gravi da rendere necessaria l'adozione della delibera prevista dall'art. 148 bis, comma 3, del TUEL, la natura collaborativa del controllo, anche in relazione alla previsione contenuta nell'art. 7, comma 7, della Legge 5 giugno 2003, n. 131, suggerisce di segnalare agli enti anche irregolarità meno gravi soprattutto se accompagnate da sintomi di criticità o da difficoltà gestionali, anche al fine di prevenire l'insorgenza di situazioni di deficitarietà di squilibrio, idonee a pregiudicare la sana gestione finanziaria che deve caratterizzare l'Amministrazione di ciascun Ente. In ogni caso l'Ente interessato è tenuto a valutare le segnalazioni ricevute ed a porre in essere interventi idonei per addivenire al loro superamento. La sezione preso atto di quanto rappresentato dall'Ente ritiene di dovere confermare le criticità riscontrate nei limiti delle seguenti considerazioni."*

Che la Corte alla luce delle memorie prodotte dal Comune del 26 novembre 2012 (Allegato A) e del 02 maggio 2013 (Allegato B) relativamente ai rendiconti 2009-2010 e 2011, ha ritenuto comunque con la deliberazione n. 176/2013/PRSP di evidenziare il permanere delle seguenti criticità:

1. *Approvazione del rendiconto della gestione (punto 1.1).* La Corte, nel confermare la criticità contestata ritiene di richiamare l'attenzione sulla necessità di volere approvare il rendiconto entro il termine fissato dall'art. 227 del TUEL.

1.1. In relazione alla criticità, si è avuto modo di segnalare con le memorie prodotta dall'Amministrazione attiva che l'approvazione del Rendiconto 2012 è avvenuta in data 26/06/2013, con atto consiliare n. 211) in controtendenza rispetto agli anni precedenti, avendo la Giunta Municipale provveduto ad approvare in schema il predetto atto già in data 27 aprile. La Corte, pur prendendo atto di quanto rappresentato dall'Amministrazione, ha invitato questo Ente, per il futuro, a rispettare il termine ultimo per l'approvazione del Rendiconto da parte dell'Organo consiliare (30 aprile);

A tal fine l'A.C. si impegna a predisporre lo schema di Rendiconto per gli anni futuri non oltre il 31 di marzo, al fine di consentire al C.C. di rispettarne la scadenza di legge;

2. **Gestione di competenza**, la Corte evidenzia:

2.1. **l'errata imputazione dei "contributi da permesso di costruire" al titolo 1 delle entrate anziché al titolo IV con conseguente inesatta rappresentazione dei saldi di bilancio ai fini della verifica del rispetto del patto di stabilità interno e degli altri vincoli di finanza pubblica (punto 2.1);**

Sul punto l'Amministrazione ha rappresentato, tra l'altro, alla Corte di aver "proceduto all'imputazione contestata sulla base della ritenuta natura tributaria della relativa entrata, come indicato dal principio contabile 2.20 (nel testo approvato dall'Osservatorio per la finanza e contabilità degli EE.LL. nella seduta dell'08.01.2005)", precisando che, in ogni caso, l'errata imputazione non ha determinato una distorta rappresentazione dei saldi di bilancio ai fini della verifica del rispetto del patto di stabilità.

La Corte, "nel prendere atto di quanto dichiarato dall'Amministrazione circa il rispetto degli obiettivi del patto di stabilità interno, raccomanda di procedere ad una corretta contabilizzazione dei contributi da permesso di costruire secondo quanto sopra indicato".

In relazione alla criticità, come già anticipato con la relazione del 02/05/2013, a partire dall'esercizio 2013 si è provveduto ad iscrivere i Permessi a costruire al Titolo IV delle entrate (codifica di bilancio tit. IV, cat. 5, ris. 555), i cui proventi sono stati destinati a finanziare esclusivamente la spesa per investimento (Cfr. Allegato D 6 al Bilancio di Previsione 2013 - Allegato E);

2.2. **La bassa capacità di riscossione, in conto competenza, delle entrate accertate nel corso dell'esercizio, con particolare riferimento alle entrate tributarie (titolo 1) ed extratributarie (titolo III);**

2.3. **La bassa capacità di riscossione, in conto competenza, in particolare, delle entrate derivanti da "sanzioni amministrative pecuniarie per violazione del codice della strada" e "proventi da recupero dell'evasione tributaria",**

In relazione alle criticità di cui ai punti 2.2 e 2.3, a seguito delle memorie prodotte dall'Amministrazione, la Corte con deliberazione 176 ha limitato le contestazioni alle sole entrate indicate (TARSU e Sanzioni da violazioni al cod. strada) invitando il Comune ad adottare tutte le misure necessarie a portare il processo di riscossione a livelli di maggiore efficienza e a monitorare e vigilare sul servizio di riscossione dei tributi.

Sul punto si rappresenta che la bassa riscossione in c/to competenza della TARSU, deriva dal previgente sistema di riscossione, basato sulla formazione del ruolo alla fine dell'esercizio finanziario di riferimento e sulla notifica dello stesso a partire dall'anno successivo.

Dallo sfasamento temporale della riscossione del tributo deriva la bassa percentuale di riscossione in c/to competenza evidenziata dalla Corte. Si segnala che tale criticità sarà superata nell'anno 2013, grazie alla diversa modalità di riscossione del tributo TARES che ha sostituito la TARSU. Infatti, come già ampiamente dimostrato con le memorie prodotte dal Signor Sindaco in data 26 novembre 2012 e in data 02 maggio 2013, la riscossione del nuovo tributo TARES, diversamente dalla TARSU, avverrà gs. deliberazione di C.C. n. 212 del 26/06/2013, nello stesso anno del suo accertamento.

Per la parte relativa ai proventi da violazione alle norme al codice della strada ed alle altre entrate tributarie, si evidenzia che la percentuale di riscossione delle entrate extratributarie derivanti dalle sanzioni per violazioni al codice della strada è passata dal 35% nel 2011 al 40% nel 2012 (Cfr. TABELLA A), mentre la percentuale di riscossione dei proventi da recupero dell'evasione tributaria è passata dal 13% nel 2011 al 14% nel 2012 (Cfr. TABELLA A 1). Anche il parametro ministeriale, ex D.M. 24 settembre 2009, n. 2, seppure oltre i limiti stabiliti fisiologici (42%), mette in evidenza la drastica sua inversione di tendenza a partire dall'esercizio 2012 (Cfr. TABELLA A2). Al fine di raggiungere livelli di maggiore efficienza del processo di riscossione delle sanzioni amministrative per la violazione del Codice della strada e dei proventi da recupero dell'evasione tributaria si è proceduto come segue:

- per la riscossione dei proventi da sanzioni amministrative del Codice della strada, l'Amministrazione comunale ha stipulato con la Sispi, Società strumentale cui è affidata la gestione del sistema informatico comunale, una convenzione che si prevede garantirà una considerevole riduzione dei tempi di elaborazione dei verbali con conseguente contrazione dei tempi di notifica. Inoltre, a breve saranno concluse le formalità operative relative alla nuova convenzione posta in essere tra il Comune di Palermo e la Società Poste Italiane spa per il pagamento elettronico, anche presso le delegazioni municipali;
- a seguito della conversione in legge del D.L. 69/2013 (decreto del fare) nella (Legge 9 agosto 2013, n. 98) con cui è stata approvata la riduzione del 30% alla sanzione per violazioni al codice della strada se il pagamento avviene entro gg. 5 dalla notifica del verbale, il Comando di Polizia Municipale prevede che ciò permetterà all'Ente di migliorare, in termini assoluti, la percentuale di riscossione;

Per quanto riguarda, invece, le entrate da recupero dall'attività di lotta all'evasione tributaria, si evidenzia che sono stati approvati i programmi operativi 2013, per il recupero dei tributi locali, gs. GM n. 30/2013. Inoltre, sono stati espletati, da parte del competente Settore Tributi, i controlli sul servizio di riscossione reso dal Concessionario, come previsti dal suddetto piano;

3. Gestione dei Residui, la Corte evidenzia:

3.1. L'elevato ammontare del totale dei residui attivi e passivi mantenuti nel conto del bilancio al termine dell'esercizio.

3.2. L'elevato ammontare dei residui attivi di parte corrente riferibili, in particolare, ai titoli I e III, derivanti da entrate accertate in esercizi anteriori all'ultimo quinquennio, nonostante le eliminazioni e gli accantonamenti disposti a seguito delle operazioni di riaccertamento.

In relazione alla criticità di cui al superiore punto 3.1 "elevato ammontare del totale dei residui attivi e passivi mantenuti nel conto del bilancio al termine dell'esercizio", si rappresenta che l'Amministrazione ha operato un continuo processo di riduzione, sia per quanto attiene gli attivi che per quanto attiene i passivi.

La Corte esaminando i dati 2009/2011 rileva "pur prendendo favorevolmente atto dell'ingente mole di residui attivi eliminati dal conto del bilancio per effetto dell'attività di riaccertamento posta in essere dall'Amministrazione e della contestuale costituzione di un fondo svalutazione crediti, l'incidenza dei residui di vecchia formazione sul totale degli stessi, sia pure in diminuzione, rimane particolarmente elevata".

Sul punto si evidenzia che nel corso del 2012 è stata registrata una ulteriore riduzione, più rilevante per quelli di parte corrente (Titoli di Entrata I, II e III), rispetto a quelli dell'anno precedente 2011, si sono ridotti rispettivamente: attivi (-) 8%, passivi (-) 17% (Cfr. TABELLE B e C).

Anche il parametro ministeriale n. 3, ex D.M. 24 settembre 2009, seppure oltre i limiti stabiliti fisiologici (65%), mette in evidenza la drastica sua inversione di tendenza a partire dall'esercizio 2011 (-7,61%) e confermata nel 2012 (-42,58) (Cfr. TABELLA D), mentre l'andamento del parametro ministeriale n. 4, (Cfr. TABELLA D 1), ex D.M. 24 settembre 2009, seppure oltre i limiti ritenuti fisiologici (40%), risulta essere maggiormente influenzato dalla contrazione degli impegni allocati al titolo I della spesa di parte competenza (nell'anno 2012 questo Ente ha iscritto un F.do Svalutazione Crediti di oltre € 56 mln, che i principi contabili vietano di impegnare).

Inoltre, come già ampiamente dimostrato con le memorie prodotte dal Signor Sindaco in data 26 novembre 2012 e in data 02 maggio 2013, la modalità di riscossione del nuovo tributo TARES, che, si ribadisce avverrà nello stesso anno del suo accertamento (g.s. deliberazione di C.C. n. 212 del 26/06/2013), contribuirà al miglioramento della criticità in esame;

La Corte richiede di verificare le cause della mancata o tardiva riscossione dei residui e di adottare anche attraverso i necessari interventi presso l'Agente alla riscossione i provvedimenti necessari al recupero dei crediti.

In relazione alla criticità di cui al superiore punto 3.2, si evidenzia che a seguito dell'attività di riaccertamento ordinaria, nonché di una aggiuntiva di tipo straordinario, effettuata per l'iscrizione dei residui attivi e passivi nel conto del bilancio 2012, si è provveduto a radiare residui attivi afferenti al titolo I delle entrate per € 57,2 mln. e al titolo III delle entrate € 34,4 mln. (Cfr. TABELLE E ed F).

Per effetto di tali attività, i residui attivi 2012 con anzianità superiore al quinquennio si sono ridotti a € 66,6 mln. (anno precedente € 118,3 mln.). La variazione negativa di tale riduzione è stata pari al 44% (Cfr. TABELLA G). Con particolare riferimento ai crediti di natura tributaria, l'attività di radiazione è stata preceduta da una verifica, da parte degli uffici, delle cause della mancata riscossione ed operando i necessari interventi di controllo presso gli agenti della riscossione.

E' stata operata una continua attività di controllo nei confronti dell'Agente per la riscossione di cui si allega, da ultimo, nota prot. n. 165502 del 2013 (Allegato F).

In relazione alla criticità di cui ai superiori punti 3.3 e 3.4 si rappresenta quanto segue:

3.3. Il bassissimo tasso di realizzazione dei residui attivi di parte corrente rapportato al maggiore tasso di smaltimento dei residui passivi con inevitabili ripercussioni negative sulla disponibilità di cassa

3.4. Il bassissimo tasso di realizzazione, in particolare, dei residui relativi alle entrate derivanti da "proventi da recupero dell'evasione tributaria" e da sanzioni amministrative pecuniarie per violazione del codice della strada";

In relazione alla criticità di cui al superiore punto 3.3, anche qui si denota una netta inversione di tendenza a partire dal 2012, con un saldo positivo sulla disponibilità di cassa di € (+) 46,2 mln., quale differenza tra le riscossioni ed i pagamenti in conto competenza (Cfr. Tabella H). Inoltre, come già ampiamente dimostrato con le memorie prodotte dal Signor Sindaco in data 26 novembre 2012 e in data 02 maggio 2013, la modalità di riscossione del nuovo tributo TARES (che si ribadisce avverrà, per scelta dell'A.C., nello stesso anno del suo accertamento g.s. deliberazione di C.C. n. 212 del 26/06/2013) contribuirà al miglioramento della criticità in esame;

In relazione alla criticità di cui al superiore punto 3.4 "bassissimo tasso di realizzazione, in particolare, dei residui relativi alle entrate derivanti da "proventi da recupero dell'evasione tributaria" e da sanzioni amministrative pecuniarie per violazione del codice della strada", anche in questo caso, seppure la capacità di riscossione è bassa, si denota la netta inversione di tendenza a partire dal 2012 sia per quanto riguarda la riscossione da lotta

all'evasione sia per quanto riguarda la riscossione dei proventi da violazione al codice della strada (Cfr. TABELLE I e L);

4. Debiti Fuori Bilancio

4.1. L'elevato ammontare dei debiti fuori bilancio riconosciuti nel corso degli esercizi finanziari in esame ed ancora da riconoscere al termine dell'esercizio 2011 che, per l'entità e la persistenza del fenomeno denota come la gestione di considerevoli risorse pubbliche si sia svolta in contrasto con le disposizioni ed i principi contabili che regolano la fase della spesa

La Corte invita l'Ente ad una tempestiva procedura di riconoscimento ed a procedere ad una corretta quantificazione delle spese che tenga conto anche delle eventuali passività latenti.

In relazione alla criticità di cui al superiore punto 4.1 si deve rilevare che, seppure in aumento nel 2012 rispetto al 2011, i debiti fuori bilancio di cui si verte afferisco quasi totalmente (99,95%) a sentenze ex, lett. a) dell'art. 194 del TUEL (Cfr. Tabella M).

Ciò dimostra che si tratta di spese non preventivabili. Tuttavia, in sede di formazione del bilancio, gli uffici segnalano l'esistenza di eventuali contenziosi potenzialmente forieri di debiti fuori bilancio al fine di consentire una preventiva allocazione delle risorse necessarie.

In ultimo, il procedimento di impegno/pagamento preventivo, ritenuto ammissibile e legittimo dalla stessa Corte, garantisce la massima celerità, evita ulteriori oneri e mantiene inalterata la competenza dell'Organo consiliare;

5. Servizi per conto terzi

5.1. Errata allocazione tra i servizi per conto terzi di diverse voci di spesa in violazione dell'art. 168 del TUEL e del principio contabile n 2, punto 25, che individua tassativamente le voci di entrata e di spesa da imputare tra le partite di giro.

La Corte evidenzia l'errata allocazione negli esercizi sino al 2011.

Si è provveduto a valere dalla competenza dell'esercizio 2012 ad utilizzare le partite conto di terzi nel pieno rispetto di quanto disposto dall'art. 168 del TUEL e dai principi contabili;

6. Contenimento delle spese

6.1. Mancato rispetto, nel rendiconto della gestione dell'esercizio 2011, dei limiti disposti dall'art 6, commi da 7 a 10 e commi da 12 a 14 del D.L. 78/2010 per quanto attiene, in particolare, alle "spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza" e alle spese per missioni"

La Corte conferma il rilievo contestato e raccomanda di procedere negli esercizi successivi nel rispetto dei limiti legge.

Con il Rendiconto della Gestione 2012 si è avuta una grossa riduzione delle spese soggette ai suddetti limiti, passando complessivamente dal € 1.026.501 del 2011 a € 975.043,86 (limite max € 925.455,62) del 2012, con lo sfioramento relativo per i soli casi di cui ai commi 8 e 14 dell'art. 6 del D.L. 78/2010 (si allega il prospetto G 20 allegato al Rendiconto della Gestione 2012). Con il Bilancio 2013 sono state stanziare risorse entro i limiti consentiti dalla legge (si allega il prospetto D 20 allegato al Bilancio di Previsione 2013, Allegato G);

7. Spese di Personale

7.1. Il mancato adeguamento, nel bilancio di previsione dell'esercizio 2012, alle disposizioni previste dal comma 28, art 9 del D.L. n. 78/2010 relative al contenimento della spesa per personale a tempo determinato, in convenzione o con contratti di collaborazione coordinata e continuativa"

La Corte precisa al riguardo che *“si ritiene, comunque, che dall'applicazione della norma non possa derivare la risoluzione dei contratti in essere che abbiano una durata superiore quella del singolo esercizio, al contrario, l'Amministrazione sarà tenuta, alla scadenza, a non superare nei successivi eventuali rinnovi, la spesa sostenuta nell'esercizio 2009”*.

La Corte richiede, inoltre, all'Ente di *“procedere ad una verifica delle tipologie contrattuali a tempo determinato interessate dal processo di stabilizzazione riconducibili alle richiamate disposizioni derogatorie di cui all'art. 14, comma 24 bis, del D.L. 78/2010, eventualmente rettificando il dato comunicato nella relazione dell'Organo di Revisione”*.

Si evidenzia, come già ampiamente dimostrato con le memorie prodotte dal Signor Sindaco in data 26 novembre 2012 e in data 02 maggio 2013, che nel bilancio 2012 e 2013 non gravano nuovi contratti a tempo determinato, ma una spesa storica per trascinarsi dei contratti stipulati o rinnovati nel 2009 e nel 2011. Si rileva, infine che diversamente da quanto attestato dall'Organo di Revisione la spesa sostenuta a valere sull'esercizio finanziario 2009 per le tipologie contrattuali di cui all'art. 9, comma 28, del D.L. 78/2010, ad oggi desumibile dalla procedura informatica e dalle scritture contabili, risulta essere pari ad € 11.383.973,31. (Cfr. ALLEGATO H)

7.2. Mancato “consolidamento “ tra le spese di personale dell'ente e i costi del personale delle società partecipate ai sensi dell'art. 76 comma 7, del D.L. 112/2008 e successive modifiche;

La Corte, preso atto delle motivazioni prodotte dall'A.C. con le memorie prodotte dal Signor Sindaco in data 26 novembre 2012 e in data 02 maggio 2013, considera superato il rilievo.

8. Società Partecipate

8.1. Le perduranti perdite di esercizio per importi rilevanti con la progressiva ed inevitabile erosione del patrimonio netto; l'elevatissima incidenza dei costi di personale rispetto al totale dei costi di produzione; la fortissima esposizione debitoria. Particolarmente critiche ed in progressivo peggioramento appaiono, in questo contesto, le situazioni delle società Amia spa, Gesip spa, e Amat spa;

La Corte, oltre ad evidenziare le criticità relative riscontrate nell'esame delle dei bilanci delle società partecipate dal Comune per gli esercizi 2009, 2010 e 2011, evidenzia la necessità di una attività di indirizzo e controllo sulle attività del soggetto affidatario del servizio pubblico, in modo da garantire una gestione conforme ai criteri di economicità, efficienza ed efficacia, attraverso la predisposizione e l'attuazione di strumenti operativi di diversa natura che rendano effettivi i poteri in cui si estrinseca la “direzione pubblica” del Servizio “privatizzato”.

Ritiene, quindi, la Corte che l'Ente debba provvedere alle necessarie modifiche normative ed organizzative adottando uno specifico regolamento di controllo sulle partecipazioni e costituendo all'interno della propria organizzazione un'apposita struttura cui affidarne l'esercizio concreto. Ritiene imprescindibile la costituzione di un adeguato sistema informativo contabile che consenta all'Ente di disporre di tutte le informazioni concernenti la situazione finanziaria e gestionale nonché la qualità dei servizi prestati.

Inoltre, la Corte rileva che, sebbene non obbligatorio per legge, non è stato predisposto il Bilancio Consolidato delle Società partecipate.

In relazione alla criticità di cui al superiore punto 8.1, nel procedere ad analizzare quelle che, nel breve periodo, sono state le iniziative poste in essere dall'A.C. a fronte della gestione delle partecipate, si premette che la stessa Corte dei Conti rileva che “la situazione di crisi in cui versano alcune delle più importanti società partecipate sia ragionevolmente da imputare al mancato rispetto da parte dell'ente socio dei principi e delle disposizioni di legge che regolano “l'esternalizzazione” di funzioni e servizi pubblici”.

In ordine alla superiore precisazione occorre ribadire che, come rappresentato dagli uffici, se da un lato la c.d. “esternalizzazione” delle funzioni e dei servizi pubblici locali, ha portato, in applicazione di precise norme di legge, gli enti locali ad affidare a soggetti esterni (c.d. “esternalizzazione”) l'esercizio di attività in precedenza demandate a specifiche strutture interne, dall'altro occorre

evidenziare come il dettato normativo sia stato più volte modificato ed adattato alle varie congiunture economico-strutturali che hanno caratterizzato i tempi recenti e che le modifiche legislative hanno subito le refluenze ed oscillazioni interpretative della Corte di cassazione e della Consulta. In tale mutevole contesto normativo-giurisprudenziale, l'azione della amministrazione comunale, legata al rispetto delle norme e delle leggi, risulta ipso facto rallentata dalla stessa evoluzione "normativo-giurisprudenziale". Non è superfluo, altresì, evidenziare come l'oggetto del controllo della Corte dei Conti riguardi un arco temporale passato (2009-2011) rispetto al quale l'A.C. ha posto rimedio alle criticità evidenziate adeguando la propria azione costantemente all'evolversi delle innovazioni normative e giurisprudenziali.

Ciò premesso, come rappresentato dagli uffici competenti, si evidenzia che l'Amministrazione comunale oltre alle attività già segnalate alla Corte dei Conti con la relazione del 02 maggio 2013 (Allegato B), ha posto in essere le seguenti iniziative, al fine di assicurare un più adeguato Sistema di Corporate Governance.

AZIONI INTRAPRESE

- **Modifica del Regolamento sul c.d. Controllo Analogico**, il cui contenuto assicurerà una migliore gestione del sistema complessivo delle Società partecipate maggiormente improntato a criteri di efficienza efficacia e economicità. Tale modifica regolamentare sarà affiancata dalla costituzione di un apposito Servizio dirigenziale, a cui saranno demandati i compiti di riscontro della funzione di indirizzo e controllo sull'attività effettivamente svolta dal soggetto affidatario, con predisposizione periodica di appositi report informativi da inviare agli Organi di controllo interno;
- **Modifica degli statuti societari delle Aziende Partecipate e ove occorra dei contratti di servizio**, al fine di riservare all'Ente proprietario, specie se socio unico i poteri di direzione e controllo della gestione societaria, nonché informazioni sulle prestazioni fornite agli utenti (intendendoli tali sia il comune come fruitore di un servizio sia i cittadini). Con atto consiliare n. 295 12/07/2013, si è già iniziato tale processo con l'inserimento del disposto dell'art. 24 dello Statuto della società RAP (Cfr. Allegato I). Tali innovazioni permetteranno anche la riduzione del contenzioso che in taluni casi ha determinato e potrebbe ancora determinare situazioni di "disallineamento", che l'attuale normativa impone di eliminare entro l'esercizio in corso;
- Costituzione di una **Cabina di Regia**, che si riunisce in maniera costante con il compito di risolvere le problematiche connesse alla pianificazione e programmazione delle attività societarie, in presenza dei vertici istituzionali e dirigenziali dell'Amministrazione comunale unitamente ai vertici delle società partecipate. Dal prossimo mese di settembre i verbali dell'Organismo saranno pubblicati sul sito del Comune di Palermo, al fine di garantire trasparenza e pubblicità;

AZIONI DA INTRAPRENDERE

- Prevedere per tutte le Società partecipate l'approvazione della **Carta dei Servizi** che disciplini in maniera puntuale anche le sanzioni previste in caso di mancata realizzazione della/e prestazioni oggetto del contratto di servizio;

- Prevedere per tutte le Società partecipate l'obbligo di **adeguare i sistemi di contabilità** a quello comunale, da fare realizzare alla società SISPI spa, affinché possano essere rilevate prontamente e direttamente tutte le informazioni di carattere economico finanziario, nonché quelle relative alle prestazioni rese, al fine del loro vaglio con la spesa sostenuta;
- Ferme restando le facoltà previste dal decreto legge n. 101 del 2013, confermare i seguenti divieti per tutte le società partecipate:
 - Effettuare assunzioni di personale con qualsivoglia tipologia contrattuale;
 - Effettuare avanzamenti di carriera;
 - Monetizzare le ferie non godute;
 - Conferire incarichi esterni;
 - Confermare la riduzione della misura di almeno il 30% delle prestazioni di tipo straordinario;
 - Confermare l'obbligo per le società partecipate di aderire alle convenzioni CONSIP e di utilizzare i relativi prezzi quali importi da porre a base d'asta a ribasso per l'acquisizione di beni e servizi;

8.2. Persistente disallineamento tra i crediti verso l'ente socio risultanti dal bilancio delle società partecipate e il corrispondente ammontare dei residui passivi riportati nella contabilità del Comune, oltre alla presenza di crediti in contestazione suscettibili di controversia con possibili conseguenze negative per le finanze comunali"

La Corte, preso atto di quanto rappresentato nell'allegata relazione del 02 maggio (All. B) e si riserva di verificare gli adempimenti di cui all'art. 6, comma 4, del D.L. 95/2012.

In relazione alla criticità di cui al superiore punto 8.2, si è provveduto, in ossequio a quanto disposto dall' art. 6 comma 4 del D.L. 95/2012 ad allegare al Rendiconto 2012 una nota informativa contenente la verifica dei crediti e dei debiti reciproci tra il Comune e le sue società partecipate, asseverati dai rispettivi Organi di revisione. Poiché è fatto "*... obbligo per l'ente locale di adottare senza indugio i provvedimenti necessari alla riconciliazione delle partite debitorie e creditorie*" si ritiene necessario provvedere anche ove occorra attraverso l'istituzione di una Unità di Progetto, ex art. 9 del R.UU.SS., cui affidare l'attività di riconciliazione ex art. 6 comma 4 del D.L. 95/2012.

Si evidenzia, inoltre, che gran parte dei disallineamenti derivano da contenzioso in essere e che l'eventuale loro copertura finanziaria sarà totalmente garantita, dalle risorse finanziarie a suo tempo impegnate e, per la restante parte, dall'avanzo di amministrazione 2012 non vincolato (pari a € 30,7 mln.). Infine, si segnala che i disallineamenti derivanti da crediti "*Riconoscibili ma privi di copertura finanziaria*" (€ 4,45 mln. ca.) hanno trovato soluzione con l'applicazione di avanzo vincolato 2012 a valere sul Bilancio di Previsione 2013.

8.3. Mancata adozione da parte dell'ente di qualsiasi forma di "consolidamento" tra il Bilancio del Comune e quelli delle società partecipate che consenta una rappresentazione contabile unitaria della situazione finanziaria riferibile al "gruppo" Comune-Partecipate"

La Corte rileva l'obbligatorietà dell'adempimento giustificato dalla necessità di disporre di uno strumento di controllo capace di ricondurre all'Ente stesso i risultati della gestione di attività di rilevante considerazione economica sempre più spesso affidati ad organi esterni, sfuggendo di fatto al controllo contabile assicurato al bilancio dell'Ente pubblico.

In relazione alla criticità di cui al superiore punto 8.3, si ribadisce che per il periodo considerato l'adempimento richiesto non era obbligatorio. Anche oggi, tuttavia, pur essendo intervenuto

l'obbligo, con l'introduzione dell'articolo 147-quater nel D.lgs. 267/2000, ad opera dell'art. 3, comma 4 del D.L. 174/2012, che in materia di controlli sulle società partecipate dispone che i risultati complessivi della gestione dell'ente locale e delle aziende non quotate partecipate siano rilevati mediante bilancio consolidato, non sono stati resi noti i decreti per il loro consolidamento, decreti che dovevano essere predisposti entro sei mesi dall'entrata in vigore del D.Lgs. 118/2011, avente ad oggetto "*Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42*".

La Corte Costituzionale, inoltre, con la sentenza 2 - 11 luglio 2012, n. 17, ha dichiarato per le Regioni a statuto speciale l'illegittimità del secondo periodo dell'art. 37 del citato decreto con la inevitabile conseguenza che la decorrenza e le modalità di applicazione del D.Lgs. 118/2011 dovranno formare oggetto di specifico recepimento da parte della Regione siciliana. Infine, si fa rilevare che lo stesso D.Lgs. 118/2011 prevede, all'art. 18, che il Bilancio Consolidato venga approvato (30 giugno) in data successiva rispetto a quella in cui si approva il Rendiconto di Gestione (30 aprile) e, all'art. 38, che per le restanti Regioni a Stato ordinario le disposizioni del D.Lgs. 118/2011 si applicano a decorrere dal 2014;

Fermo restando che a partire dal corrente anno, in via sperimentale, si avvierà anche nelle more dell'integrazione della documentazione necessaria, in via extra contabile, la redazione di uno schema di bilancio consolidato.

Ciò premesso, l'Ente potrà dare piena applicazione all'adempimento richiesto, non appena sarà recepito il D.Lgs. 118/2011 dalla Regione Siciliana e verranno resi noti gli schemi di bilancio degli enti locali e dei loro organismi, da utilizzare.

8.4. La mancata comunicazione da parte dell'ente delle specifiche misure già adottate o che si intendono adottare per il riordino ed il risanamento del sistema delle società partecipate anche alla luce degli ultimi interventi normativi in materia.

Si riporta di seguito una sintetica relazione desunta dagli atti dei competenti uffici, dalla quale si evince il generale miglioramento della situazione complessiva delle società partecipate.

- **GESIP Spa.** Premesso che la stesa Corte ha effettuato un'ampia e compiuta disamina della storia della partecipata, risalente all'anno 2001, concludendo con una valutazione positiva delle azioni intraprese nell'anno 2013 purchè sia dimostrata la proficuità della spesa sostenuta. In tal senso a fronte di un precedente esborso mensile di circa € 5,8 mln oggi il costo per il medesimo periodo è pari a € 1,5 mln ca., mentre il livello qualitativo delle prestazioni di lavoro rese dagli operatori è monitorato direttamente dall'utilizzatore finale (A.C.);
- **RAP s.p.a.** In data 22 aprile 2013, il Tribunale di Palermo Sezione Fallimentare con sentenza nn. 60 e 61 ha dichiarato il fallimento di AMIA spa ed AMIA ESSEMME srl disponendo l'esercizio provvisorio prima fino al 15 giugno 2013 e dopo fino al 22 luglio 2013. L'A.C., al fine di porre in essere ogni utile iniziativa che miri alla diretta gestione dell'Azienda, alla continuità del servizio di gestione dei rifiuti e di salvaguardia dei livelli occupazionali, nella consapevolezza del mutevole quadro normativo regionale di riferimento, ha ritenuto opportuno proporre alle Curatele Fallimentari l'acquisizione in locazione dei complessi aziendali sino al 31 dicembre 2013, pattuendo che il canone di locazione andrà considerato in c/to prezzo di compravendita delle società, essendo intenzione dell'A.C.

acquisire definitivamente il perimetro aziendale delle Società. A tal fine l'A.C. ha ritenuto di costituire una nuova società anche essa interamente partecipata (NEWCO) denominata RAP in forma di s.p.a. che svolgerà i compiti già di pertinenza delle predette società. Detta società è stata costituita nel mese di Luglio 2013. La nuova società, che disporrà di ricavi garantiti dalla istituenda TARES, attraverso l'aggiornamento e l'adeguamento dei servizi da erogare, una costante azione di monitoraggio sulla qualità degli stessi, unitamente ad una nuova e qualificata governance societaria, costituiscono il migliore viatico per uno sviluppo societario improntato ai più volte citati criteri di efficienza, efficacia ed economicità;

- **AMAT S.p.A.:** Gli Uffici hanno posto in essere, con l'utilizzo degli strumenti normativi esistenti e nel rispetto del vigente regolamento sulle società partecipate, tutte le azioni necessarie dirette al contenimento delle perdite di esercizio, dei costi del personale e soprattutto della esposizione debitoria. L'azione nel breve periodo, è stata orientata alla esigenza di coniugare gli standard di erogazione dei servizi con le risorse a questi destinabili anche tenuto conto delle esigenze del contenimento della spesa. Bisogna anche considerare che la crisi della Società partecipata nasce anche dal drastico taglio che, sia a livello nazionale che regionale, è stato dato ai trasferimenti per tale tipologia di servizi, tagli che hanno creato degli squilibri finanziari a cui si sta, nei limiti delle risorse esistenti, provvedendo a porre rimedio. E, gli effetti positivi dell'azione amministrativa, sono già visibili nelle relazioni periodiche sull'andamento della gestione societaria. In particolare, sulla esposizione debitoria si deve evidenziare il trend migliorativo che a partire dal valore complessivo di € 95.761.884 (indebitamento complessivo) del 31/12/2012 perviene al valore (parziale e pertanto suscettibile di ulteriore miglioramento) di € 50.072.220 al 30/6/2013 (dati ricavati dalla relazione periodica al 30/6/2013). Un risultato particolarmente significativo sia perché realizzato nel breve periodo, sia perché, in quanto parziale, suscettibile di ulteriore andamento virtuoso. Analoga considerazione deve essere fatta per la potenziale perdita di esercizio che risente dello stesso trend positivo che, infatti, si assesta ad un valore negativo di € 508.862 rispetto al valore dello stesso periodo stimato nello schema di budget 2013 di euro 3.256.768 (quindi con un miglioramento sostanziale ed effettivo di euro 2.747.906). Pertanto se alla data del 31/12/2012 la perdita di esercizio della Società AMAT Spa è stata € (-) 9.409.388 il monitoraggio semestrale dimostra una migliore performance, attestando il virtuale deficit a poco più di 3 milioni di euro nel semestre. Inoltre, deve essere segnalato anche un aumento dei valori della produzione rispetto a quelli stimati dallo schema di budget 2013 pari al (+) 0,78%, i costi della produzione registrano lo stesso andamento virtuoso con una riduzione del (-) 9,7% (pari ad euro 2.579.751): in particolare i costi delle materie prime e di consumo diminuiscono del (-) 7% e quelli per servizi del (-) 20%. Infine, si può notare un significativo trend al ribasso nella percentuale del (-) 7,5% (1.349.682) dei costi del personale a dimostrazione del complessivo trend positivo che sta investendo l'azione della

Società partecipata. In tale ottica migliorativa deve essere letta la rimodulazione del contratto di servizio della Società AMAT Spa, rimodulazione ancora in atto che prevede tutta una serie di interventi volti al riequilibrio economico e finanziario della partecipata. Interventi che potenzialmente sono suscettibili di aumentare il trend positivo della partecipata;

- o **GESAP Spa.** Il Comune di Palermo è socio azionista della Società GESAP S.p.A. e partecipa ad una quota del 31,37%. L'Amministrazione, con Deliberazione di Consiglio Comunale n° 322 del 06/08/2013, ha deciso, in accordo con gli altri soci, la dismissione di una parte delle quote societarie, mantenendo comunque una presenza significativa nel capitale e negli Organi societari. Il riconoscimento dell'importanza strategica nazionale dell'aeroporto, individuato tra i dieci aeroporti "Core Network Ten-t" rappresenta un importante riconoscimento e, allo stesso tempo una sfida per il raggiungimento di standard qualitativi. Nell'ultimo anno, come per tutti gli aeroporti si è registrata una flessione dei flussi parzialmente compensata dall'avvio della presenza strategica di Volotea. Nel quadro delle attività svolte dall'Authority per il Turismo, si inseriscono progetti per l'attrazione di nuovi flussi, che inevitabilmente avranno nell'aeroporto il loro punto di snodo.

RILEVATO

Che la Corte dei Conti Sezione Controllo per la Regione Siciliana con la stessa deliberazione n. 176/2013/PRSP ha Ordinato che *"copia della presente deliberazione sia comunicata al Consiglio Comunale - per il tramite del suo Presidente - per l'adozione dei provvedimenti necessari a rimuovere le irregolarità riscontrate, oltre che al Sindaco ed all'Organo di Revisione del Comune di Palermo"*, disponendo *"che L'ente trasmetta i provvedimenti adottati per rimuovere le irregolarità riscontrate entro i termini di cui all'art. 148 bis, comma 3, del TUEL ai fini della relativa verifica"*;

Che necessita, come Ordinato dalla Corte dei Conti Sezione Controllo per la Regione Siciliana con la deliberazione n. 176/2013/PRSP, che il Consiglio Comunale provveda all'adozione dei provvedimenti atti a rimuovere le su esposte irregolarità;

Che i provvedimenti adottati dovranno essere approvati e trasmessi alla Corte dei Conti Sezione controllo della Regione siciliana entro i termini di cui all'art. 148 bis, comma 3, del TUEL ai fini della relativa verifica";

Che la data ultima di scadenza di tali adempimenti, è stata comunicata dall'Ufficio di Gabinetto con nota prot. n.678161 del 14/08/2013 (Allegato L);

Che con nota prot. n. 672144 del 09.08.2013 (Allegato M) il Sig. Sindaco ha incaricato il Segretario Generale del "coordinamento di tutta l'attività volta a rimuovere tutte le irregolarità riscontrate dalla Corte dei Conti";

Che il Sig. Sindaco con la citata nota prot. 672144 del 09.08.2013 ha disposto che la sintesi dell'attività di coordinamento venisse compendiata in un'apposita delibera consiliare, preceduta da una di tipo giuntale, entro i prescritti termini di cui all'art. 148 bis, comma 3 del D.Lgs. n. 267/2000;

Che, dall'esame degli atti d'ufficio, si evidenzia che talune delle criticità hanno trovato soluzione o netto miglioramento già nell'anno 2012, come si evince anche dal Rendiconto della Gestione approvato con deliberazione del Consiglio comunale n. 211 del 26/06/2013, o con l'approvando Bilancio di Previsione 2013 (approvato in schema dalla Giunta municipale con deliberazione n.142 del 02 agosto 2013, attualmente al vaglio dell'Organo di Revisione), già a conoscenza della Corte dei Conti con le relazioni prodotte dal Signor Sindaco in data 26 novembre 2012 e in data 02 maggio 2013;

PROPONE

1. **PRENDERE ATTO** della superiore relazione e farla propria;
2. **PRENDERE ATTO** dei punti per cui si ritiene siano state adottate misure correttive adeguate: punti 2.1, 2.2, 2.3, 3.1, 3.2, 3.3, 3.4, 4.1, 5.1, 7.1, 7.2, 8.4, della ordinanza istruttoria n. 271 del 25.10.2012 e della deliberazione n. 176/2013/PRSP;
3. **PRENDERE ATTO** che in relazione all'approvazione del Rendiconto della Gestione, l'A.C. si impegna a predisporre lo schema di Rendiconto per gli anni futuri non oltre il 31 di marzo, al fine di consentire al C.C. di rispettarne la scadenza di legge;
4. **DARE MANDATO** al Settore Bilancio e Tributi, al fine di superare la criticità di cui al punto 6.1, di porre in essere un sistema di controllo e di monitoraggio che consenta il rispetto dei limiti di spesa di cui all'art. 6, commi da 7 a 10 e da 12 a 14, del D.L. 78/2010;
5. **DARE MANDATO**, al fine di superare la criticità di cui ai punti 8.1 e 8.2, all'Area dei Servizi e delle Partecipazioni Societarie di porre in essere tutti gli adempimenti necessari per:
 - a. Prevedere per tutte le Società partecipate l'approvazione della Carta dei Servizi che disciplini in maniera puntuale anche le sanzioni previste in caso di mancata realizzazione della/e prestazioni oggetto del contratto di servizio;
 - b. Prevedere per tutte le Società partecipate l'obbligo di adeguare i sistemi di contabilità al fine di favorire le attività di controllo;
 - c. Fare realizzare alla società SISPI spa una piattaforma informatica unica affinché possano da parte del Socio possano essere rilevate prontamente e direttamente tutte le informazioni di carattere economico finanziario, nonché quelle relative alle prestazioni rese, al fine del loro vaglio con la spesa sostenuta;
 - d. Fermo restando le facoltà previste dal D.L. 101/2013, confermare i seguenti divieti per tutte le società partecipate:
 - i. Effettuare assunzioni di personale con qualsivoglia tipologia contrattuale;
 - ii. Effettuare avanzamenti di carriera;
 - iii. Monetizzare le ferie non godute;
 - iv. Conferire incarichi esterni;
 - v. Confermare la riduzione della misura di almeno il 30% delle prestazioni di tipo straordinario;
 - vi. Confermare l'obbligo per le società partecipate di aderire alle convenzioni CONSIP e di utilizzare i relativi prezzi quali importi da porre a base d'asta a ribasso per l'acquisizione di beni e servizi;
 - e. Coordinare i Tavoli Tecnici, ove occorra sino alla costituzione dell' apposita Unità di Progetto di cui al punto successivo, dai quali dovranno provenire, entro il 31/12/2013, le proposte risolutive dei disallineamenti ex art. 6, comma 4 del D.L. 95/2012;
 - f. Di predisporre la modifica del vigente Regolamento sul controllo analogo;
 - g. Di effettuare una compiuta revisione degli statuti e dei contratti di servizio delle Società
6. **DARE MANDATO** all'Ufficio Sviluppo Organizzativo di costituire un apposito Servizio dirigenziale, a cui saranno demandati i compiti di riscontro della funzione di indirizzo e controllo sull'attività effettivamente svolta dal soggetto affidatario, con predisposizione periodica di appositi report informativi da inviare agli Organi di controllo interno, unificando nello stesso le attività di monitoraggio contabile ed amministrativo;
7. **PRENDERE ATTO** degli effetti delle misure adottate nei confronti delle aziende partecipate di cui al punto 8.4., dal quale si rileva il dato complessivo aggiornato.

Il Dirigente Settore
Bilancio e Tributi
Dott. Leonardo Brucato

Il Ragioniere Generale
Dott.ssa Carmela Agnello

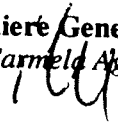
Visto il D. Lgs. n.267 del 18.08.2000, e successive modifiche ed integrazioni;
Visto il vigente Regolamento di Contabilità;
Vista la L.R. n.48/1991;
Vista la L.R. n.23/1998;
Vista la L.R. n.30/2000;
Vista la deliberazione di Giunta Comunale n.7/2009 e 123/2011;

Il dirigente Capo Area/Ragioniere Generale, esprime in merito, ai sensi e per gli effetti dell'art.12 della L.R. 30/2000, parere **FAVOREVOLE** in ordine alla regolarità tecnica della proposta di deliberazione in oggetto (motivare parere contrario e citare norma violata).

**Il Dirigente Settore
Bilancio e Tributi**
Dott. Leonardo Brucato

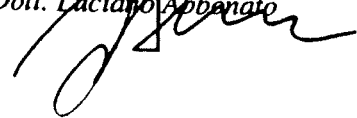


Il Ragioniere Generale
Dott.ssa Carmela Agnello



Il Sindaco e l'Assessore al Bilancio, letta la superiore proposta e i relativi contenuti, appongono il proprio visto per la condivisione della stessa.

L'Assessore al Bilancio
Dott. Luciano Abbato



Il Ragioniere Generale esprime in merito, ai sensi e per gli effetti dell'art.12 della L.R. n.30/2000, parere **FAVOREVOLE** in ordine alla regolarità contabile delle proposta di deliberazione in oggetto.

Il Ragioniere Generale
Dott. ssa Carmela Agnello



①

ORDINE DEL GIORNO

RATEIZZAZIONE TARES

Visto :

l'art. 14, comma 35, del D. L. 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, che prevede che il versamento del tributo in oggetto sia effettuato per l'anno di riferimento in quattro rate trimestrali, scadenti a gennaio, aprile, luglio e ottobre, fatta salva per i comuni la possibilità di modificare il numero e la scadenza delle stesse. Per il solo anno 2013, inoltre, la medesima disposizione stabilisce che il versamento della prima rata è posticipato a luglio, con facoltà del comune di differire ulteriormente tale termine.

Considerato:

Che in materia è, poi, intervenuto l'art. 10, comma 2, lett. a), del D. L. 8 aprile 2013, n. 35, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 giugno 2013, n. 64, il quale ha disposto che, per il solo anno 2013, in deroga a quanto diversamente previsto dall'art. 14, comma 35, del D. L. n. 201 del 2011, gli enti locali possono stabilire la scadenza e il numero delle rate del versamento del tributo.

Considerato:

Che la successiva lett. C del medesimo comma 2 dell'art. 10 ha previsto, inoltre, che, sempre limitatamente all'anno 2013, "la maggiorazione standard pari a 0,30 euro per metro quadrato è riservata allo Stato ed è versata in unica soluzione unitamente all'ultima rata del tributo, secondo le disposizioni di cui all'art. 17 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241, nonché utilizzando apposito bollettino di conto corrente postale di cui al comma 35 dell'articolo 14 del decreto-legge n. 201 del 2011"

Considerato:

che deve essere assicurato all'erario entro l'anno in corso il gettito della maggiorazione standard di cui all'art. 14, comma 13, del D.L.n. 201 del 2011.

VISTA:

-la risoluzione n. 9 del 9 settembre 2013 del Dipartimento Finanze del MEF, che espressamente prevede la possibilità per l'ente locale di fissare nel corso dell'anno 2014 la scadenza per il pagamento di una o più rate del tributo dovuto e accertato contabilmente per l'anno 2013.

Considerato:

-l'enorme disagio che la richiesta di pagamento delle rate TARES (15 settembre e 15 novembre) stanno procurando a una popolazione in crisi economica e alle prese col pagamento delle rate TARSU 2012, tale situazione di carattere eccezionale giustifica un'eventuale posticipazione al 2014 della scadenza per il pagamento delle rate TARES, fermo restando, come precisato al paragrafo 1, l'obbligo di versamento della maggiorazione nell'anno 2013 e fermo restando l'accertamento contabile nell'esercizio 2013.

Il Consiglio Comunale impegna l'Amministrazione a consentire la rateizzazione della TARES 2013 in 4 rate con scadenza giugno 2014, informando attraverso gli organi di stampa e il sito del Comune della possibilità di rateizzazione;

NOVEMBRE

a comunicare ai cittadini contribuenti entro il 15 p.v. importo esatto e modalità di pagamento


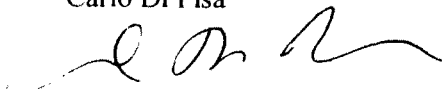
Rosario Filoramo

Antonello Monastera

Carlo Di Pisa

I Consiglieri Comunali

Rosario Filoramo

Prescritto in
pula nell'art.
22 del 11/99/117

note del fono

Allegato 2
11/99/117

considerato che ha la principale
cariche al bilancio 2011 ed in
alcuni casi 2008-2013 ~~non~~ il voto
della Gt di Gt, de alba
con ordine et art. 148-bis TUEL,
riferendo "debiti fuori bilancio"
considerato che buona parte degli
stessi debiti da contestato in
con l'AmM. è imputabile successivamente
valutare l'opportunità di intervenire
per eliminare e ridurre l'eccesso
prevedendo
valutare quindi le opportunità
di verificare le esigenze del



Città di Palermo
 Il Segretario Particolare
 del Sindaco

contenuto, i fatti

di ufficio corrisponde

le principali cause di

incorrunte laddove si fa

o v. f. del del procedimenti

ammiratori

Al fine di pervenire, si ha per bene

Tru. b.

Il Sindaco, le Sign. gli uffici

competenti e voler predisporre una

relazione ^{avendo} sullo stato del

contenuto, ^{che addi} i fatti di ufficio

corrisponde, e lo esecuti con d

chiesti

Il Segretario



COMUNE DI PALERMO
SETTORE BILANCIO E TRIBUTI

Servizio/Ufficio.....

PROPOSTA DI PROVVEDIMENTO DELIBERATIVO DI C.C.

(Costituita da n° _____ fogli, oltre il presente, e da n° _____ allegati)

OGGETTO: Contestazioni mosse al Comune di Palermo dalla Corte dei Conti Sezione Controllo per la Regione Siciliana, giusta deliberazione n. 176/2013/PRSP, ex art. 148 bis del TUEL - Azioni correttive

PROPONENTE	
IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	IL DIRIGENTE/IL FUNZIONARIO
.....
Li.....	

PARERE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO IN ORDINE ALLA REGOLARITA' TECNICA
(Art. 53, Legge n° 142/90 e L.R. n° 48/91 ss.mm.ii. e art. 4, comma 3 del "Regolamento dei controlli interni" approvato con Deliberazione di C.C. n. 198/2013)

VISTO: si esprime parere favorevole in ordine alla legittimità, alla regolarità e correttezza dell'atto e dell'azione amministrativa

VISTO: si esprime parere contrario per le motivazioni allegate

IL DIRIGENTE DI SETTORE	VISTO/IL CAPO AREA
<i>[Signature]</i>	<i>[Signature]</i>
DATA <u>4/9/13</u>	

VISTO: ~~IL SINDACO~~/L'ASSESSORE

DATA 04/09/13

[Signature]

PARERE DEL RESPONSABILE DI RAGIONERIA IN ORDINE ALLA REGOLARITA' CONTABILE
(Art. 53, Legge n° 142/90 e L.R. n° 48/91)

VISTO: si esprime parere favorevole

VISTO: si esprime parere contrario per le motivazioni allegate

Parere non dovuto poiché l'atto non comporta impegno di spesa o diminuzione di entrata

DATA <u>4/9/13</u>	IL RAGIONIERE GENERALE
	<i>[Signature]</i>

Controdeduzioni dell'Ufficio Proponente alle osservazioni di cui al Parere di regolarità Contabile e/o rese dal Segretario Generale:

osservazioni controdedotte dal dirigente del servizio proponente con nota mail prot. n. _____ del _____

Parere di regolarità tecnica confermato SI : NO

{ Gs nota mail prot. n° _____ del _____ { Gs nota mail prot. n° _____ del _____

{ Per avvenuta decorrenza dei termini di riscontro (gg. 2 lavorativi)

ALLEGATO UNICO ALLA DELIBERA C.C. n° 323 del 11/09/2013

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO	IL SEGRETARIO GENERALE
.....



COMUNE DI PALERMO
I COMMISSIONE CONSILIARE - VIA BONANNO 51

OGGETTO: Estratto del verbale della seduta del 11.09.2013

L'anno duemilatredici, giorno 11 Settembre si è riunita la I Commissione consiliare, formalmente convocata presso la propria sede, Via Bonanno 51, per la trattazione degli argomenti posti all'ordine del giorno.

Sono presenti i Sigg.ri Consiglieri Comunali:

Cons. Juan Diego Catalano Ugdulena
Cons. Luigi Sanlorenzo
Cons. Giulio Cusumano
Cons. Bruscia Felice
Cons. Salvatore Calò
Cons. Nadia Spallitta

OMISSIS

In ordine all'argomento trattato, avente per oggetto:

CONTESTAZIONI MOSSE AL COMUNE DI PALERMO DALLA CORTE DEI CONTI - SEZIONE CONTROLLO PER LA REGIONE SICILIANA, GIUSTA DELIBERAZIONE N. 176/2013/PRSP, EX ART. 148 BIS DEL TUEL - AZIONI CORRETTIV (AREG 719152)

Parere richiesto con motivi d'urgenza il 6.09.2013

La Commissione nella seduta odierna, esprime **parere favorevole a maggioranza dei presenti.**

I Consiglieri Catalano, Sanlorenzo, Calò e Spallitta hanno espresso parere favorevole.

Il Consigliere Bruscia Felice ha espresso parere contrario e il Consigliere Giulio Cusumano si è astenuto.

La presente è copia conforme, per estratto del verbale originale di seduta. Dalla residenza municipale.

Palermo 11 Settembre 2013

Il Segretario

(Liliana Volo)



IL PRESIDENTE

(Cons. Juan Diego Catalano Ugdulena)

MUNICIPIO DI PALERMO
Segreteria Generale

Oggetto: Estratto del verbale della III[^] Commissione Consiliare
Seduta del 11 settembre 2013.

L'anno 2013, il giorno 11 del mese di settembre, si è riunita la III[^] Commissione Consiliare, nella propria sede di via Bonanno – 51,

Sono presenti i Consiglieri:

- 1) Bonvissuto Serena
- 2) Figuccia Angelo
- 3) La Colla Luisa
- 4) La Corte Orazio
- 5) Lombardo Maurizio
- 6) Mineo Andrea
- 7) Scarpinato F.sco Paolo

UFFICIO DI STAFF DEL CONS. COM.LE Protocollo Entrata
11 SET 2013
N. 596/comm.

***** OMISSIS *****

In ordine all'argomento trattato, avente per oggetto: proposta di deliberazione avente per oggetto "*Contestazioni mosse al Comune di Palermo dalla Corte dei Conti Sez, Controllo per la Regione Siciliana, giusta deliberazione n° 176/2013/PRSP, ex art. 148 bis del TUEL – Azioni correttive*".

- La Commissione esprime il seguente parere:

Favorevole a maggioranza dei presenti, astenuti i consiglieri .Figuccia, Mineo e Scarpinato.

La presente è copia conforme, per estratto, del verbale originale di seduta.

Palermo, li 11/09/2013

La Segretaria
(A. Gambacorta)



Il Presidente
(cons. L. La Colla)

UFFICIO DI STAFF DEL CONS. COMUNALE
 Protocollo Entrata

10 SET 2013

N. 58h/6000



MUNICIPIO DI PALERMO

Segreteria Generale

V COMMISSIONE CONSILIARE –

Oggetto: Estratto del verbale della seduta del 10 settembre 2013

L'anno duemilatredici, giorno dieci del mese di settembre, si è riunita la V[^] Commissione Consiliare, formalmente convocata presso la propria sede, di via Marchese Ugo n. 60, per la trattazione degli argomenti posti all'ordine del giorno.

<u>SIGG. RI CONSIGLIERI</u>	Pres.	Ass.
Torta Fausto	X	
Lo Cascio Giovanni	X	
Aluzzo Federica	X	
Federico Giuseppe	X	
Galvano Nicolo'		X
Pullara Massimo	X	
Tramontana Pia	X	

***** OMISSIS *****

In ordine all'argomento trattato, avente per oggetto:

“Contestazioni mosse al Comune di Palermo dalla Corte dei Conti Sezione Controllo per la Regione Siciliana, giusta deliberazione n. 176/2013/PRSP, ex art. 148 bis del TUEL – Azioni correttive. (AREG 719152)

È stato presso il seguente parere: favorevole all'unanimità dei presenti

la presente è copia conforme, per estratto, del verbale originale di seduta.

Dalla Residenza Municipale.

Palermo 10 /09/2013

LA SEGRETARIA
 Marilena manduci



IL PRESIDENTE
 Dott. Fausto Torta



MUNICIPIO DI PALERMO

VII° COMMISSIONE CONSILIARE BILANCIO, PATRIMONIO E TRIBUTI

Via Roma, 209 – Tel. 0917403506 – Fax 091 7403578 – 90138 PALERMO

e-mail: settimacommissione@comune.palermo.it

L'anno duemilatredici, giorno 09 Settembre si è riunita la VII[^] Commissione Consiliare, formalmente convocata presso la propria sede, per la trattazione degli argomenti posti all'ordine del giorno.

Sono presenti i Sigg. Consiglieri Comunali:

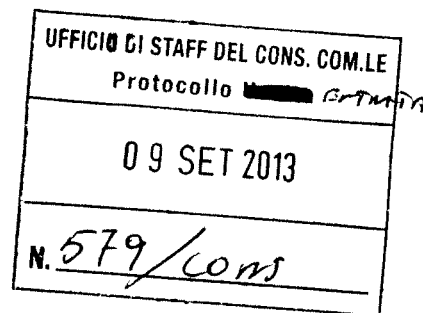
Cons. Francesco Bertolino

Cons. Girolamo Russo

Cons. Aurelio Scavone

Cons. Filippo Occhipinti

Cons. Sandro Leonardi



***** OMISSIS *****

In ordine agli argomenti trattati, aventi ad oggetto:

“ Contestazioni mosse al Comune di Palermo dalla Corte dei Conti Sezione Controllo per la Regione Siciliana, giusta deliberazione n. 176/2013/PRSP, ex art. 148 bis del TUEL – azioni correttive” (AREG 719152).

La Commissione ha espresso parere Favorevole all'unanimità dei presenti.
La presente è copia conforme, per estratto, del verbale originale di seduta.

Palermo, li 09/09/2013

LA SEGRETARIA

Anna Caronia



IL PRESIDENTE
Francesco Bertolino



COMUNE DI PALERMO

All. **A**

Prot. n. 74402

Palermo, li 20/11/2012

Alla Sezione di Controllo della Corte dei Conti
per la Regione Siciliana
Servizio di Supporto
Via E. Notarbartolo, n. 8
90141 PALERMO

Raccomandata a libretto

Oggetto: controllo finanziario degli enti locali - Rendiconti della gestione 2009 e 2010: adempimenti ai sensi dell'art.1, comma 166, Legge 266/2005 (legge finanziaria 2006) - rif. Ordinanza n.271/2012/CONTR.

Con foglio n. 0009266 del 26.10.2012, codesta Corte dei Conti ha trasmesso l'Ordinanza n.271/2012/CONTR del 26.10.2012, acquisita agli atti al prot. n. 784710 del 05.11.2012, con la quale ha chiesto la trasmissione della documentazione nella medesima indicata ai punti da 1 a 11.

Con nota n. 784777 del 05.11.2012, nel trasmettere l'Ordinanza in argomento, si è chiesto agli Uffici competenti la trasmissione della documentazione di propria competenza e la formulazione di eventuali deduzioni, acquisiti i quali, si espone quanto segue.

Con riferimento al punto sub 1, si rimette a corredo della presente (Allegato "A") la deliberazione di Consiglio Comunale n.381 del 25/09/2012 di approvazione del rendiconto della Gestione dell'Esercizio finanziario 2011, corredata di tutti gli allegati su supporto informatico.

Con riferimento al punto sub 2, si rimette a corredo della presente (Allegato "B") l'elenco dei residui attivi di parte corrente (Titolo I, II e III), provenienti dagli esercizi anteriori al 2006, iscritti nel Conto del Bilancio 2011.

Con riferimento al punto sub 3), si trasmette l'elenco dei debiti fuori bilancio (Allegato "C") riconosciuti nel corso dell'esercizio 2011, per complessivi € 13.507.594,13, distinti per tipologia, ai quali è stata assicurata copertura finanziaria con i seguenti mezzi di finanziamento:

- disponibilità del bilancio di parte corrente - € 6.732.784,95;
- avanzo di amministrazione - € 396.967,21;
- altre specificità (somme di parte corrente a residuo) - € 6.377.841,97.

Si trasmette, altresì, l'elenco delle proposte di riconoscimento di debiti fuori bilancio (Allegato "D"), per complessivi € 12.500.202,94, finanziate nel corso dell'esercizio 2011, ma non adottate entro i termini di chiusura del medesimo esercizio finanziario dal Consiglio comunale. Le suddette proposte riguardano: 1) n. 344 provvedimenti per € 10.083.603,20 (fattispecie ex lettera a), dell'art 194 del T.U.) adottate nel corso dell'esercizio 2012; 2) n. 87 provvedimenti per € 1.196.868,48 (fattispecie ex lettera a) dell'art 194 del T.U.) inoltrati al Consiglio Comunale, ma non ancora adottati nel corso dell'esercizio 2012; 3) n. 9 provvedimenti per € 1.219.731,26 (fattispecie ex lettera e), dell'art 194 del T.U.), restituiti dal Consiglio Comunale.

Con riferimento al punto sub 4, si rimette a corredo della presente (Allegato "E") la seguente documentazione:

- Tabella parametri deficitarietà strutturale, allegata al Rendiconto di Gestione 2011;
- Foglio di calcolo dei parametri deficitarietà strutturale desunta dai dati contabili del Rendiconto di Gestione 2011.

Con riferimento al punto sub 5, si rimette a corredo della presente (Allegato "F") la deliberazione di Consiglio Comunale n.586 del 24.10.2012 di approvazione del Bilancio di Previsione 2012 e del bilancio pluriennale 2012-2014, corredata di tutti gli allegati su supporto informatico, mentre, del programma quinquennale di risanamento finanziario - che non ha riguardo al bilancio del Comune, quanto piuttosto alla gravissima situazione economico-patrimoniale in cui versano talune società partecipate - si riferirà nell'ambito delle considerazioni che si svolgeranno *infra* al punto sub 9.

Con riferimento al punto sub 6, si rimette a corredo della presente (Allegato "G"), l'Allegato D 23 al Bilancio di Previsione 2012, da cui si rileva che è stato istituito un Fondo Svalutazione Crediti di € 55.322.816,72 a valere sull'esercizio finanziario 2012, € 13.678.429,12 e € 12.376.595,98 a valere, rispettivamente, sugli esercizi finanziari 2013 e 2014.

L'appostamento contabile risulta essere in linea con quanto dettato dall'art. 6, co. 17, del D.L. 95/2012, posto che alla data del 31/12/2011 risultavano iscritti nel conto del bilancio 2011 residui attivi relativi ai titoli I e III provenienti dagli anni 2006 e retro per complessivi € 118.303.115,68. L'appostamento iscritto nel bilancio di previsione, che risulta superiore all'importo minimo prescritto ($25\% \times 118.303.115,68 = 29.575.778,92$), si è rivelato necessario ai fini della compatibilità prescritta dalla disposizione di cui al comma 18 dell'articolo 31 della legge n. 183 del 2011, a mente della quale il bilancio di previsione di ciascun ente locale deve essere approvato iscrivendo le previsioni di entrata e di spesa di parte corrente in misura tale che, unitamente alle previsioni dei flussi di cassa di entrate e di spese in conto capitale, al netto delle riscossioni e delle concessioni di crediti, sia garantito il rispetto delle regole che disciplinano il patto medesimo.

Avuto riguardo all'attività di verifica dei presupposti per il mantenimento dei residui attivi nel conto del bilancio, si osserva che la Ragioneria Generale, in particolare a decorrere dal Rendiconto di Gestione 2005, ha garantito con proprie formali iniziative una costante e mirata azione di

"rivisitazione analitica" dei residui attivi. In particolare, la stessa ha segnalato che con i Rendiconti di Gestione 2005-2006-2007-2008-2009-2010-2011, sono stati stralciati complessivamente € 764.400.689,66.

Si rimette a corredo della presente (**Allegato "H"**) prospetto riportante i residui attivi stralciati con i Rendiconti di Gestione 2002-2003-2004-2005-2006-2007-2008-2009-2010-2011, ordinati sia per anno di provenienza che per titolo di bilancio, per un importo complessivo pari ad € 874.332.834,02.

Si allegano, altresì, le attestazioni prodotte dai dirigenti in relazione al rendiconto di gestione 2011 relativamente all'attività di rivisitazione dei residui attivi (**Allegato "I"**).

Con riferimento al punto sub Z, si rimettono a corredo della presente (**Allegato "L"**), su supporto informatico, le deliberazioni di approvazione del Regolamento IMU (delibera di C.C. n. 337 del 28-03-12), di Approvazione delle Tariffe IMU (delibera di C.C. n. 338 del 28-03-12) e di Variazione delle Tariffe IMU (delibera di C.C. n. 576 del 29-09-12).

In particolare, con la delibera di C.C. n. 576 del 29-09-12 si è dovuto procedere a variare in aumento le tariffe delle aliquote ordinarie (per gli immobili diversi dall'abitazione principale) al fine di riequilibrare lo schema di Bilancio di Previsione 2012/2014 a seguito delle misure di contenimento finanziario imposte dal D.L. 95/2012, e segnatamente:

- per l'anno 2012, relative all'obbligo di destinare € 6.718.731,38 alla riduzione del debito;
- per gli anni 2013/2014, aventi riguardo a minori trasferimenti erariali per € 26.874.925,52.

Ciò ha imposto la predisposizione di un'articolata manovra di riequilibrio dello schema di Bilancio 2012/2014 (approvato dal Commissario Straordinario con atto n. 51 del 06/04/2012) a mezzo di apposito emendamento al Bilancio di Previsione 2012/2014 approvato dalla Giunta Municipale con atto n.152 del 15/10/2012.

Con riferimento al punto sub 8), i provvedimenti di contenimento della spesa disposti dal D.L. n.95/2012 sono stati adottati - come la riduzione dei consigli di amministrazione delle società partecipate, la sostituzione dei relativi componenti con dipendenti dell'Amministrazione, ovvero il riequilibrio del bilancio comunale a seguito della riduzione dei trasferimenti erariali - altri, invece, sono in corso di adozione a cura delle competenti funzioni dirigenziali - come la privatizzazione della SISPI.

Con riferimento al punto sub 9) - si osserva quanto segue.

Preliminarmente, occorre riferire che con nota prot. n. 4535 del 11.06.2012, lo scrivente ha richiesto alla Ragioneria Generale di fornire una sollecita relazione, corredata della relativa documentazione a supporto, che illustrasse la situazione economico - patrimoniale delle società partecipate, con specifica evidenziazione di criticità e di responsabilità eventuali, e ciò al fine di procedere ad ogni azione di tutela degli interessi dell'ente e delle stesse Aziende e di accertamento di responsabilità di amministratori - passati e attuali - a qualunque titolo.

Dalla detta relazione, è emerso che i profili di criticità che hanno connotato - e che continuano in larga parte a connotare - il rapporto complessivamente intrattenuto dal Comune di Palermo con le società interamente partecipate sono molteplici e oggettivamente complessi, ed hanno indotto la Ragioneria Generale a promuovere presso la Procura della Corte dei Conti plurime segnalazioni relativamente ai profili di danno che si ritiene siano complessivamente stati perpetrati all'erario comunale.

Ciò premesso, i dati economico - finanziari delle società partecipate alla data del 31.12.2011 sono illustrati nelle schede allegate, i cui dati sono tratti dai bilanci approvati solo per AMAP e AMG, mentre per le altre società si sono, invece, utilizzati i progetti di bilancio. Le schede espongono eloquentemente i dati per il periodo 31.12.2005 - 31.12.2011 (Allegato "M").

Sui progetti di bilancio predisposti dagli Organi amministrativi delle Società la Ragioneria Generale ha rappresentato le considerazioni di cui alle relazioni allegate, che si rimettono a corredo della presente:

- **(Allegato "N")** nota prot. n. 323469 del 30.04.2012 relativa al progetto di bilancio al 31.12.2011 della società SISPI S.p.A.;
- **(Allegato "O")** nota prot. n. 333067 del 3.05.2012 relativa al progetto di bilancio al 31.12.2011 della società PALERMO AMBIENTE S.p.A.;
- **(Allegato "P")** nota prot. n. 427287 del 6.06.2012 relativa al progetto di bilancio al 31.12.2011 della società AMAT S.p.A.;
- **(Allegato "Q")** nota prot. n. 446200 del 13.06.2012 relativa al progetto di bilancio al 31.12.2011 della società AMG ENERGIA S.p.A.;
- **(Allegato R")** nota prot. n. 469310 del 21.06.2012 relativa al progetto di bilancio al 31.12.2011 della società AMAP S.p.A.;
- **(Allegato "S")** nota prot. n. 510844 del 9.07.2012 relativa al progetto di bilancio al 31.12.2011 della società AMIA S.p.A. con la quale si confermano le valutazioni formulate con prot. RIS. 15 del 24.02.2012 **(Allegato T")**;
- **(Allegato "U")** nota prot. n. 619929 del 30.08.2012 relativa al progetto di bilancio al 31.12.2011 della società GESIP S.p.A.;

Avuto riguardo al piano di risanamento della situazione economico-patrimoniale delle società partecipate, questo, la cui redazione è in corso a cura dell'Area società partecipate, si fonda essenzialmente sulla riconduzione di tutte le gestioni societarie nell'ambito delle risorse finanziarie disponibili nel bilancio comunale, obiettivo, questo, che si intende conseguire attraverso il ricorso a tutte le misure disponibili, sia sul fronte della riduzione dei costi (anche del personale), che dei ricavi (maggiori corrispettivi), che comunque potranno essere negoziabilmente riconosciuti previa verifica dei profili di congruità dei prezzi.

In ogni caso, i servizi complessivamente forniti dalle società partecipate saranno riprogettati a cura dell'Area società partecipate, recuperandoli ed ispirandone le gestioni a moderne condizioni di efficienza produttiva.

Da un primo profilo, si osserva che la GESIP spa è posta in liquidazione e con deliberazione della G.C. n.127 del 27.08.2012 (Allegato "V") si è conferito al liquidatore della stessa l'indirizzo di definire tutte le relative procedure entro la data del 31 dicembre del corrente anno. Ed in tale contesto, i lavoratori della stessa risultano sospesi ed in attesa del beneficio della cassa integrazione, in relazione al quale l'Amministrazione attiva ha instaurato fitte e produttive interlocuzioni con i Governi nazionale e, da ultimo, regionale. La vicenda GESIP, pertanto, deve ritenersi definitivamente conclusa.

Rispetto ai servizi strumentali che la stessa garantiva alla Città, segnatamente quelli aventi le caratteristiche dell'indispensabilità, il Comune di Palermo ha stanziato, a legislazione vigente, nell'attuale bilancio di previsione, già a decorrere dal 2013, circa venti milioni di euro, che saranno destinati alla riattivazione di quei servizi la cui interruzione è suscettibile di arrecare all'ente profili di disfunzione.

Per AMIA, invece, la relativa gestione risulta ancora oggi affidata ai ad una triade commissariale, che, qualora la procedura di amministrazione straordinaria dovesse concludersi con l'approvazione del concordato, dovrebbero riconsegnarla al Comune, e solo allora potranno approfondirsi gli elementi economico-patrimoniali della società, anche in chiave di risanamento. Nel bilancio di previsione, anche per il servizio di smaltimento dei rifiuti, risultano stanziate, a legislazione vigente, risorse finanziarie aggiuntive, da destinarsi al miglioramento del servizio previa verifica della sussistenza di tutti i presupposti di legge.

AMAT, invece, che ha un patrimonio netto alla data del 31.12.2011, pari a circa 77 milioni di euro, presenta uno squilibrio economico significativo, determinato anche da fattori esogeni assolutamente non prevedibili, quali la repentina insostenibile riduzione del contributo regionale di esercizio.

Le misure finalizzate al riequilibrio del conto economico sono in fase di individuazione, anche a cura dell'Area società partecipate, e certamente

Sul fronte del debito accumulato dal Comune, gli Uffici riferiscono che questo è in progressiva riduzione, grazie alle rimesse di cassa concretamente garantite alla società già dal 2010 - basti soffermarsi a considerare che nel corso del 2012, a fronte di un corrispettivo annuale di circa 30 milioni di euro, a favore della società sono già stati pagati in termini di cassa corrispettivi per quasi 50 milioni di euro - , e certamente sarà definitivamente superato allorquando verrà sottoscritta con la stessa una transazione, già redatta e condivisa dalle parti.

Complessivamente, anche in attuazione delle disposizioni al riguardo recate dal D.L. n.95/2012, tutto il management delle società è stato cambiato.

Difatti, come prescritto dai commi 4 e 5 dell'art.4, del decreto citato, i nuovi componenti dei consigli di amministrazione delle società sono stati scelti tra i dipendenti dell'Amministrazione, senza alcun onere a carico della stessa.

Con riferimento al punto sub 10), che ha riguardo ai "dati relativi ai rapporti finanziari tra il Comune e le società partecipate con l'indicazione, in particolare, dei debiti del Comune nei confronti di tutte le società ed organismi partecipati, compresi quelli in contestazione", si rassegna la situazione dei disallineamenti al 31.12.2011.

Disallineamenti al 31.12.2011

	Totale crediti aziende da PROSPETTI Società al 31/12/2011	Con copertura finanziaria sul bilancio 2011	Con copertura finanziaria sui bilanci successivi	Con copertura finanziaria su fondi regionali	Disallineamento	Dettaglio dei crediti PRIVI DI COPERTURA (Disallineamento)		Altri impegni Totale residui non accoppiati con fatture emesse al 31/12/2011
						Riconoscibili ma privi di copertura finanziaria	Crediti non riconoscibili o in corso di verifica	
AMIA	43.404.626,18	7.259.799,90	9.082.377,67		27.062.448,61		27.062.448,61	24.721.020,01
AMAP	23.845.859,10	18.330.917,90			5.514.941,20	1.502.120,25	4.012.820,95	15.476.224,85
AMG	20.892.360,89	20.336.776,60		8.325,13	547.259,16	473.110,96	74.148,20	3.199.058,98
AMAT	163.398.957,18	141.510.586,09			21.888.371,09	160.809,00	21.727.562,09	23.372.833,53
SISPI	14.764.109,73	14.058.802,22			705.307,51	38.139,87	667.168,64	1.429.368,29
GESIP	14.890.983,48	4.644.508,00			10.046.475,48		10.046.475,48	4.784.575,35
PALERMO AMBIENTE	113.880,83	113.880,63						60.395,34
	281.110.777,19	206.286.271,34	9.082.377,67	8.325,13	66.764.803,06	2.174.179,08	63.690.623,97	73.043.476,35

Avuto riguardo alla problematica dei disallineamenti, l'Amministrazione comunale ha già promosso le iniziative necessarie a dare attuazione alla disposizione di cui all'art. 6, comma 4 del D.L. n. 95/2012, convertito con L.

135/2012, a mente del quale i Comuni e le Province, con decorrenza dall'esercizio finanziario 2012, hanno l'obbligo di allegare "al rendiconto della gestione una nota informativa contenente la verifica dei crediti e debiti reciproci tra l'Ente e le società partecipate. La predetta nota, asseverata dai rispettivi organi di revisione, evidenzia analiticamente eventuali discordanze e ne fornisce la motivazione; in tal caso il Comune o la Provincia adottano senza indugio, e comunque non oltre il termine dell'esercizio finanziario in corso, i provvedimenti necessari ai fini della riconciliazione delle partite debitorie e creditorie".

Si sono pertanto avviate le iniziative necessarie e utili al fine di pervenire con tempestività alla definizione di tutte le partite debitorie e creditorie, anche con la costituzione di gruppi di lavoro intersettoriali tra uffici dell'amministrazione e delle società.

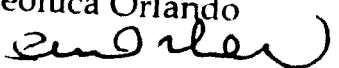
Sul fenomeno dei disallineamenti, relativo ai bilanci delle società al 31.12.2011, la Ragioneria Generale ha formalizzato le proprie considerazioni, da ultimo, con foglio prot. n. 551929 del 24.07.2012 (**Allegato "Z"**).

Con riferimento al punto sub 11), si comunica che le misure individuate nella deliberazione del Commissario Straordinario n.51 del 06.04.2012 sono in corso di adozione, segnatamente, con riferimento ai debiti fuori bilancio (attivazione dell'azione di responsabilità a carico dei soggetti ritenuti responsabili), alle politiche in materia di personale (divieto assoluto di assunzione di personale, con qualsivoglia tipologia contrattuale, di avanzamenti di carriera, di riduzione delle prestazioni di lavoro straordinario, di monetizzazione delle ferie, e tutto ciò sia presso il Comune che le società partecipate).

Con diverse deliberazioni giuntali, si è operata una profonda riorganizzazione della macchina amministrativa comunale, che ha comportato, anche, una significativa riduzione delle posizioni dirigenziali previste in dotazione organica.

La deliberazione n.53 del 17.04.2012, invece, a seguito della intervenuta dichiarazione di incostituzionalità dell'art.4 del D.L. n.138/2011, sul quale poggiava l'intera architettura dell'atto, è attualmente in corso di rivisitazione, in particolare il suo contenuto dispositivo.

A handwritten signature in black ink, consisting of a large, stylized 'S' followed by a 'y' and a long horizontal stroke.

Il Sindaco
Leoluca Orlando


All. **B**



COMUNE DI PALERMO

C.A.P. 90133

C.F. 200063508

Alla Sezione Controllo della Corte dei
Conti di Palermo
via E. Notarbartolo 8
PALERMO

Raccomandata a libretto.

Prot. n. 557 del 02/05/2013

Oggetto: Controllo sulla gestione finanziaria degli enti locali - Pendenzoni 2009, 2010, 2011 e bilancio di previsione 2012, accertamenti di cui all'art.148 bis del D.Lgs. n.267/2000 - Ordinanza n.01/2013/CONTR e n. 30/2013

Con foglio n.09/2284-18/02/2013, la Corte dei Conti ha trasmesso l'Ordinanza n.30/2013/CONTR del 18/02/2013 con la quale ha chiesto la trasmissione della documentazione nella medesima indicata ai punti da 1 a 8.

Con successiva Ordinanza n.01/2613/CONTR del 22/02/2013 la Corte dei Conti ha "preso atto della richiesta di rinvio dell'adunanza formulata dal rappresentante dell'amministrazione e motivata dall'esigenza di acquisire, ai fini della predisposizione di un concreto piano di riordino del sistema delle partecipazioni comunali, ulteriori elementi conoscitivi, anche in relazione a vertenze di prossima definizione che coinvolgono alcune delle società partecipate", assegnando "un termine di 60 giorni per la produzione di ulteriori adunzioni in merito alla situazione contabile riscontrata".

Con nota prot. n. 04/73 del 18/04/2013 la Corte dei Conti ha comunicato per il giorno 03 maggio 2013 l'adunanza per la pronunzia riguardante l'argomento di cui in oggetto.

Al fine di consentire al Sig. Sindaco di fornire eventuali memorie, a seguito di quanto comunicato dai competenti Uffici di questa Amministrazione comunale e di concerto con l'Assessore al Bilancio, si rassegna quanto segue.

Con riferimento al punto sub I, si osserva che il ritardo con il quale i rendiconti relativi agli esercizi finanziari 2009, 2010 e 2011 sono stati approvati è imputabile all'Organo consiliare, la cui inerzia nel 2009 e 2010 ha imposto l'intervento sostitutivo della Regione Siciliana attraverso la nomina di un Commissario *ad acta*. Si assuma comunque una tendenza migliorativa nell'approvazione del Rendiconto della Gestione 2011, anno durante il quale, peraltro, si sono succedute ben tre diverse amministrazioni (dal Sindaco Cammarata, al Commissario Straordinario al nuovo Sindaco Orlando).

Si segnala ancora che il Rendiconto di gestione 2012 è stato approvato dalla Giunta Comunale il 27.04.2013 con deliberazione n.53.

Infine, solo a titolo di riepilogo e per completezza si riportano di seguito le date e gli estremi degli atti deliberativi con cui il Consiglio comunale ha provveduto ad approvare sin dall'anno 2000 i relativi Rendiconti di Gestione dal quale è possibile rilevare l'innato ritardo con cui il documento finanziario è stato negli anni adottato:

ANNO	delibera di C.C	data
2000	223	03/10/2001
2001	290	23/10/2002
2002	317	03/11/2003
2003	439	28/10/2004
2004	385	29/11/2005
2005	356	29/11/2006
2006	420	26/11/2007
2007	369	11/11/2008
2008	483	27/10/2009
2009	563 (*)	05/11/2010
2010	604 (*)	17/10/2011
2011	381	25/09/2012

(*) Deliberazione del Commissario ad Acta

Con riferimento al punto sub 2.1 - "errata imputazione dei Contributi da Permesso di costruire al titolo I delle entrate anziché al titolo IV con conseguente inesatta rappresentazione dei saldi di bilancio ai fini della verifica del rispetto del patto di stabilità interno ed altri vincoli di finanza pubblica" si osserva quanto segue.

I detti contributi, siccome indicato al Principio contabile n.2.20 approvato nella seduta del 08.01.2004, sono stati qualificati, sino alla data odierna, come entrata tributaria, hanno concorso al calcolo - prescritto dall'art.162, comma 6, del D. Lgs. n.267/2000 - per la determinazione dell'equilibrio della "situazione corrente", ed il relativo accertamento è stato comunque effettuato sulla base degli introiti effettivi. In tale direzione, d'altra parte, si sono espressi sia la Corte dei Conti - Sezione di Controllo - della Lombardia, con la deliberazione n.1//2004, che la Corte dei Conti - Sezione di Controllo - della Toscana, con la deliberazione n.1/2005.

In ogni caso, con riferimento ai contributi di che trattasi, il relativo accertamento è stato effettuato dal Comune di Palermo sulla base degli introiti effettivi, sicché anche qualora gli stessi fossero stati iscritti al titolo IV delle entrate non ne sarebbe conseguita una "inesatta rappresentazione dei saldi di bilancio ai fini della verifica del Patto di Stabilità interno ed altri vincoli di finanza pubblica".

Non di meno, nel redigendo bilancio di previsione 2013/2015 i contributi da permesso di costruire troveranno allocazione al titolo IV delle entrate e continueranno ad essere accertati sulla base degli introiti effettivi.

Con riferimento al punto 2.2 relativo alla "Bassa capacità di riscossione, in conto competenza, delle entrate accertate nel corso dell'esercizio con particolare riferimento alle entrate tributarie (titolo I) ed extratributarie (titolo III)", si evidenzia che dalla rappresentazione analitica delle singole risorse di entrata che compongono gli aggregati di interesse, di cui si riportano di seguito due tabelle, il dato appare del tutto modificato.

Tabella A - Accertamenti di competenza Entrate Correnti

TITOLO DI ENTRATA	RISORSA	ACCERTAMENTI			Totale accertato periodo 2009/2011	
		DESCRIZIONE RISORSA	2009	2010		2011
1	10	IMPOSTA COMUNALE PER L'ESERCIZIO DI IMPRESE E DI ARTI E PROFESSIONI AI SENSI DEL D. L. 332/83 CONVERTITO NELLA LEGGE N. 384/85	55.227,72	49.702,46	30.097,59	141.027,79
	17	IMPOSTA COMUNALE SULLA PUBBLICITÀ - D. LGS 507/93	4.602.508,45	5.828.486,32	5.092.880,56	
	14	IMPOSTA COMUNALE SULL'INCREMENTO VALORE DEGLI IMMOBILI	80.498,44	73.454,39	88.073,73	
	1E	IMPOSTA COMUNALE IMMOBILIARE	54.972.442,45	55.8E3.659,47	56.951.157,95	
	1E	ADDITIONALE COMUNALE SUL CONSUMO DELL'ENERGIA ELETTRICA	9.544.703,01	8.914.741,3F	8.843.591,19	
	30	TASSA PER L'OCCUPAZIONE DI SPAZI ED AREE PUBBLICHE - D.LGS. 507/93	5.519.834,92	4.895.471,17	4.310.307,47	
	32	TASSA PER LO SMALTIMENTO DEI RIFIUTI URBANI INTERNI - D.LGS. 507/93	125.681.010,40	128.007.071,04	139.245.447,36	
	34	TASSA CONCESSIONI COMUNALI	30,73	30,73	30,73	
	36	TASSA PER AMMISSIONE A CONCORSI COMUNALI	1.073,58	-	-	
	50	DIRITTI PUBBLICHE AFFISSIONI	53.619,11	64.534,49	38.990,43	
	53	PERMESSI DI COSTRUIRE	17.902.472,05	16.269.789,49	13.641.158,71	
	58	ADDITIONALE COMUNALE IPHEF	26.935.958,44	31.849.404,11	27.445.897,81	
	TOTALE ACCERTATO Tit. I		245.349.380,38	251.896.345,05	255.693.633,53	
2	VARIE	560.786.626,47	543.548.952,54	559.929.351,84	1.664.264.930,85	
TOTALE ACCERTATO Tit. II		560.786.626,47	543.548.952,54	559.929.351,84	1.664.264.930,85	
3	200	SANZIONI AMMINISTRATIVE E CONTRAVVENZIONI PER INFRAZIONI ALLE NORME SUL REGOLAMENTO EDILIZIO COMUNALE	23.322.853,87	24.401.598,87	31.408.985,76	79.133.438,50
	VARIE	32.092.545,69	37.296.134,00	33.120.828,83	102.511.508,52	
TOTALE ACCERTATO Tit. III		55.415.399,56	61.699.732,87	64.529.814,59	181.644.947,02	
Totale complessivo (Tit. I + II + III)		861.551.406,41	857.145.030,46	880.152.799,96	2.598.849.236,83	

Tabella B - Riscossioni di competenza Entrate Correnti

TITOLO DI ENTRATA	RISORSA	RISCOSSIONI DI COMPETENZA			Totale riscosso periodo 2009/2011	% di realizza periodo 2009/2011	
		DESCRIZIONE RISORSA	2009	2010			2011
1	10	IMPOSTA COMUNALE PER L'ESERCIZIO DI IMPRESE E DI ARTI E PROFESSIONI AI SENSI DEL D. L. 332/83 CONVERTITO NELLA LEGGE N. 384/85	5.1963,69	49.702,48	36.097,55	137.763,72	98%
	17	IMPOSTA COMUNALE SULLA PUBBLICITÀ - D. LGS. 507/93	4.587.721,79	4.292.585,59	3.869.252,55	12.749.562,93	82%
	14	IMPOSTA COMUNALE SULL'INCREMENTO VALORE DEGLI IMMOBILI	80.498,44	73.454,39	88.073,73	242.026,56	100%
	1E	IMPOSTA COMUNALE IMMOBILIARE	53.450.886,89	53.579.862,94	55.099.496,17	162.130.246,00	97%
	1E	ADDITIONALE COMUNALE SUL CONSUMO DELL'ENERGIA ELETTRICA	9.544.703,01	8.910.565,84	8.840.591,15	27.295.860,04	100%
	30	TASSA PER L'OCCUPAZIONE DI SPAZI ED AREE PUBBLICHE - D.LGS. 507/93	4.012.271,57	3.603.399,51	2.956.106,08	10.571.777,16	72%
	32	TASSA PER LO SMALTIMENTO DEI RIFIUTI URBANI INTERNI - D.LGS. 507/93	2.077.895,23	1.027.219,93	1.591.142,57	6.696.257,73	2%
	34	TASSA CONCESSIONI COMUNALI	30,73	30,73	30,73	92,19	100%
	36	TASSA PER AMMISSIONE A CONCORSI COMUNALI	1.073,58	-	-	1.073,58	100%
	50	DIRITTI PUBBLICHE AFFISSIONI	40.062,57	51.081,59	38.551,45	129.696,01	83%
	53	PERMESSI DI COSTRUIRE	17.784.767,91	15.988.280,69	13.261.006,76	47.034.057,59	98%
	58	ADDITIONALE COMUNALE IPHEF	9.613.467,20	12.920.923,53	6.031.817,44	28.566.208,17	33%
	TOTALE RISCOSSO Tit. I		101.245.343,04	100.497.110,42	93.812.198,26	295.554.651,77	39%
2	VARIE	494.392.350,85	499.341.639,67	423.603.885,42	1.417.337.875,94	85%	
TOTALE RISCOSSO Tit. II		494.392.350,85	499.341.639,67	423.603.885,42	1.417.337.875,94	85%	
3	200	SANZIONI AMMINISTRATIVE E CONTRAVVENZIONI PER INFRAZIONI ALLE NORME SUL REGOLAMENTO EDILIZIO COMUNALE	7.326.067,41	11.828.523,21	11.047.529,81	30.202.120,43	38%
	VARIE	25.844.606,19	24.142.001,87	19.165.405,79	69.152.013,85	67%	
TOTALE RISCOSSO Tit. III		33.170.673,63	35.970.525,08	30.212.935,60	99.354.134,31	55%	
Totale complessivo (Tit. I + II + III)		628.808.367,52	635.809.275,17	547.629.019,28	1.812.246.661,97	70%	
		% di realizza annua	73%	71%	62%		

(*) Cfr. Tabella C
(**) Cfr. Tabella C

Dalle superiori tabelle sono evidenti, ad eccezione della TARSU e dei Proventi da Sanzioni amministrative pecuniarie per violazione al codice della strada, alte percentuali di riscossione in conto competenza.

Per quanto, invece, attiene alla TARSU, si evidenzia che il Comune di Palermo ha emesso i relativi ruoli principali a fine esercizio o nell'esercizio successivo e che la quota principale del tributo si riscuote mediamente in 5/6 anni. Prendendo a riferimento l'anno 2008, per il quale si dispone dei dati che consentono una completa osservazione, le percentuali di riscossione aumentano (si veda tab. C) e si prevede che anche per gli anni di riferimento si osserverà un'ulteriore miglioramento.

A tal proposito, si riportano di seguito i periodi in cui sono stati consegnati al Concessionario della riscossione i ruoli principali per gli anni 2009/2010/2011:

1. Ruolo principale 2009 consegnato al concessionario a giugno 2010;
2. Ruolo principale 2010 consegnato al concessionario a aprile 2011;
3. Ruolo principale 2011 consegnato al concessionario a dicembre 2011.

Tale modalità ha determinato che la riscossione del tributo sia iniziata non prima dell'anno successivo al loro accertamento.

Si ritiene, pertanto, necessario ai fini di una più chiara rappresentazione, valutare la riscossione del tributo TARSU realizzatasi anche negli anni successivi al loro accertamento in bilancio, sino al 2012 (stante l'avvenuta approvazione in schema del rendiconto di gestione).

Tabella C - Riscossioni di competenza TARSU

TITOLO DI ENTRATA	RISORSA 32	DESCRIZIONE RISORSA TASSA PER LO SMALTIMENTO DEI RIFIUTI SOLIDI URBANI INTERNI - DLGS. 507/93.	2008	2009	2010	2011
			ACCERTAMENTO DI COMPETENZA	122.048.530,52	125.681.010,00	128.067.071,04
	RISCOSSO	anno 2008	35.966.308,10			
		anno 2009	25.225.414,44	2.077.895,23		
		anno 2010	19.828.790,58	40.638.985,07	1.027.219,93	
		anno 2011	1.444.388,36	23.307.604,71	35.945.815,85	3.591.142,57
		anno 2012	4.716.245,68	13.679.337,81	34.619.001,83	62.875.596,64
		TOTALE RISCOSSO	87.181.147,16	79.703.822,82	71.592.037,61	66.466.739,21
		% di riscossione	71%	63%	56%	48%

Dai superiori dati, le cui riscossioni si riferiscono ai singoli ruoli, si rileva come la percentuale di riscossione passi dal 2% del primo anno ad oltre il 71% dopo 5 anni (Cfr. Tabella B).

Stesse valutazioni valgono per i Proventi da Sanzioni amministrative pecuniarie per violazione al codice della strada, per le quali si riporta apposita tabella:

Tabella D - Riscossioni di competenza da Sanzioni amministrative pecuniarie per violazione al codice della strada

TITOLO DI ENTRATA	RISORSA 200:	DESCRIZIONE RISORSA SANZIONI AMMINISTRATIVE PER INFRAZIONI ALLE NORME DEL CODICE DELLA STRADA ACCERTAMENTO DI COMPETENZA	200:	2009	2010	2011	2012
				32.611.487,35	23.322.853,87	24.401.598,87	31.408.985,76
II	RISCOSSO						
	anno 2008	8.435.879,17					
	anno 2009	15.786.654,54	7.336.667,44				
	anno 2010	148.729,49	1.812.484,16	11.828.529,21			
	anno 2011	262.814,10	977.945,55	12.529.229,31	11.057.529,31		
	anno 2012	1.451.518,51	672.216,28	7.735.029,98	1.348.192,14	1.766.598,50	
	TOTALE RISCOSSO	12.617.110,96	10.637.855,35	13.854.646,48	15.493.717,99	9.766.598,50	
	% di riscossione	39%	46%	57%	49%	40%	

Con riferimento al punto 2.3 relativo alla "Bassa capacità di riscossione, in conto competenza, in particolare delle entrate derivanti da "Sanzioni amministrative pecuniarie per violazione al codice della strada" e "Proventi da recupero dell'evasione tributaria", si evidenzia quanto di seguito.

I dati indicati nelle tabelle intitolate "sanzioni codice della strada" e "recupero evasione tributaria" - si ritiene che esse siano state desunte dal questionario redatto dall'Organo di revisione - sono in parte errati.

Relativamente alla bassa riscossione delle entrate derivanti da "Sanzioni amministrative pecuniarie per violazione al codice della strada" si rinvia a quanto già esposto al precedente punto 2.2 ed ai dati riportati nella Tabella D (valori corretti).

Relativamente alla bassa riscossione delle entrate derivanti da "Proventi da recupero dell'evasione tributaria", di cui si riporta di seguito la tabella correttamente determinata (Cf. Tabella E), si fa rilevare che la procedura per il recupero di tali proventi ha tempi lunghi e dettati da modalità ben definite e scadenzate da innumerevoli disposizioni tributarie.

Tabella E

TITOLO DI ENTRATA	ENTRATE da lotta all'evasione	2008	2009	2010	2011	2012
		accertamenti	9.881.785,56	15.919.139,32	29.013.695,38	32.936.090,26
	riscossioni di competenza	1.850.809,45	3.222.840,70	7.788.099,32	4.416.172,83	5.376.051,61
	% di riscossione	19%	20%	10%	13%	14%

Per tali motivi, si ritiene necessario valutare la riscossione del tributo anche negli anni successivi al loro accertamento in bilancio (N.B. il tributo si riscuote in 5/6 anni). A tal fine si è elaborata la seguente:

Tabella F

TITOLO DI ENTRATA	ENTRATE da lotta all'evasione						Totale periodo
		2008	2009	2010	2011	2012	2009/2011
	accertamenti	9.881.785,56	15.919.138,32	29.013.695,35	32.935.090,26	32.936.090,26	120.686.799,78
I	riscosso						
	anno 2008	1.850.809,45					1.850.809,45
	anno 2009	1.999.108,65	3.222.840,70				5.221.949,35
	anno 2010	1.891.482,28	2.539.007,57	2.788.099,32			7.218.589,17
	anno 2011	424.994,78	527.680,05	3.187.092,82	4.416.172,83		8.555.940,48
anno 2012	343.361,36	537.539,58	1.876.178,30	5.424.891,29	5.376.051,61	13.558.022,14	
	TOTALE RISCOSSO	6.509.756,52	6.827.067,90	7.851.370,44	9.841.064,12	5.376.051,61	36.405.310,55
	% di riscossione	66%	43%	27%	30%	16%	30%

Anche in questo caso le percentuali di riscossione si incrementano notevolmente passando da una media del 13% di riscossione di competenza il primo anno (Cfr. Tabella E) ad un dato che supera il 60% dopo 5 anni con una tendenza migliorativa negli ultimi anni (Cfr. Tabella F)

La difficoltà alla riscossione dei residui attivi di parte corrente, legata principalmente alle note difficoltà di Serit Riscossione Sicilia SPA, ha obbligato questo Ente, anche su esplicite iniziative del Servizio Finanziario in stretta collaborazione con i settori Tributi e Polizia Municipale a stralciare prudenzialmente dai conti dei bilanci, con contestuale reiscrizione nei conti del patrimonio, una notevole quantità di residui attivi.

Nel periodo 2005/2011 sono, infatti, stati stralciati complessivamente € 764.400.689,66 di residui attivi di cui € 337.281.411,29 di parte corrente.

Con il rendiconto di gestione 2012 sono stati stralciati prudenzialmente dal conto del bilancio, con contestuale reiscrizione nel conto del patrimonio, ulteriori € 91.219.527,97 di residui attivi di parte corrente.

Si riportano di seguito due tabelle rappresentative dell'attività svolta:

Tabella G - residui attivi stralciati dal conto del bilancio nel periodo 2005/2012 con indicazione dell'anno di provenienza

Anno di riferimento Esercizio	RENDICONTI DI GESTIONE							Totale complessivo
	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	
1974			12.362,33					12.362,33
1981			11.662,31					11.662,31
1982				21.090,93				21.090,93
1983				521.506,56				521.506,56
1984				63.016,67				63.016,67
1985				51.135,03				51.135,03
1986				22.413,57				22.413,57
1987				1.181.871,95				1.181.871,95
1988				17.712,16				17.712,16
1989				27.872,82				27.872,82
1990				17.156.858,01				17.156.858,01
1991				1.281.641,35				1.281.641,35
1992				92.070,75				92.070,75
1993				8.068.003,04				8.068.003,04
1994				2.684,11				2.684,11
1995	1.910.296,57	87.802,98		506.020,11	1.088,90	1.225.532,75		3.730.469,42
1996	5.152.812,93	113.562,52		1.035.205,22	11.251,32	519,61		6.303.573,51
1997	1.781.312,62	179.807,62	21.021,38	2.103.222,72	191,65	4.314,16		4.089.770,10
1998	6.681.572,91	281.621,15	1.429,50	2.962.312,77	1.126.181,39	78.993.178,75		84.175.999,27
1999	1.253.524,71	61.762,66	601,13	2.258.512,72	9.333,04	8.575,77	2.118,66	3.535.954,61
2000	5.125.841,03	3.193.752,70	22.986,35	4.462.613,62	83.772,00	15.416,66	16.056,00	13.805.954,37
2001	10.461.011,31	22.722,83	472.073,92	968.205,15	5.121.285,67	16.056,00	19.613,11	20.560.368,02
2002	12.185.202,81	31.232,83	1.301.914,13	2.275.963,93	2.720.481,95	3.962.790,61	16.572.115,92	23.880.694,20
2003	1.126.079,57	3.533,51	1.513.761,51	1.733.582,93	1.164.516,30	11.918.961,01	242.970,74	19.800.315,50
2004	4.722.327,37	80.610,81	1.507.683,65	3.008.723,95	6.068.746,42	791.634,87	4.742.010,87	10.145.755,75
2005	15.731.072,19	2.423.219,93	7.344.174,97	5.064.027,55	5.134.183,30	1.322.439,77	19.734.073,63	20.375.555,89
2006	12.781.053,06	2.06.818,48	6.323.205,41	6.958.145,75	3.631.770,49	2.078.428,87	34.054.967,70	2.078.428,87
2007		58.115.581,75	1.437.753,37	97.165.244,74	2.765.187,32	21.518.419,53	27.074.402,70	1.285.074,67
2008			16.215.130,36	11.130.238,15	17.645.45,87	4.034.316,52	13.953.312,81	13.953.312,81
2009				0.005.135,76	7.984.750,92	1.265.611,91	216.250,11	1.727.378,12
2010					3.353.793,01	2.144.088,92	171.141,46	17.317,67
2011						3.214.853,46	171.141,46	17.317,67
Totale residui al 31/12/2011	185.242.855,27	83.068.812,33	38.402.614,36	186.634.829,27	64.648.820,79	83.848.989,25	122.757.967,84	249.625.160,97
								1.014.825.850,63

Tabella H - residui attivi di sola parte corrente stralciati dal conto del bilancio nel periodo 2005/2012

Inizi di Esercizio Cassa	RENDICONTI DI GESTIONE							Totale complessivo
	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	
1	40.327.817,24	22.675.783,76	16.870.155,81	36.351.171,47	41.748.461,17	29.623.517,96	53.308.763,37	301.161.622,31
2	578.161,30	957.256,74	2.042.683,03	3.101.528,72	1.050.185,95	6.198.556,74	2.287.382,66	17.074.709,41
3	2.252.153,13	1.738.257,67	1.156.756,03	11.833.077,97	4.406.255,66	1.514.858,19	48.007.532,77	110.259.607,07
Totale residui al 31/12/2011	43.479.165,67	25.368.748,19	25.109.614,95	55.296.774,72	48.204.904,12	36.367.002,81	103.603.680,81	428.500.939,26

Con riferimento al punto 3.J "Elevato ammontare del totale dei residui attivi e passivi mantenuti nel conto del bilancio al termine dell'esercizio" si rileva che, sia per quelli attivi che per quelli passivi l'andamento è costantemente decrescente in tutti gli anni del periodo 2009/2011.

A dimostrazione di tali andamenti decrescenti, si riportano di seguito due tabelle, che evidenziano in termini assoluti e percentuali l'andamento decrescente dell'ammontare complessivo di residui attivi (Cfr. Tabella I) e passivi (Cfr. Tabella L) mantenuti nel conto del bilancio.

La riduzione media annua per i residui attivi è pari al 1,98%, mentre per i residui passivi è allo 2,54%.

Tabella I - andamento dei residui attivi riportati nel conto del bilancio

Residui ATTIVI da riportare	RENDICONTI DI GESTIONE				
	2008 (a.b.)	2009	2010	2011	2012
da gestione di competenza	183.921.543,14	313.422.588,77	132.770.505,00	49.194.605,22	571.195.909,21
da gestione a residuo	1.064.721.725,42	1.125.477.174,27	1.058.843.003,93	1.000.966.567,07	1.051.339.996,15
Totale Residui ATTIVI da riportare	1.448.643.268,56	1.438.999.762,54	1.391.613.508,93	1.350.561.172,29	1.326.835.905,36

(a.b.) = anno base

variazione rispetto all'anno precedente	RENDICONTI DI GESTIONE				
	2008 (a.b.)	2009	2010	2011	2012
da gestione di competenza	-	70.498.954,87	19.347.916,73	16.824.100,22	22.101.303,99
da gestione a residuo	-	60.755.448,85	66.634.170,34	57.876.436,86	235.826.570,92
Totale variazione in termini assoluti	-	9.743.506,02	47.286.253,61	41.052.336,64	13.725.266,93
Totale variazione in termini %	-	-1%	3%	3%	1%

Tabella E - andamento dei residui passivi da riportati nel conto del bilancio

Residui PASSIVI da riportare	RENDICONTI DI GESTIONE				
	2008 (a.b.)	2009	2010	2011	2012
da gestione di competenza	155.599.616,11	109.348.265,79	179.343.501,24	294.790.425,33	521.699.927,71
da gestione a residuo	1.060.150.670,62	1.055.504.390,18	1.047.485.815,22	1.096.724.332,66	845.645.838,50
Totale Residui PASSIVI da riportare	1.515.750.286,73	1.465.852.655,97	1.426.829.316,46	1.391.514.757,99	1.367.345.766,21

(a.b.) = anno base

variazione rispetto all'anno precedente	RENDICONTI DI GESTIONE				
	2008 (a.b.)	2009	2010	2011	2012
da gestione di competenza	-	46.251.350,32	10.004.764,55	84.553.075,91	226.909.502,38
da gestione a residuo	-	3.646.280,44	9.018.574,96	49.238.517,44	251.078.494,16
Totale variazione in termini assoluti	-	49.897.630,76	19.023.339,51	135.314.558,47	24.168.991,78
Totale variazione in termini %	-	-3%	3%	2%	2%

Con riferimento al punto 3.2 "Elevato ammontare dei residui attivi di parte corrente riferibili, in particolare ai titoli I e III, derivanti da entrate accertate in esercizi anteriori all'ultimo quinquennio nonostante le eliminazioni e gli accertamenti disposti a seguito delle operazioni di riaccertamento", si evidenzia quanto di seguito.

Per quanto attiene ai residui attivi con anzianità maggiore ai cinque anni, l'accurata attività di rivisitazione, unitamente ad una maggiore attenzione all'attività di riscossione, che porta ormai avanti il Comune di Palermo da parecchi anni ha determinato una loro ingente riduzione. Infatti nel periodo considerato il loro ammontare complessivo (si ritiene necessario aggiungere i dati desunti dal rendiconto 2012) risulta essere in costante riduzione, come dimostrato dalla tabella di seguito riportata:

Tabella M - Residui attivi con anzianità maggiore o uguale a cinque anni

Residui ATTIVI anteriori 5 anni	RENDICONTI DI GESTIONE				
	2008	2009	2010	2011	2012
	152.087.302,58	171.301.946,21	180.893.679,52	118.303.115,67	66.630.632,10
Totale variazione in termini assoluti	-	19.214.643,63	9.591.733,31	62.590.563,85	51.672.483,57
Totale variazione in termini %	-	13%	6%	-35%	-44%

La riduzione media annua si attesta allo 15,01%.

Con riferimento al punto 3.3 "Bassissimo tasso di realizzazione dei residui attivi di parte corrente rapportato al maggiore tasso di smaltimento dei residui passivi con inevitabili ripercussioni negative sulla disponibilità di cassa.", si evidenzia che i suddetti indici se rappresentati in modo dinamico, cioè nella loro evoluzione, nonché per differenziali, danno dei risultati ben più confortanti.

Infatti, sia in termini percentuali che in termini assoluti, essi dimostrano che il Comune di Palermo sta migliorando la propria capacità di reperimento delle risorse, con notevole beneficio sul saldo di cassa.

Si riporta di seguito apposito prospetto riepilogativo dimostrativo:

Tabella O - Analisi differenziale

Titoli	ENTRATA	RENDICONTI DI GESTIONE			
		2009	2010	2011	2012
I + II + III	Residui attivi correnti	638.293.660,41	656.333.018,59	599.748.085,25	698.379.705,45
	Residui attivi correnti riscossi	178.336.677,88	174.317.007,82	147.672.632,51	299.833.379,97
	Tasso di realizzazione dei Residui attivi	28%	27%	24%	43%

Titolo	SPESA	RENDICONTI DI GESTIONE			
		2009	2010	2011	2012
I	Residui passivi correnti	507.536.076,62	496.336.548,27	449.845.461,16	474.649.180,12
	Residui passivi correnti riscossi	243.114.849,69	240.954.747,05	181.835.633,20	253.552.145,55
	Tasso di realizzazione dei Residui attivi	48%	49%	40%	53%

Analisi differenziale		2009	2010	2011	2012
	in termini percentuali	-20%	22%	17%	-10%
	in termini assoluti	64.778.171,81	66.637.739,26	39.163.000,69	46.281.234,42

Si evidenzia che nel 2012 il saldo tra riscosso e pagato è per la prima volta positivo ed ammonta a (+) 46.281.234,42 euro.

Con riferimento al punto 3.4 "Bassissimo tasso di realizzazione dei residui relativi alle entrate derivanti dai Proventi dall'evasione tributaria (8% al termine dell'esercizio 2011) e da Sanzioni amministrative pecuniarie per violazione al codice della strada.", si evidenzia che seppure i tassi di realizzazione di tali entrate sono bassi, essi stanno notevolmente migliorando.

- Il primo, relativo ai "Proventi dall'evasione tributaria", è variato: dal 7% del 2009 al 8% del 2011 al 12% del 2012;
- il secondo, relativo ai "Proventi da sanzioni amministrative pecuniarie per violazione al codice della strada": dal 7% del 2009 al 6% del 2011 al 14% del 2012.

Si riportano di seguito apposite tabelle rappresentative.

Tabella P - Proventi dall'evasione tributaria

Titolo	risorsa	ENTRATA	RENDICONTI DI GESTIONE			
			2009	2010	2011	2012
I	vare	Residui attivi correnti	89.236.029,66	87.274.773,08	71.092.981,14	73.706.317,19
		Residui attivi correnti riscossi	5.961.662,54	6.770.139,57	5.588.559,27	9.072.037,70
Tasso di realizzazione dei Residui attivi			7%	8%	8%	12%

Tabella Q - Proventi da sanzioni amministrative pecuniarie per violazione al codice della strada

Titolo	risorsa	ENTRATA	RENDICONTI DI GESTIONE			
			2009	2010	2011	2012
III	206	Residui attivi correnti	113.802.464,11	121.070.002,28	82.406.890,27	65.283.349,24
		Residui attivi correnti riscossi	8.258.807,19	6.704.302,78	5.117.857,13	8.912.697,24
Tasso di realizzazione dei Residui attivi			7%	6%	6%	14%

Con riferimento al punto sub 4, nell'ambito del quale la Corte dei Conti segnala il fenomeno dei debiti fuori bilancio si rassegna quanto segue.

Il fenomeno dei debiti fuori bilancio, sotto il profilo quali-quantitativo, ha assunto negli anni al Comune di Palermo una rilevanza significativa, anche se è da rappresentare, come risulta dalla susseguente Tabella, come il fenomeno sia in fase decrescente - fatto salvo l'anno 2010 su cui però incide l'importo di € 16.822.784,54 ⁽¹⁾ (deliberazione di C.C. n. 223 del 21.04.2010) scaturente da un oneroso contenzioso risalente ad oltre 40 anni - ed imputabile oggi quasi esclusivamente alla fattispecie di cui alla *lett.a) Sentenze esecutive* dell'art. 194 del D. Lgs. n. 267/2000.

Infatti, in netto decremento e quasi del tutto eliminato può dirsi il riconoscimento dei debiti fuori bilancio di cui alla "lettera e) *acquisizione di beni e servizi senza impegno di spesa*" del citato art. 194 del D. Lgs. n. 267/2000 che nel predisponendo Rendiconto di Gestione 2012 si riducono ad € 5.405,30, dopo essere passate da € 11.489.802 del 2008 ad € 1.002.742 nel 2011.

Dettaglio dei debiti fuori bilancio (in euro)	2007	2008	2009	2010	2011	2012 (in fase di approvazione)
Debiti fuori bilancio derivanti da:						
Lettera e) acquisizione di beni e servizi senza impegno di spesa		11.489.802,00	12.074.960,00	11.652.018,00	11.502.841,00	5.405,30
Lettera a) sentenze esecutive			512.411,00			
Lettera b) contratti di appalto, di locazione, di gestione		1.721.012,00	250.761,00			1.721,00
Lettera c) contratti di appalto, di locazione, di gestione		2.258.807,19	2.258.805,00	1.338.810,00		1.338,00
Totale		13.469.621,19	14.074.526,00	12.990.828,00	11.502.841,00	7.474,30

⁽¹⁾ Al suddetto importo deve aggiungersi la somma di € 366.252,78 riconosciuta per il 2011 con deliberazione di C.C. n. 411 del 21.07.2011.

In relazione al fenomeno dei debiti fuori bilancio l'Amministrazione comunale, per il tramite della Ragioneria Generale e del Segretario Generale sin dal 2007, non ha esitato a rivolgere all'apparato burocratico del Comune decise censure ed iniziative concrete volte al contenimento del fenomeno.

Peraltro, quando si è accertato la potenziale sussistenza dei previsti presupposti, non ha esitato ad inoltrare alla competente Procura Regionale della Corte dei Conti specifiche segnalazioni, ad esempio con riferimento alla "problematica espropri", e per ciò che attiene quella della spesa sociale, per le quali ipotesi certamente verranno intraprese azioni di responsabilità nei confronti dei soggetti che hanno ordinato la spesa senza la prescritta copertura finanziaria.

Ancora, stante il perdurare del fenomeno dei debiti fuori bilancio ed in relazione alle censure rivolte al Comune di Palermo nelle deliberazioni della Corte dei Conti n. 22/2010/PRSP e 250/2010/PRSP, ritenendo necessario che l'Amministrazione comunale avviasse una più decisa azione rivolta al contenimento del fenomeno, ha provveduto alla predisposizione di proposta di deliberazione di Consiglio Comunale destinata alla modifica dell'art. 9 del Regolamento di Contabilità, con la previsione, nell'ambito delle funzioni assegnate al Collegio dei Revisori (2), dell'espressione di un preventivo parere su tutte le proposte di deliberazione di debito fuori bilancio. Il Consiglio Comunale ha approvato la suddetta proposta con deliberazione n. 607 del 26.10.2011 e n. 648/2011, divenuta esecutiva il 14.11.2011.

Con riferimento al punto 5.1 "Errata allocazione tra i servizi per conto di terzi di diverse voci di spesa in violazione dell'art.168 del TUEL e del principio contabile n.2.punto 25, che individua tassativamente le voci di entrate di spesa da imputare tra le partite di giro", si rappresenta che l'allocazione alle partite di giro delle partite contestate è avvenuta sino all'anno 2011. Ciò è stato necessario al fine della contabilizzazioni di partite non previste sia in fase di approvazione dei rispettivi bilanci di previsione sia in sede di assestamento generale del bilancio (il C.C. in illo

(2) In tal senso anticipando quanto poi recentemente disposto dal D. Lgs. n. 174/2012, che prevede nell'ambito delle funzioni assegnate al Collegio dei Revisori l'espressione di un preventivo parere su tutte le proposte di deliberazione di debito fuori bilancio.

In relazione al fenomeno dei debiti fuori bilancio l'Amministrazione comunale, per il tramite della Ragioneria Generale e del Segretario Generale sin dal 2007, non ha esitato a rivolgere all'apparato burocratico del Comune decise censure ed iniziative concrete volte al contenimento del fenomeno.

Peraltro, quando si è accertato la potenziale sussistenza dei previsti presupposti, non ha esitato ad inoltrare alla competente Procura Regionale della Corte dei Conti specifiche segnalazioni, ad esempio con riferimento alla "problematica espropri", e per ciò che attiene quella della spesa sociale, per le quali ipotesi certamente verranno intraprese azioni di responsabilità nei confronti dei soggetti che hanno ordinato la spesa senza la prescritta copertura finanziaria.

Ancora, stante il perdurare del fenomeno dei debiti fuori bilancio ed in relazione alle censure rivolte al Comune di Palermo nelle deliberazioni della Corte dei Conti n. 22/2010/PRSP e 250/2010/PRSP, ritenendo necessario che l'Amministrazione comunale avviasse una più decisa azione rivolta al contenimento del fenomeno, ha provveduto alla predisposizione di proposta di deliberazione di Consiglio Comunale destinata alla modifica dell'art. 9 del Regolamento di Contabilità, con la previsione, nell'ambito delle funzioni assegnate al Collegio dei Revisori (2), dell'espressione di un preventivo parere su tutte le proposte di deliberazione di debito fuori bilancio. Il Consiglio Comunale ha approvato la suddetta proposta con deliberazione n. 607 del 26.10.2011 e n. 648/2011, divenuta esecutiva il 14.11.2011.

Con riferimento al punto 5.1 "Errata allocazione tra i servizi per conto di terzi di diverse voci di spesa in violazione dell'art.168 del TUEL e del principio contabile n.2.punto 25, che individua tassativamente le voci di entrate di spesa da imputare tra le partite di giro", si rappresenta che l'allocazione alle partite di giro delle partite contestate è avvenuta sino all'anno 2011. Ciò è stato necessario al fine della contabilizzazioni di partite non previste sia in fase di approvazione dei rispettivi bilanci di previsione sia in sede di assestamento generale del bilancio (il C.C. in illo

(2) In tal senso anticipando quanto poi recentemente disposto dal D. Lgs. n. 174/2012, che prevede nell'ambito delle funzioni assegnate al Collegio dei Revisori l'espressione di un preventivo parere su tutte le proposte di deliberazione di debito fuori bilancio.

Con riferimento al punto sub 6, si segnala che nella deliberazione dei rendiconti di gestione 2011 e 2012 sono stati rimessi a corredo alcuni prospetti contabili le cui risultanze di seguito si sintetizzano e dal quale si osserva la costante attenzione al fenomeno evidenziato dalla Corte che ha generato comunque una contrazione delle spese.

LIMITI DI SPESA EX ART. 6 D.L. 78/2010		Somme complessivamente destinate a:		
		(Dati contabili dei Dirigenti dei Servizi assegnati delle risorse finanziarie).		
comma	tipologia di spesa	2009 (anno di riferimento)	% di riduzione	limite consentito 2011
7	studi e consulenze	406.000,00	100%	412.000,00
8	rel. pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza	564.871,70	80%	1.129.743,4
9	sponsorizzazioni		100%	
12	missioni (*)	208.335,20	50%	1.041.676,0
13	formazioni	122.735,88	100%	613.679,2
14	acquisto, manutenzione, noleggio, esercizio autoveicoli	669.047,25	100%	535.237,80
TOTALE		1.970.990,03		894.947,62
				1.026.501,42

Con riferimento al punto sub 7.1, viene contestato al Comune di non avere osservato l'applicazione dell'art.9 comma 28 del d.l. n. 78/2010 e succ.modd. (3), che nella vigente versione così recita: "A decorrere dall'anno 2011, le amministrazioni dello Stato... possono avvalersi di personale a tempo determinato o con convenzioni ovvero con contratti di collaborazione coordinata e continuativa, nel limite del 50 per cento della spesa sostenuta per le stesse finalità nell'anno 2009... Le disposizioni di cui al presente comma costituiscono principi generali ai fini del coordinamento della finanza pubblica ai quali si adeguano le regioni, le province autonome, gli enti locali e gli enti del Servizio sanitario nazionale... Il mancato rispetto dei limiti di cui al presente comma costituisce illecito disciplinare e determina responsabilità erariale".

In merito, si osserva che nel bilancio 2012 non gravano nuovi contratti a tempo determinato ma una spesa "storica", per trascinarsi dei contratti stipulati o rinnovati nel 2009 e nel 2010 sopra riportati.

Infatti, ad oggi l'organico comunale presenta 669 rapporti di lavoro a tempo determinato tutti derivanti dalle varie stabilizzazioni avviate e definite dall'Amministrazione comunale in forza di leggi nazionali (art. 2 comma 550 e 551 della L. 244/2007) leggi regionali (L. R. n. 24/2000) ed il cui costo è coperto dallo

(3) Convertita con modifiche nella Legge 122/2010. Ulteriori modifiche apportate dall'articolo 4 comma 157 della legge n. 153 del 2011 e dall'articolo 4-ter comma 12 legge n. 44 del 2012.

stanziamento statale di 55 milioni di euro annui e dal contributo della Regione Sicilia⁽¹⁾.

Da ricerche effettuate, risulta che autorevoli fonti, nel fornire indicazioni sull'applicazione di tale norma, forniscono una univoca lettura, nel senso di intendere il vincolo del 50% di spesa rivolto a nuovi contratti di lavoro e non alla spesa "storica".

E così il Dipartimento della Funzione Pubblica, nel parere reso all'Anci n.21202 del 28.5.12, laddove afferma:

"Come noto, secondo le disposizioni previste nell'articolo 9, comma 28, del 78/2010, che costituiscono principi generali ai fini del coordinamento della Finanza pubblica ai quali si adeguano le regioni, le province autonome, gli enti locali e gli enti del Servizio sanitario nazionale, le pubbliche amministrazioni possono stipulare contratti di lavoro flessibile, nelle tipologie indicate dalla norma, nel limite del 50 per cento della spesa sostenuta per le stesse finalità nell'anno 2009".

Ancora, la Corte dei Conti, sez. Autonomie, Del. n.12 del 2012, nel riferirsi alla disposizione normativa che ci occupa, seppure incidentalmente, la definisce come inserita "in un sistema dualistico dei vincoli assunzionali" (cfr. pag.5).

Sempre la Corte dei Conti, Sez. Riunite in sede di Controllo, Del. n.11 del 2012, afferma: "La questione principale...riguarda, quindi, le modalità di adattamento della disciplina recante un tetto di spesa per le assunzioni di personale attuate con diverse tipologie di contratto temporaneo" (cfr. pag.3); "nel merito della questione dei limiti di spesa da applicare alle assunzioni di personale temporaneo va considerato che le assunzioni per gli enti locali sono sottoposte ad un complesso sistema di vincoli.." (cfr. pag.7); "si introducono limiti di spesa che sostanzialmente si traducono in limiti alla stipula dei contratti anche relativamente alle diverse forme di rapporti temporanei... In tal modo la disciplina complessiva di limitazione alle assunzioni risulta diversamente articolata per quelle a tempo indeterminato, sottoposte a un limite relativo al turn over, rispetto a quella relativa al tetto di spesa con riferimento al livello raggiunto in un esercizio pregresso, che riguarda in particolare i rapporti a tempo determinato" (pag. 8); "il limite di spesa di cui all'art.9 comma 28 D.L. 78/2010 può, quindi, intendersi rivolto al duplice scopo di costituire una barriera all'impiego

⁽¹⁾ Giusto comma 1 dell'articolo 2 della Legge Regionale 26 Novembre 2000, n.21.

delle figure contrattuali considerate, quanto ad evitare che le amministrazioni assoggettate a limiti più stringenti per le assunzioni a tempo indeterminato ricorrano a tali contratti per eludere il regime vincolistico' (pag.8); "Per queste ragioni è necessario che venga data corretta applicazione al limite di spesa per le assunzioni temporanee" (pag.8); "P.Q.M. le Sezioni Riunite della Corte dei Conti ...ritengono che: a) i limiti alla spesa per i contratti del personale temporaneo o con rapporto di lavoro flessibile, introdotti dall'art.9 comma 28 D.L. n.78 del 31 maggio 2010...costituiscono principi di coordinamento della finanza pubblica... l'espressione della predetta potestà deve in ogni caso essere idonea a contenere efficacemente la spesa per le assunzioni a tempo determinato...resta comunque ferma l'esigenza... che venga assicurata la riduzione di spesa nell'esercizio finanziario per le forme di assunzione temporanea" (cfr. pag.13 e 14).

Ciò posto, si osserva che una applicazione della norma alla spesa c.d. storica e non solo alla nuova spesa, porterebbe le seguenti conseguenze:

1. a partire dal 2011 (come in effetti stabilisce la norma) e non dall'esercizio 2012 (su cui rileva la Corte dei Conti) si dovevano risolvere tutti quei contratti la cui spesa eccede il tetto del 50% della spesa corrispondente sostenuta nel 2009. Poiché nel 2009 sono stati instaurati o rinnovati 559 contratti, dal 2011 si dovevano risolvere circa 380 contratti su 669 ⁽⁵⁾;
2. la norma non segnala con quali criteri operare tale taglio;
3. Quasi tutti i contratti sono coperti totalmente ⁽⁶⁾ da finanziamenti extra comunali a vincolo di destinazione quindi senza aggravio sulle risorse del Comune; per cui la cessazione di tali rapporti non porterebbe quasi alcuna riduzione di spesa effettiva per le finanze comunali. Quindi la norma, così applicata, sarebbe praticamente inefficace o neutrale rispetto al fine che si propone di perseguire.

⁽⁵⁾ Poiché il limite fissato dalla legge è la metà della spesa per contratti a termine, e posto che nel 2009 sono stati instaurati o rinnovati 559 contratti, la metà di questi è 279, dato che il limite di contratti è quindi 279, 380 rappresenta il numero dei contratti in eccedenza rispetto al tetto sopra fissato (tutti i contratti a tempo sono 669, meno 279 che è il limite del 50% = 380 contratti in eccedenza). Il calcolo è approssimativo, essendo basato sul numero dei contratti e non sulla spesa come prevede la norma, ma comunque è attendibile come dato di riferimento, nel senso di considerare una spesa media omogenea per ciascun contratto.

⁽⁶⁾ Su 669 contratti, 614 sono totalmente a carico dello Stato, ex art.2 comma 55014/2008, i residui 55 "ex articolati" beneficiano di un parziale contributo regionale.

4. si porrebbe in contraddizione con altra norma vincolistica, in tema di rapporti a tempo indeterminato, ossia l'art.76 comma 7 D.L. 112/08; tale norma prevede che gli enti "virtuosi" possono assumere (quindi fare nuova spesa) nel limite del 40% del turn over.

Infine, si conclude ricordando che l'art.9 comma 28 d.l. 78/2010, così come modificato e integrato dall'articolo 4, comma 102 della legge n. 183 del 2011, poi dall'articolo 4-ter, comma 12, legge n. 44 del 2012, stabilisce che: *"A decorrere dal 2013 gli enti locali possono superare il predetto limite per le assunzioni strettamente necessarie a garantire l'esercizio delle funzioni di polizia locale, di istruzione pubblica e del settore sociale; resta fermo che comunque la spesa complessiva non può essere superiore alla spesa sostenuta per le stesse finalità nell'anno 2009"*.

Ciò significa che dal 2013 per il personale a tempo determinato occupato nelle aree della polizia municipale, servizi sociali e scuola, il tetto di spesa è del 100% della corrispondente spesa sostenuta nel 2009 e non del 50%.

Ora, nel 2009 sono stati stipulati i contratti di 131 agenti di p.m., 73 appartenenti all'area socio-assistenziale con vari profili, 34 educatrici asili nido e 15 insegnanti di scuola materna, per un totale di 253 lavoratori.

Con l'applicazione della norma alla spesa "storica", nel 2011 anche tali contratti dovrebbero essere stati risolti per il 50%; ma poiché dal 2013 il tetto è elevato al 100%, tutti e 253 contratti rientrano nei limiti di legge.

Ciò appare quanto meno illogico, nella prospettiva di un applicazione a regime, dal 2013 in poi, della norma in questione. Senza trascurare, in ultimo, che l'applicazione del tetto di spesa alla spesa "storica" potrebbe configurarsi quale applicazione retroattiva della norma, che non è prevista espressamente dal di 78/10, e che quindi sarebbe illegittima.

Con riferimento al punto sub 7.2. con il quale la Corte dei Conti osserva il mancato consolidamento tra le spese di personale dell'ente e i costi del personale delle società partecipate ai sensi dell'art. 76, comma 7, del d.l. n. 112/2008 e successive modifiche, si osserva quanto segue.

L'art. 20 comma 9 del D.L. n. 98/2011 ha inserito dopo il comma 7 dell'art. 76 del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, la previsione secondo cui *"Ai fini del*

computo della percentuale di cui al periodo precedente si calcolano le spese sostenute anche dalle società a partecipazione pubblica locale totale o di controllo che sono titolari di affidamento diretto di servizi pubblici locali senza gara, ovvero che svolgono funzioni volte a soddisfare esigenze di interesse generale aventi carattere non industriale, né commerciale, ovvero che svolgono attività nei confronti della pubblica amministrazione a supporto di funzioni amministrative di natura pubblicistica. La disposizione di cui al precedente periodo non si applica alle società quotate su mercati regolamentari".

La Sezione Autonomie della Corte dei Conti, al fine di dirimere i dubbi sulla quantificazione di dette spese, nell'ambito della Deliberazione n.14 del 28.12.2011 ha fornito indicazioni puntuali ai fini del calcolo dell'incidenza delle spese di personale negli enti locali con riferimento alla spese sostenute dalla società partecipate.

A seguito delle predette interpretazioni l'Amministrazione comunale ha determinato il valore percentuale di cui al citato art. 76 comma 7 del D.L. n. 112/2008 che si è attestato nel 2012 ad un valore di poco superiore al limite stabilito del 50% ⁽⁷⁾.

Al riguardo, con una serie di comunicazioni fornite dalla Ragioneria Generale, dal Segretario Generale e dal Sig. Commissario Straordinario l'amministrazione comunale ha disposto dal 01.01.2012 il divieto di procedere ad assunzioni di personale a qualsiasi titolo e con qualsivoglia tipologia contrattuale, estendendo e comunicando tale divieto anche alle Società partecipate, siccome in tale senso dispone l'art. 18, comma 2 *bis*, del D.L. n. 112/2008.

Con riferimento al punto sub 8), che ha riguardo alla situazione delle Società partecipate, si osserva quanto segue.

Con riferimento al punto sub 8.1 si rimanda al punto sub 8.4;

Al punto sub 8.2 viene evidenziato il "persistente disallineamento tra i crediti verso l'ente socio risultanti dal bilancio delle società partecipate e il corrispondente ammontare dei residui passivi riportati nella contabilità del Comune".

(7) Dalle verifiche eseguite, emerge che a fronte di una spesa corrente 2011 pari ad € 781.819.312,82 le spese di personale computate ai fini del citato comma 7 dell'art.76 del D.L. n. 112/2008, pari ad € 461.219.777,61, e che il relativo rapporto percentuale si attesta sul valore del 58,99%.

Avuto riguardo alla problematica dei disallineamenti, l'Amministrazione comunale ha già promosso le iniziative necessarie a dare attuazione alla disposizione di cui all'art. 6, comma 4 del D.L. n. 95/2012, convertito con L. 135/2012. a mente del quale i Comuni e le Province, con decorrenza dall'esercizio finanziario 2012, hanno l'obbligo di allegare "al rendiconto della gestione una nota informativa contenente la verifica dei crediti e debiti reciproci tra l'Ente e le società partecipate. La predetta nota, asseverata dai rispettivi organi di revisione, evidenzia analiticamente eventuali discordanze e ne fornisce la motivazione; in tal caso il Comune o la Provincia adottano senza indugio, e comunque non oltre il termine dell'esercizio finanziario in corso, i provvedimenti necessari ai fini della riconciliazione delle partite debitorie e creditorie".

Si sono pertanto avviate le iniziative necessarie e utili al fine di pervenire con tempestività alla verifica di tutte le partite debitorie e creditorie, anche con la costituzione di gruppi di lavoro intersettoriali tra uffici dell'amministrazione e delle società, attività necessaria per il conseguente riallineamento.

Al punto sub 8.3 viene censurata la "mancata adozione da parte dell'ente di qualsiasi forma di consolidamento tra il bilancio del Comune e quelli delle società partecipate che consente una rappresentazione contabile unitaria della situazione finanziaria riferibile al gruppo Comune-Partecipate", e al riguardo si osserva quanto segue.

Si premette che alla data di approvazione del rendiconto di gestione 2011, la redazione del bilancio consolidato non costituiva ancora un obbligo di legge, ed era destinato ad un consolidamento di tipo patrimoniale, mentre nulla era dato rinvenirsi circa il consolidamento dei dati derivanti dalla contabilità finanziaria.

Lo stesso Ministero dell'Interno, nei timidi tentativi effettuati negli ultimi anni attraverso la richiesta di compilazione del quadro sperimentale S3 del certificato al rendiconto della gestione, in cui vengono richiesti dati desunti dai bilanci di alcune partecipate che svolgono attività esternalizzate, regolarmente compilato da questa amministrazione, ha riscontrato non poche difficoltà ad individuare il raccordo fra i

dati dei bilanci delle società partecipate, redatti secondo il principio di competenza economica, e gli omologhi della contabilità finanziaria di cui al conto del bilancio.

L'Osservatorio sulla Finanza e Contabilità degli EELL non ha mai varato ufficialmente il tanto atteso principio contabile n.4 sul consolidamento, nell'attesa dell'innovazione legislativa che sarebbe scaturita dalla riforma sul federalismo fiscale.

Alla stessa stregua, la sperimentazione della nuova contabilità e dei nuovi modelli contabili di cui al DPCM del 28/12/2011, in attuazione dell'art.36 del D.Lgs. n.118/2011, obbligatori in atto solo per i comuni oggetto della sperimentazione, contempla uno schema di bilancio consolidato di tipo economico patrimoniale, collegato comunque ad un nuovo schema di conto economico e conto del patrimonio degli enti locali più vicino ai bilanci civilistici.

Il Comune di Palermo, nonostante le difficoltà connesse a schemi di conto economico e di stato patrimoniale difforni dai bilanci civilistici e il perdurare dei problemi dei disallineamenti relativi ai debiti nei confronti delle partecipate, ha tuttavia avviato autonomamente in via sperimentale la redazione del Bilancio Consolidato, che ha avuto un esito solo con riferimento all'anno 2008, ed esso risulta allegato alla deliberazione di approvazione del rendiconto della gestione 2010 n. 563 del 5/11/2010 agli allegati da B15 a B19. Mentre, con riferimento agli esercizi successivi, il consolidamento non è stato eseguito poiché, nonostante i numerosi solleciti, talune società partecipate non hanno fornito i dati necessari.

Quanto sopra premesso, però, va odiernamente rivisto alla luce delle modifiche introdotte dal D.L. n.174/2012 al D. Lgs. n.267/2000.

Rispetto ai profili di criticità di cui al punto sub 8.1 e 8.4, si deve osservare preliminarmente che il complesso e mutevole scenario delle società partecipate del Comune di Palermo è stato oggetto di particolare attenzione da parte di questa nuova Amministrazione.

Non sfugga che un piano/percorso di riordino complessivo delle società del Comune di Palermo non può che essere il risultato, estremamente complesso ed articolato, sia dell'esame della situazione finanziaria ed economico-patrimoniale in cui versano alcune società, sia del mutevole scenario in cui ci si è mossi.

Sicuramente, tra gli obiettivi prefissati, ed attuati anche se parzialmente, nel medio-lungo periodo c'è quello di limitare i costi del personale delle società partecipate attraverso il mantenimento di alcuni divieti e l'applicazione di nuovi.

Come detto infatti si è esteso dal 2012 anche alle società partecipate il divieto di effettuare assunzioni di personale con qualsivoglia tipologia contrattuale, cosa che ha certamente contribuito a ridurre il numero di dipendenti delle stesse e limitare quanto più possibile l'impatto delle diverse applicazioni contrattuali, che a differenza di quelle pubbliche continuano ad essere applicate. Ciò, ad esempio, ha prodotto, quanto meno, un trend decrescente sotto l'aspetto del numero dei dipendenti e per alcune società (AMAP ed AMAT che hanno trasmesso ad oggi i progetti di Bilancio e per le quali è possibile fare una verifica) anche una riduzione sotto l'aspetto del correlato costo, che per AMAT è un dato estremamente significativo.

AMAP	2010	2011	2012
costo del personale	33.766.474	33.755.520	33.507.107
numero dipendenti	654	638	629

AMAT	2010	2011	2012
costo del personale	76.236.075	73.102.977	69.861.206
numero dipendenti	1872	1792	1708

AMG	2010	2011	2012
costo del personale	16.423.265	16.783.795	16.749.215
numero dipendenti	283	270	270

SISPI	2010	2011	2012
costo del personale	5.610.944	5.907.045	6.061.025
numero dipendenti	116	116	116

PALERMO AMBIENTE	2010	2011	2012
costo del personale	2.352.582	2.388.368	n.p.
numero dipendenti	74	73	n.p.

AMIA	2010	2011	2012 (*)
costo del personale	75.056.041	75.415.550	61.756.465,00
numero dipendenti	2555	2505	2427

(*) DATI DESUNTI DAL PIANO FINANZIARIO 2013

Peraltro, sono state impartite stringenti misure e vincoli tendenti al contenimento della spesa, fatta eccezione come detto per le applicazioni contrattuali, in particolare per quanto riguarda:

1. divieto di avanzamento di carriera per ulteriori 6 anni;

2. riduzione nella misura del 30% delle prestazioni di lavoro straordinario;
3. divieto di monetizzazione delle ferie non godute e conseguente obbligo di fruizione totale dei giorni di congedo maturati;

Sono state inoltre emanate specifiche direttive volte al contenimento dei costi di gestione delle società partecipate provvedendo immediatamente all'applicazione delle norme in materia di spending review e nominando tra i componenti del CDA delle società i dipendenti dell'Amministrazione comunale.

Inoltre, si è imposto alle società il divieto di conferire incarichi esterni per tre anni oltre all'adozione nelle more di un regolamento per il conferimento degli incarichi esterni che dovrà subordinare l'eventuale conferimento degli stessi incarichi alla previa verifica delle insussistenze di professionalità interne.

Infine, si è imposto l'obbligo di adesione alle convenzioni CONSIP e l'obbligo di utilizzo dei relativi prezzi quali importi da porre a base d'asta al ribasso.

L'emanazione delle suddette iniziative hanno avuto ed avranno come immediato riscontro una contrazione e/o contenimento dei costi di personale e dei costi di gestione.

A tal proposito va evidenziato che l'amministrazione comunale ha avviato un dettagliato monitoraggio delle previsioni di pensionamento post legge Fornero, sia per il personale comunale che per quello delle partecipate. Per quest'ultimo personale si sta facendo ricorso, tramite l'INPS, agli ECOCERT.

Allo stato si prevedono i seguenti pensionamenti:

	2013	2014	2015	2016	2017
Dirigenti	2	1		2	
Altro personale	98	154	186	150	257
Partecipate	48	51	70	82	113
Totale	148	206	256	234	370

Con un costo medio del personale di 30.000 euro, ciò comporterà minori spese del personale così quantificabili:

	2013	2014	2015	2016	2017
Minori spese di competenza	€ 4.440.000	€ 6.180.000	€ 7.680.000	€ 7.020.000	€ 11.100.000
Minori spese cumulate	€ 4.440.000	€ 10.620.000	€ 18.300.000	€ 25.320.000	€ 36.420.000

Sono stati inoltre avviati e sono pienamente operativi diversi controlli sui documenti programmatici (Budget) delle società partecipate attraverso l'applicazione del Regolamento sul controllo analogo di cui alla deliberazione di C.C. n. 251 del 19.05.2011.

Parallelamente a questi interventi di carattere generale sono stati posti in essere specifici interventi di carattere particolare.

GESIP S.p.A.

A seguito dei tagli derivanti dal DL 78/2010, l'allora amministrazione comunale ha ritenuto di non poter più stanziare risorse comunali per il finanziamento dei servizi dalla stessa forniti.

Per dodici mesi (da maggio 2011 ad aprile 2012) la Gesip è andata avanti in proroga e con erogazione straordinaria di risorse del Governo grazie ad Ordinanze di Protezione civile nazionale.

Ad inizio 2012 la precedente amministrazione ha rassegnato le dimissioni lasciando la gestione del Comune ad un Commissario che il 4 maggio ha chiesto e ottenuto un nuovo intervento di Protezione civile (il precedente si era esaurito il 30 aprile 2012) per far fronte alla gravissima emergenza dei servizi specie igienico-sanitari. In forza di tale OPCM di Protezione civile (4020/2012) era prevista la erogazione di 10 milioni di euro: 5 subito (per il mese di maggio 2012) e 5 in una seconda fase a seguito di un progetto di utilizzo delle risorse da presentare entro il 26 maggio.

Il 22 maggio si è insediato il nuovo Sindaco e il 24 maggio la nuova Giunta; il 25 maggio la Giunta ha trasmesso il piano richiesto e predisposto dal liquidatore della Società ai fini dell'ottenimento delle risorse previste dall'OPCM 4020.

Nei mesi di Giugno, Luglio ed Agosto il Comune ha dovuto provvedere con risorse proprie (15 ml.), esaurendo ogni possibilità di intervento ulteriore in un bilancio comunale.

La Amministrazione comunale ha richiamato l'attenzione del Governo nazionale e regionale sulla gravità della situazione chiedendo interventi adeguati e la istituzione di un tavolo di crisi, come nel nostro Paese si fa per ogni azienda in difficoltà, specie per una azienda che interessa servizi pubblici e 1805 lavoratori.

In data 31 luglio 2012, ad esito del tavolo tecnico interministeriale presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, istituito con la predetta OPCM sulla problematica Gesip, i componenti del tavolo formulavano le seguenti richieste al Comune di Palermo:

"predisporre un atto formale che affermi di concludere la procedura di liquidazione della Gesip entro il 31/12/2012;

attivare adeguati ammortizzatori sociali per il personale in esubero."

La Giunta Comunale, con delibera n. 127 del 27 agosto, si è impegnata a concludere le procedure di liquidazione e tutto il personale è stato sospeso dalle attività a far data dal 1 settembre 2012.

A seguito di complesse interlocuzioni e trattative che hanno visto coinvolto il Ministero del Lavoro, la Regione Siciliana ed i sindacati, tutto il personale ha usufruito, dall'1 settembre 2012 al 31/12/12, della cassa integrazione in deroga.

Il 3 gennaio 2013 i liquidatori della Gesip S.p.A. e della Gesip servizi s.r.l hanno presentato una nuova domanda di cassa integrazione in deroga.

A seguito di un'ulteriore fase di interlocuzioni e trattative, l'11 aprile 2013 il Comune di Palermo ha firmato presso il Ministero del Lavoro un protocollo d'intesa unitamente alla Regione Siciliana e all'INPS (v. allegato).

L'accordo prevede che:

1. La Regione Siciliana si impegna a concedere il trattamento di integrazione salariale in deroga alla normativa vigente ai lavoratori sospesi dall'attività lavorativa dalla società GESIP s.p.a. e della

- interamente partecipata Gesip Servizi s.r.l., per il periodo dal 1° gennaio 2013 al 30 giugno 2013, con possibilità, di proroga per ulteriori quattro o sei mesi in funzione delle risorse disponibili e comunque non oltre il 31 dicembre 2013.
2. Entro il 2° maggio 2013 e fino al termine del periodo di integrazione salariale ii lavoratori sospesi dall'attività lavorativa dalla GESIP s.p.a. e dalla interamente partecipata Gesip Servizi s.r.l., beneficiari del trattamento di integrazione salariale, saranno avviati dal Comune di Palermo allo svolgimento di attività di utilità pubblica nel limite delle 20 ore settimanali.
 3. Il Comune di Palermo si impegna all'impiego in attività di utilità pubblica dei suddetti lavoratori nonché a stanziare e versare all'Inps - con le modalità determinate dall'Istituto - una provvista in misura pari alle risorse finanziarie necessarie per assicurare la copertura dello strumento di sostegno al reddito per tutto il periodo di prestazione delle attività di utilità pubblica.
 4. La contribuzione figurativa e gli assegni al nucleo familiare rimarranno a carico dei fondi già disponibili presso la Regione per la concessione degli ammortizzatori sociali in deroga.
 5. Il Comune di Palermo trasmette all'Inps l'elenco dei lavoratori avviati alle attività di cui al punto 3.
 6. Il Comune riconosce all'Inps a titolo di costo del servizio l'importo di €. 0,65 per ciascuna erogazione effettuata in favore di ogni lavoratore.
 7. La presente convenzione scade con l'esaurirsi dei pagamenti per il mese di giugno 2013, salva l'eventuale proroga nei termini previsti dal punto 1.
 8. L'Inps si impegna mensilmente a comunicare alla Regione Siciliana ed al Comune di Palermo l'importo erogato e l'elenco dei lavoratori a cui è stata erogata la misura di sostegno al reddito.

A seguito di tale protocollo d'intesa, la Regione Siciliana, in data 30 aprile 2013, ha concesso il trattamento salariale in deroga ed i lavoratori sono in via di assegnazione ai progetti di utilità pubblica.

Parallelamente è stato chiuso con i sindacati un accordo di mobilità che prevede l'immediata messa in quiescenza del personale che ha maturato o maturerà nei prossimi 12 mesi (tramite ricorso all'ASPI) i requisiti per il pensionamento.

Per effetto delle iniziative sopra descritte, il costo di utilizzo del personale ex Gesip e Gesip servizi è passato dagli originari 70 ml. di euro circa (costo 2011 comprensivo di IVA e spese generali) ai 14 ml di euro circa previsti per tutto il 2013.

AMIA S.p.A.

Al suo insediamento (maggio 2012), questa amministrazione comunale ha dovuto prendere atto che fin dal 2010, nonostante la Procura della Repubblica di Palermo ne avesse già allora proposto il fallimento, l'azienda era stata sottoposta ad amministrazione straordinaria affidata a tre commissari nominati dal Ministero per lo sviluppo economico.

Durante quei due anni di gestione commissariale non si è provveduto né ad interventi strutturali di riduzione del deficit, né a predisporre una proposta di concordato così come previsto dalla procedura.

La nuova amministrazione comunale si è subito attivata in quest'ultimo senso, unica leva a propria disposizione, procedendo, tramite il liquidatore, alla predisposizione di una proposta di concordato presentata al Tribunale di Palermo nel novembre 2012.

La proposta di concordato prevedeva la nascita di una New-co, per scissione parziale dalla vecchia Amia (nella quale rimanevano gran parte dei debiti e dei crediti liquidi ed esigibili); l'equilibrio economico nella New-co veniva garantito nel giro di un biennio attraverso interventi strutturali sia sul fronte dei costi che dei ricavi.

Con sentenza del 5 aprile 2013, il Tribunale di Palermo, Sezione fallimentare, rigettava la domanda di approvazione della proposta di concordato, rilevando, tra l'altro, le ingenti perdite maturate nel triennio di amministrazione straordinaria.

Con decreti del Tribunale fallimentare di Palermo del 22 aprile 2013 aprile, l'AMIA S.p.A. e la controllata AMIA ESSEMME sono state dichiarate fallite.

Il Tribunale ha nominato quattro curatori fallimentari (tre per AMIA e uno per Amia essemme) e ha concesso l'esercizio provvisorio fino al 15 giugno 2013.

Il Comune di Palermo ha manifestato, anche con delibera di Giunta n. 56 del 2013, la volontà di mantenere la gestione pubblica del servizio, sfruttando in tal senso le previsioni della l.r. 3/12.

A tal fine, i curatori hanno già manifestato la propria volontà di pervenire ad una cessione del ramo di azienda funzionale al servizio di raccolta, spazzamento e smaltimento dei rifiuti.

L'azienda ha già predisposto un piano finanziario al quale il Comune di Palermo darà intera copertura anche attraverso l'introduzione della TARES, senza l'accumulo quindi di ulteriori perdite.

AMAT S.p.A.

In considerazione dell'attuale livello di servizio e delle performance di gestione del sistema TPL nella Città di Palermo esercito dall'azienda speciale AMAT Palermo S.p.A., ed in ragione delle perdite finanziarie di esercizio dovute sia alla riduzione dell'entità dei corrispettivi erogati dalla Regione Siciliana che alle pregresse strategie del management aziendale, di seguito si riportano in sintesi le misure più significative tese al riequilibrio dei costi di gestione ed all'individuazione di ulteriori fonti di ricavi.

TARIFFAZIONE ZTL

Nel Piano Generale del Traffico Urbano (P.G.T.U.), oggi all'esame del Consiglio Comunale, è prevista l'istituzione di zone a traffico limitato (ZTL) il cui ingresso sarà, tra l'altro, subordinato al pagamento di una tariffa. Nello stesso Piano è altresì previsto che gli introiti delle ZTL debbano contribuire a costituire un fondo di risorse da reinvestire per il finanziamento di sistemi di mobilità alternativa e sostenibile.

La proposta del Piano, è quella di utilizzare una parte di tale risorse per finanziare il TPL gestito dall'AMAT in modo da ridurre la quota del corrispettivo di legge e contrattuale in carico all'Amministrazione Comunale. Si possono stimare su tale fronte, delle risorse da destinare al TPL pari a circa €/anno 10.000.000,00 (si ipotizza il rilascio di circa 100.000 abbonamenti personali - validi per un arco

temporale pari a quattro mesi - di importo pari a 100 €, a ciascun titolare del pass di accesso alla ZTL).

SERVIZIO DI GESTIONE DELLA SOSTA TARIFFATA

La proposta del P.G.T.U., è quella di utilizzare una parte di tale risorse per finanziare il TPL gestito dall'AMAT in modo da ridurre la quota del corrispettivo di legge e contrattuale in carico all'Amministrazione Comunale.

Il rinnovo della Convenzione, che potrà essere stipulata secondo le seguenti linee guida, prevede un maggior ricavo della gestione pari ad €/anno 4.000.000:

- Previsione di compensazioni - economiche e/o in natura - nel caso in cui il numero degli stalli di sosta già affidati al controllo di AMAT venga sottratto dall'Amministrazione Comunale in favore di altri soggetti per l'istituzione di gazebo, fiere, presidi di varia natura, etc .
- Istituzione di circa 3.000 stalli denominati di tipo "B", ove non sono valide le agevolazioni al parcheggio (pass gratuiti e/o pass mensili a titolo oneroso) e dove sia in vigore esclusivamente la sosta oraria a pagamento;
- Attualizzazione della tariffazione oraria delle aree di sosta con omogeneizzazione ad € 1/ora del parcheggio.
- Ripristino della gestione della sosta a pagamento stagionale nella zona balneare di Mondello

ADEGUAMENTO COSTI DEL SERVIZIO DI RIMOZIONE

L'intervento prevede l'adeguamento delle tariffe connesse all'attività di rimozione dei veicoli al fine di adeguarle agli effettivi costi sostenuti. In particolare si ritiene necessario rivalutare i cosiddetti "oneri di custodia" portandoli dagli attuali € 6,00 circa a € 30,00. Tale adeguamento potrà autoequilibrare il costo di gestione del servizio con un maggior ricavo pari ad €/anno 150.000,00

RECUPERO DELL'EVASIONE

L'evasione è una delle cause croniche di perdita dei proventi da traffico, soprattutto con riferimento al Tpl in area urbana.

Nella Regione Siciliana, tale aspetto è fortemente amplificato dal fatto che le sanzioni applicate dai verificatori di titoli di viaggio per conto dell'Azienda, a causa della mancanza di una specifica legge regionale, non hanno la valenza di "sanzione amministrativa", pertanto restano nell'ambito delle "sanzioni pecuniarie" con tutte le

problematiche connesse in termini di difficoltà di riscossione delle stesse. Altro aspetto che è necessario evidenziare riguarda i fenomeni di aggressione subiti dal personale addetto ai controlli.

Gli interventi che si intendono mettere in atto su tale fronte, sono i seguenti:

Incremento dell'efficacia del servizio di verifica con personale AMAT;
Potenziamento degli interventi di verifica mirati; mappatura delle linee/fasce orarie su cui il fenomeno assume maggiore entità; maggior coinvolgimento dell'autista del mezzo.

Aumento dell'efficacia dei controlli: istituzione di task force congiunte di Verificatori e Vigili Urbani; maggior coinvolgimento di tutte le forze dell'ordine in attività, oltre che di assistenza al personale addetto alla verifica, di presidio e di controllo dei mezzi.

L'implementazione di tali misure finalizzate al recupero dell'evasione potrà equilibrare il costo di gestione del servizio con un maggior ricavo pari ad €/anno 100.000,00

RIMODULAZIONE DELLE TARIFFE DEGLI ABBONAMENTI

Occorrerà effettuare un intervento sul costo al pubblico degli abbonamenti che allo stato attuale risulta poco competitivo. Per altro verso occorre procedere alla semplificazione dell'offerta di che trattasi, operando un taglio alla pleora delle tipologie di abbonamenti in atto in vigore con particolare riferimento alle formule che prevedono la possibilità (ormai obsoleta in tutto il panorama del TPL) di scelta di linee specifiche, nonché sulla temporalità (attualmente oltremodo frastagliata) dei rinnovi dei medesimi abbonamenti.

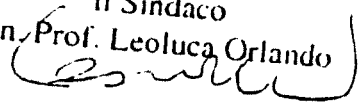
L'implementazione delle misure finalizzate alla semplificazione ed alla capacità di attrarre ulteriore domanda di utenti all'uso del TPL, potrà concorrere alla determinazione di un maggior ricavo pari ad €/anno 500.000,00

In sintesi, si stima che l'insieme degli interventi da attivare a partire dal 1 Gennaio 2014, potranno determinare un maggior ricavo per l'azienda pari a € 14.750.000,00 determinando quindi un sostanziale riequilibrio del conto economico.

Le altre aziende si trovano in condizione di sostanziale equilibrio economico-patrimoniale con significative prospettive di sviluppo.

Vanno infine messe in evidenza, l'adozione della deliberazione di Giunta comunale n. 47 del 05.04.2013 con la quale si è proceduto a deliberare l'avvio delle procedure di dismissione delle quote azionarie detenute in GESAP S.p.A e la deliberazione di Giunta comunale n. 46 del 04.04.2013 di trasformazione della società AMAP spa in azienda speciale.

Il Sindaco
On. Prof. Leoluca Orlando



All. E



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DI CONTROLLO PER LA REGIONE SICILIANA
SERVIZIO DI SUPPORTO
IL DIRIGENTE

Al Consiglio Comunale
per il tramite del suo Presidente
del

PALERMO

Al Sig. Sindaco
del Comune di

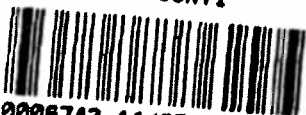
PALERMO

All'Organo di Revisione
del Comune di

PALERMO

FAX N 091 - 33 32 67
TEL N. 091 - 740 22 20 - 740 23 83
gabinettosindaco@cert.comune.palermo.it
protocollo@cert.comune.palermo.it

CORTE DEI CONTI



0006743-11/07/2013-SC_SIC-R14-P

Oggetto: Controllo sulla gestione finanziaria degli enti locali ai sensi dell'art. 1, commi 166 e 167, della legge 23 dicembre 2005, n. 266 - Rendiconti 2009-2010-2011 e bilancio di previsione 2012: accertamenti di cui all'art. 148 bis del TUEL.
- Trasmissione deliberazione n. 176/2013/PRSP.

Si trasmette, copia della deliberazione n. 176/2013/PRSP adottata dalla Sezione di Controllo della Corte dei conti per la Regione siciliana, nell'adunanza del 3 MAGGIO 2013 (ore 10,00).

Si prega di dare sollecito riscontro dell'avvenuta ricezione da parte dei destinatari esclusivamente a mezzo posta elettronica certificata (PEC) al seguente indirizzo:

sicilia.controllo@corteconticert.it

Mario Di Francesco

Oggetto:

I: PALERMO - Invio DELIB. 176/2013/PRSP- ADUNANZA SEZ.CONTR. 3 MAGG
2013 (ore 10,00).
PALERMO - Invio DELIB. 176/2013/PRSP- ADUNANZA SEZ.CONTR. 3 MAGGI
2013.... (1,88 MB)

Allegati:

-----Messaggio originale-----

Da: carmela agnello [mailto:c.agnello@comune.palermo.it]

Inviato: giovedì 18 luglio 2013 11:28

A: 'Ragioneria Generale'

Oggetto: I: PALERMO - Invio DELIB. 176/2013/PRSP- ADUNANZA SEZ.CONTR. 3 MAGGIO 2013 (ore 10,00).

Si protocolli e passi al Bilancio e ai funzionari

Il Capo Area Bilancio, Patrimonio e Risorse Finanziarie Dott.ssa Carmela Agnello

-----Messaggio originale-----

Da: PROTOCOLLO COMUNE DI PALERMO [mailto:protocollo@cert.comune.palermo.it]

Inviato: mercoledì 17 luglio 2013 12.41

A: presidenzacc@comune.palermo.it;

societaenticontrrollati@cert.comune.palermo.it;

collegiodeirevisori@comune.palermo.it; Gabinetto Cert; Segretario Cert.; Ragioneria Cert

Cc: sicilia.controllo@corteconticert.it

Oggetto: Fwd: PALERMO - Invio DELIB. 176/2013/PRSP- ADUNANZA SEZ.CONTR. 3 MAGGIO 2013 (ore 10,00).

Per quanto di competenza di trasmette la e-mail certificata della Corte dei Conti Sezione di Controllo della Regione Sicilia con cui è stata trasmessa la deliberazione n. 176/2013/PRSP.

Distinti saluti

Il Vice Segretario Generale
Giuseppe Sacco

Comune di Palermo
Segreteria Generale
Ufficio del Vice Segretario Generale
Piazza Pretoria n. 1 Palermo
tel 0917401111
www.comune.palermo.it

Rosa Lo Giudice

Da:

Inviato:

A:

Ragioneria Generale <ragioneriagenerale@comune.palermo.it>
giovedì 18 luglio 2013 13:41
Aiello, Francesca; Alberti, Pietro; Alesi, Antonino; Alessi Batù, Antonella; Anello, Mattea; Angileri, Maria Anna; Arcidiacono, Antonio; Arrigo, Giuseppe; Artale, Antonino; Attardo, Francesco; Baldi, Giuseppa; Balistreri, Giovanni; Balsamo, Ani Maria; Barbasso Gattuso, Serena; Barbera, Rosario; Barilà, Maria Teresa; Barrafat Daniela; Barretta, Adele; Bellanca, Carolina; Bentivegna, Ferruccio; Bilardello Fari Angela; Blando, Andrea; Bonaccorso, Stefania; Bonanno, Gaetano; Bôngiovanni, Giuseppe; Bono, Rosa Maria; Bono, Stanislao; Botindari, Crocina; Brancato, Fortunata; Brunone, Anna Maria; Buffa, Giuseppa; Caci, Caterina" <; Calandrino, Giulia; Calvaruso, Maria; Campisi, Elia; Cane, Salvatore; Canto, Serena; Caponetto, Antonino; Caramanna, Andrea; Cardaci, Fabio; Cardullo, Anna Maria; Carlino, Maria Lia; Cassano, Giuseppa; Castellana, Teresa; Catalano Maria; Catania, Giuseppe; Centineo, Anna; Chinnici, Veronica; Collesano, Gandolfo; Collura, Giuseppina; Consiglio Patrizia; Consiglio, Davide; Corradi, Daniela; Cracolici, Francesca Paola; Cracolici, Giuseppe; Cristofaro, Leonardo; Cuccia, Andrea; Cuccia, Maria Carmela; Curione, Maria Concetta; Cusimano, Gabriella; Cusimano, Rosalia; D'Agostino, Francesco; D'Alcamo, Elvira; D'Alessandro, Ester; D'Antoni, Giuseppina; D'Eredità, Lucia; D'Asta maria; Del Noce, Carmelo; Di Caro Aurora; Di Girolamo, Francesco; Di Lorenzo, Salvatore; Di Marco, Antonio; Di Nicola, Antonino; Di Sciafani, Serafina Rosa; Diana, Tommaso; Ditta, Vita; Donia, Francesco; Donzè, Phyllis Mary; Fatta, Grace; Favaro, Marta; Ferrante, Maria; Ferraro, Giovanni; Ferrigno, Giovanni; Fiumefreddo, Francesco; Fragapane, Stefano; Fricano, Lidia; Fuschi, Rosa; Galati, Giovanna; Galatioto, Girolamo; Gallo, Danilo; Gallo, Giustina; Gariti, Francesca; Gennaro, Saverio Antonio; Genovesi, Antonino; Geraci, Vincenza; Giacalone, Daniela; Giacalone, Francesca; Giannino, Maria Pia; Giordano, Daniela; Gnizio, Liboria; Granato, Vincenzo; Guagliardito, Mario; Guardi, Tommaso; Guastella, Rita; Guida, Rita; Iacopelli, Veronica; Ilardi, Maria Carmela; Ingoglia, Francesco Paolo; Ingrassia, Maria Assunta; La Mantia, Giulia; La Mantia, Giuseppa; La Rocca, Ernesto; La Rocca, Martino; La Rosa, Rosalia; La Vara, Franco; Leonardi, Carlo; Leonardi, Concetta Maria; Leto, Gioacchino; Li Muli, Francesco Ettore; Lipari, Salvatore; Lo Coco, Maria Grazia; Lo Coco, Rosalia; Lo Giudice, Rosa; Lo Iacono, Salvatore; Lo Presti Stefania Rosalia; Loddo, Vittoria; Lupo, Maurizio; Macaluso, Tommaso; Manfrè, Maria; Maniscalco, Gaetano; Manzella, Stefania; Marchese, Maria; Margarese, Rosa Maria; Maria Genuardi; Marino, Salvatore; Marotta, Donatella; Marsala, Salvatore; Marsana, Alessandro; Marvuglia, Giovanna; Mastropaolo, Daniela; Matranga, Francesco; Megna, Domenico; Melis, Antonella; Mendola, Carla; Mondello, Girolamo; Morabito, Angela; Mortillaro, Luigi; Motta, Giusi; Muscarello, Teresa; Naccari, Maria Rosaria; Nannarone, Antonietta; Nicastro, Rosa; Novello, Gabriella; Oliva, Daniela; Palermo, Carla; Palmeri, Antonino; Parisi, Vito; Passafiume, Antonina; Passarello, Simonetta; Paternostro, Giuseppe; Pero, Caterina; Pillitteri, Maria Claudia; Piro, Alessia; Pirrotta, Silvana; Pizzo, Giovanna; Prowidenza, Alfonso; Puccio, Luciene; Puleo, Concetta; Puleo, Salvatore; Ragonese, Antonino; Ragusa, Giovanna; Rallo, Stefania; Restivo, Mauro; Roberti Salvatrice; Romano, Giuseppa; Romano, Michele; Rosa Vada; Rossana Manzella; Rubino, Francesco; Russo, Anna; Russo, Rosaria; Sarcinelli, Enrica; Satariano, Giovanna; Sciacchitano, Salvatore; Scibetta, Antonio; Sciortino, Carla; Scrivano, Calogera; Severino, Erina; Sonnante, Silvana; Spatafora, Nicola; Spina, Emanuele; Stancampiano, Patrizia; Sucameli, Tommasa; Tagliarini, Agatina; Tripo, Giuseppina; Trombino, Ignazia; Tumminia, Celita; ustica Letizia; Vacante, Bendetta; Vinci, Barbara; Vitale, Salvatore; Vitale, Silvana; Vitale, Stefano

Deliberazione n. — 176/2013/PRSP

REPUBBLICA ITALIANA

CORTE DEI CONTI

Sezione del controllo per la Regione siciliana

nell'adunanza del 3 maggio 2013, composta dai seguenti magistrati:

Maurizio Graffeo

- Presidente

Anna Luisa Carra

- Consigliere

Paolo Bertozzi

- Referendario - Relatore

visto l'art. 100, comma 2, della Costituzione;

vista la legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3;

visto il R.D. 12 luglio 1934, n. 1214 e successive modificazioni;

vista la legge 14 gennaio 1994, n. 20 e successive modificazioni;

visto l'art. 2 del decreto legislativo 6 maggio 1948, n. 655, nel testo sostituito dal decreto legislativo 18 giugno 1999, n. 200;

visto il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 recante il testo unico delle leggi sugli enti locali e successive modificazioni (TUEL);

vista la legge 5 giugno 2003, n. 131, recante disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento della Repubblica alla legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3;

visto l'art. 1, commi 166 e 167, della legge 23 dicembre 2005, n. 266 (legge finanziaria 2006);

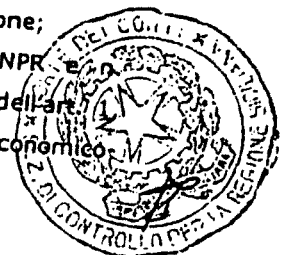
visto, in particolare, l'art 1, comma 610, della stessa legge 23 dicembre 2005, n. 266 il quale espressamente dispone che le disposizioni della predetta legge "sono applicabili nelle regioni a statuto speciale e nelle province autonome di Trento e di Bolzano compatibilmente con le norme dei rispettivi statuti";

visti gli artt. 6, comma 2, e 13 del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 149;

visto l'art. 3 del decreto legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito nella legge 7 dicembre 2012, n. 213 che ha introdotto l'art. 148 bis del TUEL;

viste le deliberazioni della Corte dei Conti - Sezione Autonomie n. 15/AUT/2010/IMPR, n. 2/AUT/2011/INPR e n. 10/AUT/2012/INPR aventi ad oggetto l'approvazione delle "Linee-guida" cui devono attenersi, ai sensi dell'art. 1, commi 166 e 167, della legge 23 dicembre 2005, n. 266 gli organi di revisione economico-finanziaria degli enti locali nella predisposizione delle relazioni sul rendiconto dell'esercizio e sul bilancio di previsione;

viste le deliberazioni di questa Sezione n. 122/2010/INPR, n. 130/2011/INPR e n. 204/2012/INPR avente ad oggetto "Linee guida cui devono attenersi, ai sensi dell'art. 1, commi 166 e 167, della legge 23 dicembre 2005, n. 266, gli organi di revisione economico-



finanziaria degli enti locali aventi sede in Sicilia nella predisposizione della relazione sul rendiconto e sul bilancio di previsione;

viste le note del Presidente della Sezione regionale del controllo per la Regione siciliana del 16 agosto 2010, dell'8 agosto 2011 e del 21 agosto 2012 con le quali sono state inoltrate al Sindaco del Comune di Palermo e al Presidente del Collegio dei revisori le suindicate deliberazioni n. 122/2010/INPR, n. 130/2011/INPR e n. 204/2012/INPR, nonché i relativi questionari ai fini della loro restituzione a questa Sezione da parte dell'organo di revisione; esaminate le relazioni trasmesse dall'Organo di revisione contabile del Comune di Palermo e le risultanze della attività istruttoria condotta;

vista l'Ordinanza Istruttoria di questa Sezione n. 271 del 25 ottobre 2012;

esaminata la documentazione trasmessa dal Comune di Palermo con la nota n. 841408 del 26 novembre 2012;

vista la relazione formulata dal magistrato istruttore sulla situazione finanziaria del Comune;

vista l'ordinanza del Presidente della Sezione di controllo n. 203/2013/CONTR con la quale la Sezione medesima è stata convocata il giorno 3 maggio 2013 per gli adempimenti di cui all'art. 148 bis del TUEL;

esaminata la memoria del Comune di Palermo depositata in data 2 maggio 2013;

udito il relatore Referendario dott. Paolo Bertozzi;

uditi il prof. Leoluca Orlando, Sindaco, il dott. Luciano Abbonato, Assessore al bilancio e la dott.ssa Carmela Agnello, Ragioniere generale del Comune di Palermo.

Premesso in fatto

Dall'esame delle relazioni sul rendiconto degli esercizi 2009 e 2010 redatte dall'Organo di revisione del Comune di Palermo ai sensi dell'art. 1, commi 166 e seguenti, della legge 23 dicembre 2005, n. 266, è emerso che la gestione finanziaria dell'ente presentava evidenti profili di criticità.

All'esito della conseguente attività istruttoria che ha portato anche all'acquisizione della relazione finale sulla gestione del Commissario Straordinario del Comune, la Sezione è stata convocata in pubblica adunanza, in data 26 settembre 2012 per procedere alla trattazione collegiale della questione e per gli adempimenti di cui all'art. 1, comma 168, della citata legge 23 dicembre 2005, n. 266.

In quella sede sono state contestate al Comune, in particolare, le seguenti criticità:

- l'elevato ammontare dei residui attivi di parte corrente mantenuti nel conto del bilancio;
- i consistenti debiti fuori bilancio riconosciuti nel corso degli ultimi esercizi;
- la grave situazione economico finanziaria delle società partecipate;
- il persistente disallineamento tra i crediti nei confronti dell'ente risultanti dai bilanci delle società partecipate e l'ammontare dei residui passivi riportati nella contabilità del Comune stesso.



Dalle dichiarazioni dei rappresentanti dell'amministrazione comunale intervenuti in adunanza è emerso che l'ente, alla data dell'adunanza stessa, aveva già provveduto all'approvazione del rendiconto della gestione dell'esercizio finanziario 2011 e che, pertanto, era già stata disposta la convocazione del Consiglio comunale per l'approvazione del bilancio di previsione dell'esercizio 2012 unitamente ad un "piano di risanamento" finanziario e di riordino delle società partecipate.

All'esito dall'adunanza, la Sezione, ravvisata la necessità di disporre di una rappresentazione attuale ed effettiva della situazione finanziaria dell'ente, anche in riferimento alle misure adottate per superare le criticità già riscontrate, ha emesso l'ordinanza istruttoria n. 271/2012, depositata in data 25 ottobre 2012, per l'acquisizione della documentazione relativa alle risultanze contabili dei successivi esercizi ed ai provvedimenti adottati dal Comune.

Con nota del 26 novembre 2012, a firma del Sindaco, il Comune di Palermo ha dato riscontro alle richieste istruttorie, trasmettendo il rendiconto della gestione dell'esercizio 2011, il bilancio di previsione dell'esercizio 2012 assieme alla documentazione richiesta.

In data 16 e 18 gennaio 2013 sono stati quindi inviati alla Sezione, mediante l'applicativo Siquel, le relazioni dell'Organo di revisione del Comune sul rendiconto 2011 e sul bilancio di previsione 2012.

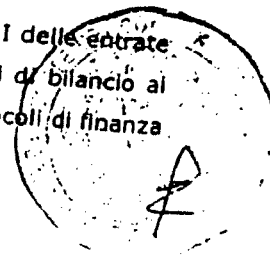
Dall'esame delle relazioni e dei documenti acquisiti è emerso il permanere delle criticità nella gestione finanziaria dell'ente precedentemente rilevate per l'accertamento delle quali la Sezione è stata convocata nell'adunanza pubblica del 27 febbraio 2013 all'esito della quale, accogliendo la richiesta del rappresentante dell'amministrazione, è stato assegnato al Comune il termine di 60 giorni per la produzione di ulteriori deduzioni in merito alla situazione contabile riscontrata.

Decorso il predetto termine la Sezione è stata nuovamente convocata per l'odierna adunanza ove sono contestate al Comune di Palermo le seguenti criticità riferite ai rendiconti degli esercizi 2009, 2010 e 2011 e al bilancio di previsione dell'esercizio 2012.

1. **APPROVAZIONE DEL RENDICONTO DELLA GESTIONE.**
1.1 La tardiva approvazione del rendiconto della gestione, intervenuta, per ciascuno degli esercizi interessati dall'istruttoria, ben oltre il termine stabilito dalla legge con inevitabili riflessi negativi sulle esigenze di programmazione finanziaria e sulle stesse finanze comunali.

2. **GESTIONE DI COMPETENZA.**

2.1. L'errata imputazione del "Contributi da Permesso di costruire" al titolo I delle entrate anziché al titolo IV con conseguente inesatta rappresentazione dei saldi di bilancio ai fini della verifica del rispetto del Patto di Stabilità interno ed degli altri vincoli di finanza pubblica.



2.2. La bassa capacità di riscossione, in conto competenza, delle entrate accertate nel corso dell'esercizio, con particolare riferimento alle entrate tributarie (titolo I) ed extratributarie (titolo III).

2.3. La bassa capacità di riscossione, in conto competenza, in particolare, delle entrate derivanti da "Sanzioni amministrative pecuniarie per violazione del codice della strada" e "Proventi da recupero dell'evasione tributaria".

3. GESTIONE DEI RESIDUI.

3.1. L' elevato ammontare del totale dei residui attivi e passivi mantenuti nel conto del bilancio al termine dell'esercizio.

3.2. L' elevato ammontare dei residui attivi di parte corrente riferibili, in particolare, ai titoli I e III, derivanti da entrate accertate in esercizi anteriori all'ultimo quinquennio, nonostante le eliminazioni e gli accantonamenti disposti a seguito delle operazioni di riaccertamento.

3.3. Il bassissimo tasso di realizzazione dei residui attivi di parte corrente rapportato al maggiore tasso di smaltimento dei residui passivi con inevitabili ripercussioni negative sulla disponibilità di cassa.

3.4. Il bassissimo tasso di realizzazione, in particolare, dei residui relativi alle entrate derivanti da "Proventi da recupero dell'evasione tributaria" e da "Sanzioni amministrative pecuniarie per violazione del codice della strada".

4. DEBITI FUORI BILANCIO.

4.1. L' elevato ammontare dei debiti fuori bilancio riconosciuti nel corso degli esercizi finanziari in esame ed ancora da riconoscere al termine dell'esercizio 2011 che, per l'entità e la persistenza del fenomeno, denota come la gestione di considerevoli risorse pubbliche si sia svolta in contrasto con le disposizioni e i principi contabili che regolano la fase della spesa.

5. SERVIZI PER CONTO TERZI.

5.1. L' errata allocazione tra i servizi per conto terzi di diverse voci di spesa in violazione dell'art 168 del TUEL e del principio contabile n. 2, punto 25, che individua tassativamente le voci di entrata e di spesa da imputare tra le partite di giro.

6. CONTENIMENTO DELLE SPESE.

6.1. Il mancato rispetto, nel rendiconto della gestione dell'esercizio 2011, dei limiti disposti dall'art. 6, commi da 7 a 10 e commi da 12 a 14, del D.L. n. 78/2010 per quanto attiene, in particolare, alle "spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza" e "alle spese per missioni".

7. SPESE DI PERSONALE.

7.1. Il mancato adeguamento, nel bilancio di previsione dell'esercizio 2012, alle disposizioni previste dal comma 28, art. 9, del D.L. n. 78/2010 relative al contenimento della spesa.



per personale a tempo determinato, in convenzione o con contratti di collaborazione coordinata e continuativa.

7.2. Il mancato "consolidamento" tra le spese di personale dell'ente e i costi del personale delle società partecipate ai sensi dell'art. 76, comma 7, del D.L. 112/2008 e successive modifiche.

8. SOCIETA' PARTECIPATE.

- 8.1. Le perduranti perdite di esercizio per importi rilevanti con la progressiva ed inevitabile erosione del patrimonio netto; l'elevatissima incidenza dei costi di personale rispetto al totale dei costi di produzione; la fortissima esposizione debitoria. Particolarmente critiche ed in progressivo peggioramento appaiono, in questo contesto, le situazioni delle società Amia Spa, Gesip Spa e Amat Spa.
- 8.2. Il persistente disallineamento tra i crediti verso l'ente socio risultanti dal bilancio delle società partecipate e il corrispondente ammontare dei residui passivi riportati nella contabilità del Comune, oltre alla presenza di crediti in contestazione suscettibili di controversia con possibili conseguenze negative per le finanze comunali.
- 8.3. La mancata adozione da parte dell'ente di qualsiasi forma di "consolidamento" tra il bilancio del Comune e quelli delle società partecipate che consenta una rappresentazione contabile unitaria della situazione finanziaria riferibile al "gruppo" Comune-Partecipate.
- 8.4. La mancata comunicazione da parte dell'ente delle specifiche misure già adottate o che si intendono adottare per il riordino ed il risanamento del sistema delle Società partecipate anche alla luce degli ultimi interventi normativa in materia.

Dopo la relazione del magistrato istruttore sono intervenuti in rappresentanza dell'amministrazione comunale, il Sindaco, prof. Leoluca Orlando, l'Assessore al bilancio, dott. Luciano Abbonato e il Ragioniere generale del Comune, dott.ssa Carmela Agnello. Il Sindaco ha rappresentato alla Sezione che gran parte delle criticità riscontrate nei rendiconti degli esercizi 2009, 2010 e 2011 sono state superate nel corso del successivo esercizio finanziario come dimostrato dalle risultanze del rendiconto del 2012 che la Giunta comunale ha approvato in data 27 aprile 2013. Lo stesso Sindaco, dopo aver accennato al miglioramento della situazione finanziaria complessiva del Comune, ha quindi illustrato i principali provvedimenti adottati dall'amministrazione per far fronte alla grave crisi delle società partecipate, rinviando per gli aspetti tecnici alla documentazione citata nella memoria depositata. L'Assessore al bilancio, di seguito, ha descritto, più nel dettaglio, i dati contabili del rendiconto dell'esercizio finanziario 2012 con particolare riferimento al risultato significativamente positivo della gestione di competenza, a conferma dell'efficacia delle misure di risanamento già adottate dall'ente.

Il Ragioniere generale, infine, dopo aver precisato di essersi insediata soltanto lo scorso mese di marzo, ha dato conferma delle iniziative dirette alla riduzione delle spese già in parte illustrate nei precedenti interventi del Sindaco e dell'Assessore e più dettagliatamente illustrati nella memoria.

Considerato in diritto

L'art. 1, commi 166 e 167, della legge 23 dicembre 2005, n. 266 ha previsto, ai fini della tutela dell'unità economica della Repubblica e del coordinamento della finanza pubblica, l'obbligo, a carico degli organi di revisione degli enti locali, di trasmettere alla Corte dei conti una relazione sul bilancio di previsione dell'esercizio di competenza e sul rendiconto dell'esercizio medesimo, formulata sulla base dei criteri e delle linee guide definite dalla Corte.

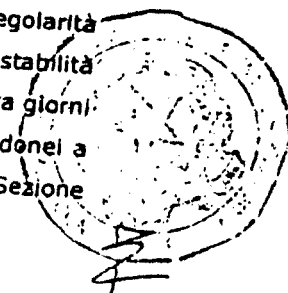
Al riguardo, occorre evidenziare la peculiare natura di tale forma di controllo, ascrivibile alla categoria del riesame di legalità e regolarità, in grado di finalizzare il confronto tra fattispecie e parametro normativo all'adozione di effettive misure correttive funzionali a garantire il rispetto complessivo degli equilibri di bilancio.

Questo nuovo modello di controllo, come ricordato dalla Corte costituzionale nella recente sentenza n. 60/2013, configura, su tutto il territorio nazionale, un sindacato generale ed obbligatorio sui bilanci preventivi e rendiconti di gestione di ciascun ente locale, finalizzato a tutelare, nell'ambito del coordinamento della finanza pubblica, la sana gestione finanziaria del complesso degli enti territoriali, nonché il rispetto del patto di stabilità interno e degli obiettivi di governo dei conti pubblici concordati in sede europea.

Esso si colloca nell'ambito materiale del coordinamento della finanza pubblica, in riferimento agli articoli 97, primo comma, 28, 81 e 119 della Costituzione, che la Corte dei conti contribuisce ad assicurare, quale organo terzo ed imparziale di garanzia dell'equilibrio economico finanziario del settore pubblico e della corretta gestione delle risorse collettive, in quanto al servizio dello Stato-ordinamento.

Da ultimo, l'art. 148 bis del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, introdotto dall'art. 3, comma 1, lettera e), del decreto legge 10 ottobre 2012, n. 174 convertito con modificazioni nella legge 7 dicembre 2012, n. 213, ha inteso rafforzare il quadro dei controlli e dei presidi della gestione delle risorse finanziarie pubbliche, nell'ambito di inderogabili istanze unitarie da garantire nell'assetto policentrico della Repubblica.

Nel caso di accertamento, da parte della Sezione, di squilibri economico-finanziari, della mancata copertura di spese, della violazione di norme finalizzate a garantire la regolarità della gestione finanziaria, o del mancato rispetto degli obiettivi posti dal patto di stabilità interno, è previsto, infatti, l'obbligo per gli enti interessati, di adottare, entro sessanta giorni dalla comunicazione del deposito della pronuncia di accertamento, i provvedimenti idonei a rimuovere le irregolarità e a ripristinare gli equilibri di bilancio, da trasmettere alla Sezione per le verifiche di propria competenza.



Ulteriori forme di tutela degli equilibri di bilancio sono state previste nel caso di operazioni contabili prive di copertura o di cui sia accertata l'insostenibilità finanziaria. Qualora le irregolarità esaminate dalla Sezione regionale non siano così gravi da rendere necessaria l'adozione della delibera prevista dall'art. 148 bis, comma 3, del TUEL, la natura collaborativa del controllo, anche in relazione alla previsione contenuta nell'art. 7, comma 7, della legge 5 giugno 2003, n. 131, suggerisce di segnalare agli enti anche irregolarità contabili meno gravi soprattutto se accompagnate da sintomi di criticità o da difficoltà gestionali, anche al fine di prevenire l'insorgenza di situazioni di deficiarietà o di squilibrio idonee a pregiudicare la sana gestione finanziaria che deve caratterizzare l'amministrazione di ciascun ente.

In ogni caso l'ente interessato è tenuto a valutare le segnalazioni ricevute e a porre in essere interventi idonei per addivenire al loro superamento.

La Sezione, preso atto di quanto rappresentato dall'ente, ritiene di dover confermare la sussistenza delle criticità riscontrate nei limiti delle seguenti considerazioni.

1. Approvazione del rendiconto della gestione.

1.1. L'approvazione del rendiconto della gestione è intervenuta, per ciascuno degli esercizi interessati dalla presente pronuncia, ben oltre il termine stabilito dalla legge con inevitabili riflessi negativi sulle esigenze di programmazione finanziaria e sulle stesse finanze comunali.

	2009	2010	2011
Data di approvazione rendiconto	05/11/2010	17/10/2011	25/09/2012
Termine di legge	30/04/2010	30/04/2011	30/04/2012

L'ente, nel prendere atto dei ritardi contestati, ritenuti imputabili essenzialmente all'inerzia dell'Organo consiliare, ha comunque evidenziato la tendenza migliorativa registratasi con l'approvazione del rendiconto 2011, nonostante le tre diverse amministrazioni succedutesi nell'esercizio.

Si è di contro segnalato che il rendiconto della gestione dell'esercizio 2012, come confermato anche dai rappresentanti dell'amministrazione intervenuti in adunanza, è stato approvato dalla Giunta comunale il 27 aprile 2013.

La Sezione, nel confermare la criticità contestata, ritiene di dover richiamare l'attenzione dell'ente sulla necessità di approvare il rendiconto entro il termine fissato dall'art. 227, comma 2, del TUEL.

Si evidenzia al riguardo che il predetto termine è stato stabilito dalla legge in considerazione della rilevanza che l'approvazione del rendiconto riveste nell'intero "ciclo di bilancio" dell'ente locale.



Il rendiconto, infatti, oltre a costituire il documento attraverso il quale l'amministrazione dimostra i risultati della gestione trascorsa, costituisce un imprescindibile riferimento per gli eventuali interventi sulla gestione in corso d'esercizio e per la successiva programmazione finanziaria.

Si ricorda, inoltre, che la mancata approvazione del rendiconto comporta una serie di preclusioni e conseguenze pregiudizievoli per la gestione finanziaria, quali: l'impossibilità di utilizzare l'avanzo di amministrazione per le finalità di cui all'art. 187 del TUEL; l'impossibilità di ricorrere all'indebitamento secondo quanto disposto dall'art. 203, comma 1, lett. a) del TUEL (con riferimento all'approvazione del rendiconto del penultimo anno precedente); la sospensione dell'ultima rata del contributo ordinario dell'anno di riferimento ai sensi dell'art. 161 del TUEL; la condizione di ente locale strutturalmente deficitario, assoggettato ai controlli centrali in materia di copertura del costo di alcuni servizi (principio contabile n. 3.18).

Si deve, peraltro, rimarcare che l'importanza della tempestività nell'adozione di tale documento di bilancio è stata recentemente ribadita dall'art. 3, comma 1, lettera l) del decreto legge 10 ottobre 2012, n. 174 che, con l'introduzione del comma 2 bis nel corpo dell'art. 227 del TUEL, ha esteso alla mancata approvazione del rendiconto nei termini di legge la procedura di cui all'art. 141 dello stesso TUEL comportante la nomina del Commissario *ad acta* e lo scioglimento del Consiglio comunale.

La Sezione, nel prendere atto di quanto rappresentato nella memoria depositata e ricordando che gli effetti giuridici dell'approvazione del rendiconto discendono dalla delibera dell'organo consiliare e non da quella della giunta, invita l'amministrazione a porre in essere, per il futuro, tutte le attività propedeutiche e strumentali al rendiconto in tempi tali da consentirne l'approvazione da parte del Consiglio comunale entro il termine stabilito dalla legge.

2. Gestione di competenza.

2.1. Dall'analisi dei dati riportati nei rendiconti è emerso che i proventi costituiti dai "Contributi da Permesso di costruire" sono stati imputati, per ciascuno degli esercizi considerati ai fini della presente pronuncia, al titolo I delle entrate anziché al titolo IV con conseguente inesatta rappresentazione dei saldi di bilancio anche ai fini della verifica del rispetto del Patto di Stabilità interno ed degli altri vincoli di finanza pubblica.

L'ente ha dichiarato di aver proceduto all'imputazione contestata sulla base della ritenuta natura tributaria della relativa entrata come indicato dal Principio contabile n. 2.20 (nel testo approvato dall'Osservatorio per la finanza e la contabilità degli enti locali nella seduta dell'8 gennaio 2005).

Lo stesso ente, impegnandosi ad allocare i contributi in questione al titolo IV delle entrate nella redazione del bilancio di previsione per il periodo 2013/2015, ha precisato che, in ogni caso, l'errata imputazione negli esercizi pregressi, per effetto dell'accertamento contestuale

alla riscossione dell'entrata, non ha determinato una distorta rappresentazione dei saldi di bilancio ai fini della verifica del rispetto del Patto di Stabilità Interno.

La Sezione, pur riconoscendo in parte le ragioni addotte dall'amministrazione per giustificare l'imputazione adottata, ritiene che i contributi per permesso da costruire nell'attuale quadro normativo e contabile debbano trovare collocazione al titolo IV delle entrate.

Si deve richiamare, in primo luogo, il Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze n. 135553 del 14 novembre 2006 che, nel definire la *Codificazione, modalità e tempi per l'attuazione del SIOPE per gli enti locali*, ha espressamente previsto che i proventi per concessioni edilizie siano da imputare al titolo IV, categoria 5, codice gestionale 4501.

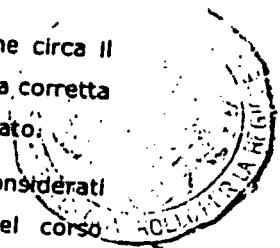
La nuova imputazione, confermata anche dalla Circolare del Ministero dell'Interno n. FL 05 dell'8 marzo 2007, ha quindi imposto il superamento del Principio contabile n. 2.20 (non riproposto nel testo dei Principi contabili degli enti locali del 12 marzo 2008) e dei pareri espressi sulla base dello stesso come richiamati nella memoria.

La contabilizzazione adottata appare, del resto, pienamente conforme alla natura delle entrate in questione, come sostenuto nelle pronunce delle Sezioni regionali di questa Corte secondo cui *"sebbene le varie leggi finanziarie abbiano offerto ai comuni la possibilità di finalizzare i proventi edilizi al finanziamento delle spese correnti, secondo percentuali di volta in volta espressamente indicate, tali entrate, per la loro natura di proventi straordinari, restano prioritariamente destinate al finanziamento della spesa in conto capitale, segnatamente al fine del raggiungimento del c.d. equilibrio degli investimenti con la conseguenza che, in termini di gestione contabile, i proventi da contributo per permesso di costruire, vanno correttamente iscritti in bilancio tra le entrate per trasferimenti di capitale da altri soggetti. - cat. 5 - del tit. IV"* (Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per il Lazio - Deliberazione n. 31/G/2008).

Si deve, d'altro canto, osservare che l'iscrizione contabile dei proventi per permessi di costruzione al titolo I piuttosto che al titolo IV dell'entrata (se pure non incidente sulla destinazione eccezionalmente consentita *ex lege* di tali risorse per il 50 per cento a spesa corrente e per un ulteriore 25 per cento a manutenzione ordinaria del patrimonio comunale) può alterare surrettiziamente gli equilibri in tutti quei casi in cui la normativa giurcontabile conferisce specifica rilevanza al "primi tre titoli dell'entrata", come ad es. in tema di pareggio della situazione corrente del bilancio, di limite massimo di indebitamento, di ricorso ad anticipazioni di tesoreria, come pure il saldo di bilancio rilevante ai fini della verifica del rispetto del Patto di stabilità interno.

La Sezione, ciò detto, nel prendere atto di quanto dichiarato dall'amministrazione circa il rispetto degli obiettivi del Patto di stabilità interno, raccomanda di procedere ad una corretta contabilizzazione dei contributi da permesso di costruire secondo quanto sopra indicato.

2.2. I dati contabili relativi alla gestione di competenza degli esercizi finanziari considerati hanno rivelato una scarsa capacità di riscossione delle entrate accertate nel corso



dell'esercizio, con particolare riferimento alle entrate tributarie (titolo I) ed extratributarie (titolo III).

	Valori in euro		
	2009	2010	2011
Entrate titolo I accertate			
Entrate titolo I riscosse	245.349.380	251.896.345	255.693.634
Entrate titolo I % riscossione	41%	40%	37%
Entrate titolo II accertate			
Entrate titolo II riscosse	560.786.626	543.548.953	559.929.352
Entrate titolo II % riscossione	88%	92%	76%
Entrate titolo III accertate			
Entrate titolo III riscosse	55.415.400	61.699.732	64.529.815
Entrate titolo III % riscossione	60%	58%	47%
Entrate correnti accertate			
Entrate correnti riscosse	861.551.406	856.909.262	880.152.800
Entrate correnti % riscossione	73%	74%	62%
Spese titolo I impegnate			
Spese titolo I pagate	787.598.693	768.568.999	781.819.313
Spese titolo I % pagamenti	69%	73%	68%

L'amministrazione comunale, pur confermando in via generale l'esattezza dei dati comunicati dall'Organo di revisione e riportati nella tabella di cui sopra, ha evidenziato come una considerazione analitica delle singole risorse di entrata porti, viceversa, a rilevare alte percentuali di riscossione in conto competenza, fatta eccezione per le entrate da TARSU (2%) e da Sanzioni per violazione del Codice della strada.

2.3. La scarsa capacità di riscossione, in conto competenza, delle entrate derivanti da "Sanzioni amministrative per violazione del codice della strada" unitamente ai "proventi da recupero dell'evasione tributaria" per i valori sotto riportati ha formato, del resto, oggetto di specifico rilievo nei confronti della gestione finanziaria dell'ente.

	sanzioni codice strada			recupero evasione tributaria			Valori in euro
	2009	2010	2011	2009	2010	2011	
entrate accertate	23.322.854	24.401.599	31.408.986	15.919.138	29.013.695	32.936.090	
entrate riscosse	7.326.067	11.828.523	11.047.530	3.222.841	2.788.099	4.416.173	
% entrate riscosse	31%	48%	35%	20%	10%	13%	

La stessa amministrazione, che ha rettificato i dati originariamente comunicati dall'Organo di revisione, ha precisato sul punto che la riscossione delle predette risorse, oltre che della TARSU affidata al concessionario, ha inizio non prima dell'esercizio successivo al loro accertamento per completarsi nei successivi 5 o 6 anni con un aumento esponenziale della percentuale di riscossione stessa.



La Sezione deve rilevare, in primo luogo, come la mancata riscossione delle entrate accertate nell'esercizio, nei termini ammessi dalla stessa amministrazione comunale, abbia determinato l'inevitabile formazione di residui attivi in misura significativamente superiore a quella richiesta da una corretta gestione del procedimento di entrata.

Ciò trova conferma nella circostanza che l'ente ha superato in tutti gli esercizi considerati al fine della precedente pronuncia il parametro di deficitarietà strutturale n. 2 di cui al Decreto Ministeriale 24 settembre 2009 per essere stati i residui provenienti dalla gestione di competenza relativi ai titoli I e III (con l'esclusione dell'addizionale Irpef) superiori al 42 per cento delle entrate accertate per i medesimi titoli (59,7 per cento nel 2011).

Si ricorda che la bassa velocità di riscossione delle entrate accertate può inoltre determinare, a fronte di un più celere pagamento delle spese impegnate, una inevitabile tensione di cassa, innescando un processo assai pericoloso per la tenuta degli equilibri di bilancio dell'ente.

Per queste ragioni, pur riconoscendo la contestazione limitata alle entrate indicate, la Sezione non può fare a meno di invitare il Comune a prestare particolare attenzione al processo di riscossione, adottando tutte le misure necessarie a portarlo a livelli di maggiore efficienza soprattutto in riferimento alle entrate derivanti dalla TARSU la cui riscossione in conto competenza appare addirittura irrisoria.

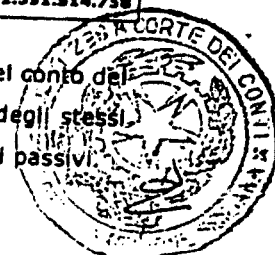
Si evidenzia, inoltre, che l'esternalizzazione del servizio di riscossione dei tributi, da attuare sempre nel rispetto delle disposizioni di legge, non esime l'ente dal compiere tutte le attività di vigilanza e di monitoraggio a tutela delle proprie ragioni creditorie.

3. Gestione dei residui.

3.1. Dal risultati della gestione dei residui è emerso, innanzitutto, l'elevato ammontare del totale dei residui attivi e passivi mantenuti nel conto del bilancio al termine dell'esercizio.

	Valori in euro		
	2009	2010	2011
Attivi TR. I	405.099.474	435.635.061	462.153.661
Attivi TR. II	111.951.359	80.081.282	162.182.550
Attivi TR. III	175.649.189	187.655.424	165.263.022
Attivi TR. IV	452.881.603	487.292.391	412.233.160
Attivi TR. V	274.256.888	185.980.757	128.124.545
Attivi TR. VI	19.061.247	14.988.595	20.601.234
Totale Attivi	1.438.899.760	1.391.613.509	1.350.558.172
Passivi TR. I	506.765.326	461.794.606	517.412.709
Passivi TR. II	870.579.511	898.790.415	837.609.547
Passivi TR. III	34.275.707	16.483.836	0
Passivi TR. IV	54.232.122	49.760.460	36.492.503
Totale Passivi	1.465.852.666	1.426.829.316	1.391.514.759

L'ente ha evidenziato l'andamento decrescente del valore dei residui mantenuti nel conto del bilancio al termine degli esercizi considerati, rilevando la riduzione media annua degli stessi nella misura dell'1,98 per cento per i residui attivi e dei 2,54 per cento per i residui passivi.



La Sezione deve rilevare come l'ammontare totale dei residui attivi e passivi risulti superiore all'intero ammontare, rispettivamente, delle entrate accertate e delle spese impegnate nel corso dell'esercizio.

Il valore dei residui attivi provenienti dalla stessa gestione dei residui per i titoli I e III, in particolare, è risultato sempre superiore al limite del 65 per cento delle entrate accertate nei medesimi titoli nell'esercizio, attestandosi nel 2011 al 134,66 per cento, e determinando perciò il superamento del parametro di deficitarietà strutturale n. 3 di cui al Decreto Ministeriale 24 settembre 2009.

L'ammontare dei residui passivi del titolo I, allo stesso modo, ha fatto sempre registrare valori superiori al 40 per cento delle spese correnti impegnate nell'esercizio con superamento del parametro n. 4 (66,7 per cento nel 2011).

3.2. Tra le predette poste contabili decisamente significativo risulta essere il volume dei residui attivi di parte corrente riferibili, in particolare, ai titoli I e III, derivanti da entrate accertate in esercizi anteriori all'ultimo quinquennio.

	Valori in euro		
	2009	2010	2011
Residui attivi totali titoli I III al termine dell'esercizio	580.748.662	623.290.484	627.416.683
Residui attivi titoli I III anteriori 5 anni	171.301.946	180.893.680	118.303.116
% Residui vetusti titoli I III sul totale dei medesimi titoli	29%	29%	19%

Pur prendendo favorevolmente atto dell'ingente mole di residui attivi eliminati dal conto del bilancio per effetto dell'attività di riaccertamento posta in essere dall'amministrazione e della contestuale costituzione di un fondo svalutazione crediti, l'incidenza dei residui di vecchia formazione sul totale degli stessi, sia pure in diminuzione, rimane particolarmente elevata.

Si ricorda al riguardo che il mantenimento in bilancio di residui attivi, specie se riferibili ad esercizi risalenti nel tempo, deve ritenersi subordinato ad una corretta verifica, oltre che dell'astratta esigibilità, anche della concreta riscuotibilità degli stessi nonché dei motivi della loro mancata riscossione.

I principi contabili e le disposizioni di legge che regolano la formazione del rendiconto impongono infatti che i residui non esigibili o non riscuotibili siano stralciati dal conto del bilancio ed inseriti nel conto del patrimonio per poi essere definitivamente eliminati dalle scritture contabili al compimento del termine di prescrizione.

Residui inesigibili o comunque non riscuotibili mantenuti nel rendiconto incidono necessariamente sull'attendibilità dell'avanzo di amministrazione con possibili conseguenze negative sui futuri equilibri di bilancio nella misura in cui tali importi, a dispetto della loro effettiva possibilità di riscossione, sono comunque stati destinati a finanziare spese reali comportanti esborsi di cassa.

Si richiede, pertanto, di verificare le cause della mancata o tardiva riscossione dei residui e di adottare, anche attraverso i necessari interventi presso l'agente della riscossione, i provvedimenti necessari al recupero dei crediti.



3.3. I dati dei rendiconti esaminati hanno rivelato un persistente basso tasso di realizzazione dei residui attivi di parte corrente che, rapportato al maggiore tasso di smaltimento dei residui passivi, ha determinato inevitabili ripercussioni negative sulla disponibilità di cassa.

	Valori in euro		
	2009	2010	2011
Residui a. titolo I totali	336.235.254	376.475.936	382.376.298
Residui titolo a. I riscossi	75.239.818	92.240.110	82.054.072
% residui a. titolo I riscossi	22%	25%	21%
Residui a. titolo II totali	137.277.993	105.752.763	77.773.899
Residui a. titolo II riscossi	91.720.909	69.898.794	51.916.815
% residui a. titolo II riscossi	67%	66%	67%
Residui a. titolo III totali	164.780.414	174.104.320	139.647.888
Residui a. titolo III riscossi	11.375.951	12.178.105	8.701.745
% residui a. titolo III riscossi	7%	7%	6%
Residui a. correnti totali	638.293.661	656.333.019	599.748.088
Residui a. correnti riscossi	178.336.678	174.317.008	142.673.632
% residui a. correnti riscossi	28%	27%	24%
Residui p. titolo I totali	507.536.076	496.336.548	449.845.661
Residui p. titolo I pagati	243.114.849	240.954.747	181.835.633
% residui p. titoli I pagati	48%	49%	40%

3.4. Bassissimo è risultato, in particolare, il tasso di smaltimento dei residui attivi derivanti da Proventi dall'evasione tributaria e da "Sanzioni amministrative pecuniarie per violazione codice della strada" e "Proventi da recupero dell'evasione tributaria" (8% al termine dell'esercizio 2011).

	Valori in euro		
	2009	2010	2011
sanzioni codice strada			
residui accertati	113.802.464	121.070.002	87.526.747
residui riscossi	8.258.807	6.704.303	5.117.857
% residui riscossi	7%	6%	6%

La Sezione deve rilevare, a dispetto di quanto dichiarato dall'amministrazione comunale sul progressivo miglioramento nella riscossione dei residui, il significativo squilibrio di cassa nella gestione degli stessi che vede la percentuale di smaltimento dei residui passivi quasi doppia rispetto alla percentuale di realizzazione dei residui attivi con inevitabili riflessi negativi sulla liquidità dell'ente.

Si richiamano al riguardo le raccomandazioni sopra espresse sulla necessità di potenziare l'attività di riscossione diretta ed indiretta dell'ente.

4. Debiti fuori bilancio.



4.1. La Sezione, ha riscontrato, la persistenza di un elevato ammontare di debiti fuori bilancio riconosciuti dall'ente nel corso degli esercizi finanziari in esame e ancora in corso di riconoscimento al termine dell'esercizio 2011.

<i>Debiti fuori bilancio</i>		<i>Valori in euro</i>		
	2009	2010	2011	
- lettera a) - sentenze esecutive				
- lettera b) - copertura disavanzi	13.439.217	28.313.333	12.504.852	
- lettera c) - ricapitalizzazioni	0	0	0	
- lettera d) - procedure espropriative/occupazione d'urgenza	812.464	0	0	
- lettera e) - acquisizione beni e servizi senza impegno di spesa	1.460.700	0	0	
TOTALE	2.266.305	3.338.685	1.002.742	
	17.978.687	31.652.017	13.507.594	

Il Comune ha riferito che il riconoscimento dei debiti fuori bilancio, per quanto conservi una rilevanza significativa, ha fatto registrare negli ultimi esercizi una progressiva riduzione che si riscontra, in particolare, rispetto alla tipologia relativa all'acquisizione di beni e servizi senza impegno del spesa.

Lo stesso Comune ha quindi precisato che per contenere ulteriormente il fenomeno è stato previsto, mediante la modifica dell'art. 9 del Regolamento di contabilità, di affidare al Collegio dei revisori l'espressione di un preventivo parere su tutte le proposte di deliberazione di riconoscimento dei debiti fuori bilancio.

La Sezione, nel riscontrare la persistenza di un fenomeno che, sebbene rilevato già dalla pronuncia sul rendiconto dell'esercizio 2008, non sembra aver trovato una soluzione definitiva, ritiene di dover formulare le seguenti considerazioni.

I debiti fuori bilancio costituiscono obbligazioni pecuniarie assunte in violazione delle disposizioni di legge e dei principi contabili che regolano l'assunzione degli impegni di spesa degli enti locali.

La loro formazione costituisce, di regola, il risultato di una sottostimata previsione delle spese dell'ente, imputabile, per lo più, ad una inadeguata programmazione finanziaria.

Si comprende pertanto come dal riconoscimento dei debiti fuori bilancio, consentito nelle forme e nei modi previsti dall'art. 194 del TUEL, specie se reiterato nel tempo e per elevati importi, come nel caso in esame, possa derivare un'alterazione degli equilibri di bilancio ogni qualvolta che per effetto di tali passività le esigenze di spesa dell'ente si rivelino superiori rispetto ai finanziamenti stanziati, con la conseguente necessità di dover reperire ulteriori mezzi di copertura.

Quella prevista dall'art. 194 del TUEL deve ritenersi, del resto, una procedura di carattere eccezionale giustificata dalla necessità di riportare nel bilancio passività latenti che tuttavia non esonera l'ente dal compiere una programmazione delle entrate e delle spese nel rispetto dei principi e delle regole contabili che disciplinano la formazione del bilancio.

Si è rilevato che per il finanziamento di una considerevole parte dei debiti indicati sono state utilizzate somme già impegnate a tal fine nell'esercizio precedente a quello in cui è



Intervenuto il loro formale riconoscimento.

Si deve considerare, al riguardo, che se da un lato le esigenze di evitare ulteriori oneri a carico dell'ente fanno ritenere ammissibile e legittima la prassi di procedere all'impegno (ed eventualmente al pagamento) di debiti fuori bilancio derivanti da sentenze esecutive prima del loro formale riconoscimento, come confermato anche da questa Corte (Corte dei Conti - Sezioni Riunite per la Regione siciliana in sede consultiva - parere n. 2/2005/CONS), dall'altro, la necessità di una corretta rappresentazione contabile dai dati di bilancio impone che il predetto riconoscimento avvenga comunque a breve distanza e, di regola, prima della fine dell'esercizio finanziario.

E' evidente, infatti, che l'effetto finanziario del riconoscimento non possa che essere imputato all'esercizio in cui, con l'assunzione del corrispondente impegno di spesa, il debito è stato contabilmente acquisito nel bilancio dell'ente.

Si ricorda, inoltre, il più recente orientamento di questa stessa Corte (Sezioni Riunite per la Regione siciliana in sede di controllo, delibera n. 2/2010/SSRR/PARI, Sezione del controllo per Regione siciliana, delibere n. 21/2013/VSGF, n. 270/2011/GEST), secondo il quale le esigenze di celerità ai fini del riconoscimento e del riequilibrio, devono essere soddisfatte attraverso la tempestiva convocazione dell'organo consiliare, senza alcuna possibilità di interposizione, sia pur in via d'urgenza, da parte di altri organi.

Alla luce delle predette considerazioni si invita l'ente a procedere ad una corretta quantificazione delle spese che tenga conto anche delle eventuali passività latenti, provvedendo, nel caso in cui se ne manifesti la necessità, ad un pronto e tempestivo riconoscimento dei debiti fuori bilancio secondo le modalità previste dalla legge.

5. Servizi per conto terzi.

5.1. L'esame della relazione redatta dall'organo di revisione sui rendiconti degli esercizi considerati ha rivelato l'erronea allocazione tra i servizi per conto terzi di diverse voci di spesa in violazione dell'art 168 del TUEL e del principio contabile n. 2, punto 25, che individua tassativamente le voci di entrata e di spesa da imputare tra le partite di giro.

Si tratta, in particolare, delle seguenti voci:

2009: ricovero anziani (euro 111.010,25), recupero area costiera - ex discarica Acqua del Corsari (euro 44.114,96), erogazione bonus socio-sanitario (euro 324.088,17), accantonamento pignoramento AMIA (euro 393.803,77), progetto recupero ambientale cave abbandonate (euro 1.032.913,80);

2010: pagamento contributi alle scuole materne (euro 60.000,00), progetto infrastrutture a servizio della Fiera del Mediterraneo (euro 1.500.000,00), lavori di manutenzione della scuola Gentili (euro 360.326,40), erogazione bonus socio-sanitario (euro 254.489,00), incentivi R.U.P. lavori Chimica Arenella (euro 46.218,33), trasferimento Ministero Ambiente interventi per miglioramento qualità dell'aria e di potenziamento trasporto pubblico (euro 1.200.000,00);

2011: interventi finanziari non specificati (euro 228.621,18).

Il Comune ha rappresentato che l'allocazione alle partite di giro delle poste contestate è avvenuta sino all'anno 2011, in conseguenza della necessità di contabilizzare partite non previste, sia in fase di approvazione dei bilanci di previsione, sia in sede di assestamento generale.

La Sezione, nel prendere atto di quanto dichiarato dall'amministrazione comunale, ritiene opportuno fornire qualche chiarimento in merito alla corretta imputazione delle poste di bilancio tra i c.d. servizi in conto terzi.

L'art. 168 del TUEL stabilisce che le entrate e le spese relative ai servizi per conto di terzi, ivi compresi i fondi economici, e che costituiscono al tempo stesso un debito ed un credito per l'ente, sono ordinati esclusivamente in capitoli, secondo la partizione contenuta nel regolamento di cui all'articolo 160 dello stesso TUEL.

Il principio contabile n. 2, approvato il 18 novembre 2008, al punto 25, specifica, inoltre, che le entrate e le spese da servizi conto terzi riguardano tassativamente:

- a) le ritenute erariali, ad esempio le ritenute d'acconto IRPEF, ed il loro riversamento nella tesoreria dello Stato;
- b) le ritenute effettuate al personale ed ai collaboratori di tipo previdenziale, assistenziale o per conto di terzi, come ad esempio le ritenute sindacali o le cessioni dello stipendio, ed il loro riversamento agli enti previdenziali, assistenziali ecc.;
- c) i depositi cauzionali, ad esempio su locazioni di immobili, sia quelli a favore dell'ente sia quelli che l'ente deve versare ad altri soggetti;
- d) il rimborso dei fondi economici anticipati all'economista;
- e) i depositi e la loro restituzione per spese contrattuali;
- f) le entrate e le spese per servizi effettuati per conto di terzi, come ad esempio le elezioni europee, politiche, regionali o provinciali e le consultazioni referendarie non locali, se attivate dai comuni.

L'elencazione sopra esposta, di carattere tassativo, deve ritenersi espressione del principio generale secondo il quale è ammessa l'imputazione nei servizi in conto terzi solo delle entrate e delle spese che l'ente abbia posto in essere nell'interesse esclusivo di un altro soggetto e che, come tali, non siano riconducibili, nemmeno mediamente, alle finalità istituzionali dell'ente medesimo.

Quanto detto porta necessariamente ad escludere dal novero dei servizi in conto terzi tutte quelle poste che, pur costituendo al contempo un debito ed un credito, come richiesto dall'art. 168 del TUEL, realizzino anche un interesse proprio dell'ente e che quindi non possano essere riportate ai casi previsti dal principio contabile n. 2. 25.

Si precisa al riguardo, in particolare, che uno specifico interesse dell'ente locale, ed in special modo del Comune, risulta di regola ravvisabile anche rispetto a spese disposte a fronte di finanziamenti provenienti da altri soggetti, pubblici e privati, finalizzati ad interventi a favore

della comunità amministrata dall'ente medesimo.

La Sezione, nell'invitare l'amministrazione comunale ad attenersi alle indicazioni fornite, evidenzia inoltre come l'errata contabilizzazione dei servizi conto terzi possa alterare le risultanze del bilancio, compromettendone la veridicità e l'attendibilità soprattutto con riferimento ai parametri di calcolo di diversi limiti di spesa che presuppongono la corretta allocazione di tutte le poste contabili (ad es. in materia di spese di personale, di ricorso all'indebitamento, di anticipazione di cassa, o con riferimento al rispetto del patto di stabilità).

6. Obblighi di contenimento delle spese.

6.1. La relazione dell'organo di revisione sul rendiconto della gestione dell'esercizio 2011 ha confermato il mancato rispetto da parte del Comune dei limiti disposti dall'art. 6, commi da 7 a 10 e commi da 12 a 14, del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78 per quanto attiene, in particolare, alle "spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza" e "alle spese per missioni" come emerge dal prospetto di seguito riportato.

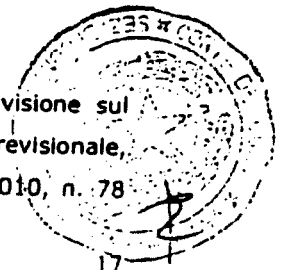
Tipologia spesa	Rendiconto 2009	Riduzione disposta	Limite di spesa	Rendiconto 2011
Studi e consulenze	406.000	80%	81.200	50.820
Relazioni pubbliche	564.871	80%	112.974	330.071
Sponsorizzazioni	0	100%	0	0
Missioni	208.335	50%	104.167	116.679
Formazione	122.736	50%	61.367	87.839
Autovetture	669.047	20%	535.237	441.090

La Sezione, preso atto di quanto dichiarato dall'amministrazione sulla contrazione delle spese in questione, non può che confermare il rilievo contestato, raccomandando di procedere per i successivi esercizi al contenimento delle medesime spese nei limiti di legge. Si evidenzia al riguardo che il rispetto dei suddetti limiti di spesa, oltre a ripercuotersi direttamente sulla sana gestione finanziaria dell'ente e sugli equilibri di bilancio, costituisce principio di coordinamento della finanza pubblica al quale gli enti debbono dare concreta attuazione.

Al riguardo è utile ricordare che la Corte Costituzionale, con sentenza n. 139 del 4 giugno 2012, ha ritenuto le norme in questione costituzionalmente legittime, trattandosi di un limite complessivo di riduzione che lascia agli enti ampia libertà di allocazione delle risorse tra i diversi ambiti ed obiettivi di spesa nel senso che, determinato il volume complessivo delle riduzioni, ogni ente ha la possibilità di decidere su quali voci effettuare.

7. Spese di personale.

7.1. La Sezione, sulla base dei dati esposti nella relazione dell'Organo di revisione sul bilancio di previsione del 2012, ha rilevato il mancato adeguamento, in sede previsionale, alle disposizioni previste dal comma 28, art. 9, del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78



relative al contenimento della spesa per personale a tempo determinato, in convenzione o con contratti di collaborazione coordinata e continuativa. L'importo totale della spesa prevista per il 2012 pari ad euro 12.828.477,68 risulta infatti superiore rispetto all'importo della spesa impegnata nell'anno 2009 pari ad euro 9.621.627,73 con una incidenza percentuale pari al 133 per cento.

Il Comune, nella memoria depositata, ha sostenuto che una corretta interpretazione della disposizione sopra richiamata imponga di considerare il vincolo del 50 per cento riferito non alla spesa storica, ma ai nuovi contratti di lavoro per le tipologie indicate, successivamente conclusi.

Lo stesso Comune ha precisato, al riguardo, che sul bilancio 2012 non gravano nuovi contratti a tempo determinato, ma una spesa storica per il trascinarsi dei contratti stipulati o rinnovati nel 2009 e nel 2010.

Tali contratti sono il risultato dei processi di stabilizzazione del personale avviati dall'amministrazione comunale sulla base di leggi nazionali (art. 2, commi 550 e 551 della legge 24 dicembre 2007, n. 244) e leggi regionali (legge regionale 26 novembre 2000, n. 24) ed il cui costo è coperto dallo stanziamento statale e dal contributo regionale.

Si osserva al riguardo che l'art. 9, comma 28, del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito con modificazioni dalla L. 30 luglio 2010, n. 122 stabilisce che a decorrere dall'anno 2011, le amministrazioni pubbliche possono avvalersi di personale a tempo determinato o con convenzioni ovvero con contratti di collaborazione coordinata e continuativa, nel limite del 50 per cento della spesa sostenuta per le stesse finalità nell'anno 2009.

La disposizione che, come espressamente stabilito, rientra tra i principi generali ai fini del coordinamento della finanza pubblica a cui si adeguano le regioni, le province autonome, gli enti locali e gli enti del servizio sanitario nazionale, attraverso l'introduzione di un limite di spesa per i contratti di lavoro temporaneo, persegue il duplice scopo, evidenziato dalla Sentenza delle Sezioni Riunite della Corte dei conti in sede di controllo n. 11 del 2012, di costituire una barriera al ricorso alle figure contrattuali considerate e di evitare, al contempo, che le amministrazioni assoggettate a limiti più stringenti per le assunzioni a tempo determinato ricorrano a tali contratti per eludere il regime vincolistico.

Ritenuto pertanto imprescindibile, come precisato dalle stesse Sezioni Riunite, l'esigenza che venga assicurata la riduzione di spesa nell'esercizio finanziario delle forme di assunzione temporanea, non si può condividere l'interpretazione sostenuta dall'ente che vorrebbe il limite di spesa riferito alle sole nuove assunzioni.

Se così fosse la spesa per le nuove assunzioni disposte nel corso dell'esercizio si andrebbe a sommare a quella storica determinandone un inevitabile aumento anziché una diminuzione compromettendo la finalità della legge.

Non diversamente da quanto disposto da altre norme dirette a realizzare un contenimento.



della spesa di personale (ad es. art. 1, comma 557, della legge 27 dicembre 2006, n. 296), il limite fissato dalla disposizione citata costituisce, viceversa, un obiettivo da conseguire che richiede il confronto tra la spesa storica e la spesa dell'esercizio.

Ciò detto, si ritiene, comunque, che dall'applicazione della norma non possa derivare la risoluzione dei contratti in essere che abbiano una durata superiore quella del singolo esercizio, al contrario, l'amministrazione sarà tenuta, alla scadenza, a non superare nei successivi eventuali rinnovi, la spesa sostenuta nell'esercizio 2009.

Si deve inoltre precisare che l'art. 1, comma 6 bis, del decreto legge 29 dicembre 2011, n. 216, convertito con modificazioni dalla L. 24 febbraio 2012, n. 14 stabilisce che le disposizioni dell'articolo 9, comma 28, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, e successive modificazioni si applicano "ai lavoratori socialmente utili coinvolti in percorsi di stabilizzazione già avviati ai sensi dell'articolo 1, comma 1156, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, e successive modificazioni, alla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, nei limiti delle risorse già disponibili nel bilancio degli enti locali a tal fine destinate, a decorrere dall'anno 2013".

Si deve inoltre richiamare l'art. 14, comma 24 bis, del medesimo decreto legge 6 luglio 2010, n. 78 secondo il quale "I limiti previsti ai sensi dell'art. 9, comma 28, possono essere superati limitatamente in ragione della proroga dei rapporti di lavoro a tempo determinato stipulati dalle regioni a statuto speciale, nonché dagli enti territoriali facenti parte delle predette regioni, a valere sulle risorse finanziarie aggluntive appositamente reperite da queste ultime attraverso apposite misure di riduzione e razionalizzazione della spesa certificate dagli organi di controllo interno".

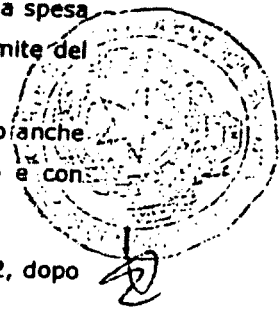
La Sezione, pertanto, alla luce del quadro normativo sopra descritto, richiede all'ente di procedere ad una verifica delle tipologie contrattuali a tempo determinato interessate dai processi di stabilizzazione riconducibili alle disposizioni derogatorie richiamate, provvedendo eventualmente a rettificare il dato comunicato nella relazione dell'Organo di revisione.

7.2. E' stato ulteriormente contestato il mancato "consolidamento" tra le spese di personale dell'ente e i costi del personale delle società partecipate ai sensi dell'art. 76, comma 7, del 25 giugno 2008, n. 112 e successive modifiche.

L'amministrazione comunale, come riportato nella memoria, in adempimento della disposizione sopra richiamata, ha determinato il valore percentuale del rapporto tra la spesa per il personale consolidata e la spesa corrente nella misura di poco superiore al limite del 50 per cento.

In conseguenza del rilevamento del predetto valore è stato disposto il divieto, esteso anche alle società partecipate, di procedere ad assunzioni di personale a qualsiasi titolo e con qualsiasi tipologia contrattuale.

Si rileva al riguardo che l'art. 76, comma 7, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, dopo



aver disposto il divieto per gli enti nei quali l'incidenza delle spese di personale è pari o superiore al 50 per cento delle spese correnti di procedere ad assunzioni di personale a qualsiasi titolo e con qualsivoglia tipologia contrattuale, prosegue stabilendo (in forza della modificata introdotta dall'art. 20, comma 9, del decreto legge 6 luglio 2011, n. 98) che ai fini del computo della predetta percentuale "si calcolano le spese sostenute anche dalle società a partecipazione pubblica locale totale o di controllo che sono titolari di affidamento diretto di servizi pubblici locali senza gara, ovvero che svolgono funzioni volte a soddisfare esigenze di interesse generale aventi carattere non industriale, né commerciale, ovvero che svolgono attività nei confronti della pubblica amministrazione a supporto di funzioni amministrative di natura pubblicistica".

La disposizione, con l'imputare direttamente all'ente le spese per il personale delle società affidatarie di servizi pubblici, persegue l'evidente intento di impedire che l'ente medesimo, ricorrendo all'esternalizzazione, possa aggirare i vincoli di finanza pubblica in materia.

La Corte dei conti - Sezione autonomie, con la deliberazione n. 14 del 20 dicembre 2011 ha fornito indicazioni puntuali in merito ai criteri con cui effettuare il "consolidamento" tra le spese dell'ente e i costi delle società.

La Sezione, prendendo atto di quanto dichiarato dall'ente sull'intervenuto adempimento della disposizione sopra richiamata, considera superato il relativo rilievo, riservandosi tuttavia di verificare, nel corso dei successivi controlli ad essa demandati, i criteri di "consolidamento" utilizzati di cui il Comune non ha fornito piena esplicitazione.

8. Società partecipate.

Questa Sezione con le deliberazioni relative ai rendiconti ed ai bilanci di previsione dei passati esercizi finanziari aveva riscontrato che diverse società partecipate dal Comune versavano, per effetto di perduranti perdite di esercizio, in una grave situazione economico-patrimoniale la quale, in mancanza di adeguate e tempestive misure correttive, avrebbe comportato pesanti conseguenze per le finanze comunali e per la continuità dei servizi resi alla cittadinanza.

Prima di procedere all'esposizione delle criticità riscontrate dall'esame dei bilanci delle predette società per gli esercizi 2009, 2010 e 2011 ed all'analisi delle misure correttive già adottate dal Comune, si ritiene opportuno premettere una breve descrizione dell'attuale sistema delle partecipazioni comunali. Questo costituisce il risultato di un processo, avviato agli inizi degli anni 2000, che, in un contesto culturale e legislativo particolarmente favorevole alla cosiddetta esternalizzazione delle funzioni e dei servizi pubblici locali, ha portato l'ente ad affidare a soggetti esterni alla propria organizzazione amministrativa l'esercizio di attività in precedenza demandate a specifiche strutture interne.

Il Comune di Palermo detiene, attualmente, partecipazioni dirette in dieci società di capitali. Delle sette società a partecipazione totalitaria, costituite nella forma della Società per azioni, cinque gestiscono servizi pubblici locali (Amia Spa, Amat Spa, Amap Spa, Amg Energia Spa,



Palermo Ambiente Spa) due, viceversa, svolgono prevalentemente servizi strumentali a favore dell'ente socio (Gesip Spa e Sispi Spa).

Lo stesso Comune detiene, inoltre, assieme alla Provincia Regionale di Palermo e ad altri enti pubblici e soggetti privati, una partecipazione minoritaria nella società per azioni che gestisce lo scalo aeroportuale cittadino (Gesap Spa).

Le ulteriori due società, al cui capitale l'ente partecipa in via minoritaria, sono costituite nella forma di Società Consortile a responsabilità limitata e hanno come oggetto sociale rispettivamente la gestione di servizi culturali e la promozione di iniziative per lo sviluppo economico del territorio (Teatro al Massimo stabile privato Scari e Pattò di Palermo Scari).

8.1. I dati ricavati dai bilanci e dai progetti di bilancio delle società partecipate dal Comune di Palermo per gli esercizi finanziari 2009, 2010 e 2011 confermano che le stesse continuano a versare in una grave crisi finanziaria che appare in ulteriore e progressivo peggioramento rispetto a quella precedentemente riscontrata con possibili riflessi sul bilancio comunale e sulla stessa capacità dell'ente di assicurare i servizi pubblici essenziali.

Sono state riscontrate, in particolare:

- perduranti perdite di esercizio per importi rilevanti con la progressiva ed inevitabile erosione del patrimonio netto;
- l'elevatissima incidenza dei costi di personale rispetto al totale dei costi di produzione;
- la fortissima esposizione debitoria.

Particolarmente critiche ed in progressivo peggioramento appaiono, in questo contesto, le situazioni delle società Amia Spa, Gesip Spa e Amat Spa come rilevabile dai dati esposti nella seguente tabella.

	AMIA Spa			GESIP Spa			AMAT Spa		
	2009	2010	2011	2009	2010	2011	2009	2010	2011
Capitale Sociale	53.865.553	53.865.553	53.865.553	2.323.800	2.323.800	2.323.800	91.719.133	91.719.133	91.719.133
Patrimonio Netto	-87.922.249	-37.996.394	-54.699.215	-969.003	-9.524.052	-21.257.840	86.466.926	82.496.632	77.480.021
Risultato esercizio	-24.334.159	-21.405.474	-16.702.821	-969.003	-9.524.052	-11.001.545	-6.679.203	-3.970.294	-5.016.611
Indebitamento	197.406.004	231.971.859	223.522.865	11.981.647	8.138.314	14.113.995	114.796.227	117.174.228	117.174.862
N. dipendenti	1.862	1676		1787	1749	1722	1927	1872	1792
Coste personale	80.391.450	75.056.041	75.415.550	48.338.824	48.930.884	48.698.042	79.151.961	76.236.075	72.873.245
Incidenza coste pers.	56,91%	54,93%	54,88%	85,32%	86,62%	85,39%	71,34%	69,99%	70,86%

Valori in euro

Il Comune, prendendo sostanzialmente atto dei rilievi contestati, ha esposto, nella memoria depositata, le misure adottate per superare la grave situazione del sistema delle partecipate e per ripristinare l'efficiente erogazione dei servizi pubblici a favore della cittadinanza.

La Sezione, prima di procedere all'esame delle singole misure correttive, non può esimersi dal rilevare come la situazione di crisi in cui versano alcune delle più importanti società partecipate sia ragionevolmente da imputare al mancato rispetto da parte dell'ente socio dei principi e delle disposizioni di legge che regolano "l'esternalizzazione" di funzioni e servizi



pubblici.

8.1.1. L'ente locale che affidi la prestazione di un servizio compreso tra le proprie attribuzioni Istituzionali ad un soggetto esterno alla propria organizzazione rimane, comunque, tenuto a garantire gli interessi pubblici sottesi al servizio stesso, conservando, a tal fine, il potere di determinarne il contenuto e le modalità di erogazione, nonché di stabilirne gli obiettivi e verificarne l'effettiva realizzazione.

L'ente, lungi dal disinteressarsi dell'erogazione del servizio esternalizzato, è chiamato, pertanto, ad espletare una doverosa e attenta funzione di indirizzo e di controllo sull'attività del soggetto affidatario in modo da garantire che la gestione avvenga secondo i noti criteri di economicità, efficienza, efficacia in cui si articola il principio di buona amministrazione.

L'esercizio di tale funzione richiede, in primo luogo, la predisposizione e l'attuazione di una serie di strumenti operativi di diversa natura (normativa, organizzativa, gestionale, etc.), riconducibili alla nozione di *corporate governance*, che, nel rendere effettivi quei poteri in cui si estrinseca la "direzione pubblica" del servizio "privatizzato", consentano l'effettivo esercizio delle prerogative istituzionali dell'ente.

L'esternalizzazione di un servizio mediante la costituzione di una società a partecipazione pubblica, in particolare, deve essere sempre preceduta da un'attenta analisi economica che ne evidenzi la convenienza in termini di confronto tra gestione interna ed esterna, e richiede che l'ente locale, in sede di definizione dell'atto costitutivo e dello statuto sociale, si riservi, specie se socio unico, precisi poteri di direzione e di controllo della gestione societaria.

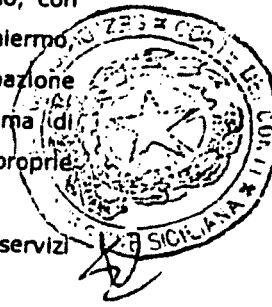
La definizione del contenuto e delle modalità di erogazione del servizio è, viceversa, affidata al c.d. contratto di servizio che regola i rapporti tra l'ente e la società affidataria, prevedendo a carico di quest'ultima precisi obblighi di informazione sulle prestazioni fornite.

Per il corretto e proficuo espletamento delle proprie funzioni appare opportuno, peraltro, che l'ente provveda alle necessarie modiche normative ed organizzative, adottando, eventualmente, uno specifico regolamento in materia di controllo sulle partecipazioni e costituendo all'interno della propria organizzazione una apposita struttura cui affidarne l'esercizio concreto.

L'effettività dei controlli non può prescindere, inoltre, dalla predisposizione di un adeguato sistema informativo contabile che consenta all'ente di disporre di tutte le informazioni concernenti la situazione finanziaria e gestionale nonché la qualità dei servizi prestati.

8.1.2. Dall'esame della documentazione acquisita nel corso dell'istruttoria è emerso, con particolare evidenza, che l'esternalizzazione dei servizi pubblici del Comune di Palermo realizzata quasi esclusivamente mediante la costituzione di società a totale partecipazione comunale, non ha trovato riscontro nella predisposizione di un adeguato sistema di *governance*, nel senso sopra descritto, che consentisse all'ente di esercitare le proprie prerogative istituzionali nei confronti dei soggetti affidatari.

Si deve rilevare, in primo luogo, come la creazione di una nuova società cui affidare servizi



In precedenza demandati all'organizzazione comunale, non sempre sia stata preceduta da un'analisi economica che evidenziasse la convenienza dell'esternalizzazione.

Risulta emblematica, sotto questo profilo, la vicenda della Società Gesip Spa, costituita con il dichiarato intento "di consentire la stabilizzazione di 1.550 lavoratori socialmente utili" senza che si sia proceduto ad alcuna preventiva valutazione sull'economicità e sulla sostenibilità finanziaria della gestione (Cfr. Ragionerie generale del Comune di Palermo, nota 4889 del 12 luglio 2001) e nonostante il contrario avviso dell'Organo di revisione secondo il quale il bilancio del Comune, per la sua rigidità, non avrebbe potuto sopportare l'onere finanziario previsto (Cfr. Collegio dei Revisori dei conti, nota 312 del 24 agosto 2001).

La gestione dei servizi pubblici locali è stata, inoltre, quasi interamente affidata alle nuove società nate dalla trasformazione delle Aziende speciali senza che il Comune si sia riservato alcun effettivo potere di indirizzo e controllo sull'attività delle stesse a tutela degli interessi pubblici coinvolti nella prestazione dei servizi medesimi.

Il "controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi" così come la vigilanza "in ordine alla gestione dei servizi sociali oggetto dell'affidamento" che gli statuti sociali hanno espressamente attribuito al socio pubblico, non comportano, infatti, l'esercizio di poteri diversi da quelli ordinariamente riconosciuti al socio privato secondo le regole del diritto societario.

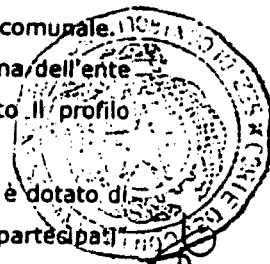
Si richiama, al riguardo, quanto puntualmente osservato dal Tribunale di Palermo - Sezione fallimentare con la sentenza dell'11 febbraio 2010 che ha dichiarato l'insolvenza della società Amia Spa secondo la quale *"le modalità di svolgimento dei rapporti tra Ente territoriale e società, puntualmente trasfuse nello Statuto, non sono tali da privare quest'ultima della sua piena autonomia: il funzionamento della stessa viene condizionato non già dai poteri pubblicistici del Comune, ma dai poteri privati esercitati dagli organi statutari, secondo le regole del diritto societario"*.

I contratti di servizio, inoltre, cui doveva essere demandata la precisa regolazione dei rapporti giuridici tra l'ente e le società affidatarie, prevedendo a carico di queste ultime precisi obblighi inerenti la prestazione del servizio a fronte di un corrispettivo in capo all'ente pubblico, si sono rivelati, di contro, in diverse occasioni fonte di conflitto tra le parti, determinando anche risvolti giudiziari di vicende che avrebbero dovuto trovare in essi una precisa composizione.

La diversa contabilizzazione del corrispettivo per i servizi resi, da parte delle società e del Comune, ha anche determinato, come si dirà oltre, un rilevante disallineamento fra i valori riportati dal bilancio delle società partecipate e i corrispondenti valori del bilancio comunale.

Ulteriori criticità sono ravvisabili nel mancato adeguamento della struttura interna dell'ente alle esigenze di controllo derivanti dall'esternalizzazione dei servizi, tanto sotto il profilo normativo che sotto quello organizzativo.

Sotto il primo aspetto si deve rilevare che solo dal 2009 il Comune di Palermo si è dotato di un regolamento interno "sulle attività di vigilanza e controllo su società ed enti partecipati".



adottato dal Consiglio comunale con la deliberazione n. 481 del 17 settembre 2009. Tale regolamento tuttavia, quantunque abbia previsto un compiuto sistema di controlli che investe tutte le fasi dell'attività delle società partecipate, non si è rivelato in grado di invertire la tendenza delle gestioni sociali più critiche che hanno continuato inesorabilmente a produrre perdite.

Sotto l'aspetto organizzativo si deve, di contro, rilevare che l'ufficio "società ed enti controllati" costituito per presiedere alle funzioni di controllo introdotte dal regolamento sopra citato, non risulta essere mai stato dotato, secondo quanto affermato dal dirigente dell'ufficio stesso, di figure professionali idonee a svolgere le funzioni ad esso demandate (Cfr. Ufficio società ed enti controllati, nota n. 279043 dell'11 aprile 2011).

Si riscontra, infine, la mancata adozione da parte dell'ente, almeno fino all'emanazione del regolamento sulle attività di vigilanza e controllo sulle partecipate, di un adeguato sistema informativo contabile in grado di fornire ed elaborare le informazioni necessarie ad indirizzare le gestioni sociali verso parametri di virtuosità.

Ha fatto difetto, in particolare, come si dirà oltre, la predisposizione di un bilancio consolidato delle società partecipate, che quantunque divenuto obbligatorio solo dal 2012, avrebbe consentito una rappresentazione globale della situazione finanziaria del "gruppo ente locale", permettendo al Comune di adottare più puntuali interventi correttivi delle gestioni societarie in crisi.

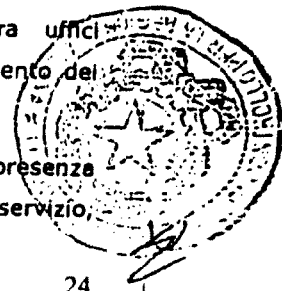
8.2. L'esame della documentazione acquisita ha ulteriormente rivelato la presenza di un persistente disallineamento tra i crediti verso l'ente socio risultanti dal bilancio delle società partecipate e il corrispondente ammontare dei residui passivi riportati nella contabilità del Comune come emerge dai dati sotto riportati forniti dallo stesso ente.

	Valori in euro		
	2009	2010	2011
Crediti da bilancio delle società	277.181.041	280.287.169	281.110.777
Crediti con copertura nel bilancio del comune	233.012.883	231.660.151	215.345.975
Disallineamento	44.168.158	48.627.018	65.764.802

Il disallineamento, già contestato al Comune nella pronuncia di questa Sezione sul rendiconto dell'esercizio 2008, ha fatto successivamente registrare un progressivo e costante aumento, arrivando ad attestarsi, nel 2011, alla somma di 65.764.802 euro.

Il Comune ha riferito, nella memoria depositata, di avere già promosso le iniziative necessarie per pervenire, con tempestività, alla verifica di tutte le partite debitorie e creditorie anche con la costituzione di gruppi di lavoro intersettoriali tra uffici dell'amministrazione e delle società, onde poi giungere al conseguente riallineamento dei valori.

La Sezione deve rilevare che il predetto disallineamento, determinato anche dalla presenza di crediti contestati dall'ente in applicazione delle penali previste dai contratti di servizio,



rischia di compromettere la veridicità del rendiconto comunale, alterando la rappresentazione contabile dei rapporti finanziari tra l'ente stesso e le sue partecipate.

Al fine di evitare tale evenienza l'art. 6, comma 4, del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95 convertito con modificazioni dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, ha stabilito l'obbligo per gli enti locali, a decorrere dall'esercizio finanziario 2012, di allegare al rendiconto della gestione una nota informativa contenente la verifica dei crediti e dei debiti reciproci tra l'ente e le società partecipate.

La predetta nota, asseverata dai rispettivi organi di revisione, deve evidenziare analiticamente eventuali discordanze e deve fornire motivazione, con conseguente obbligo per l'ente locale di adottare senza indugio i provvedimenti necessari alla riconciliazione delle partite debitorie e creditorie.

La Sezione, pertanto, preso atto di quanto rappresentato dal Comune, si riserva di verificare, in sede di analisi delle misure correttive adottate, l'adempimento di quanto richiesto dalla disposizione citata.

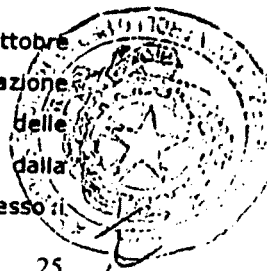
8.3. La mancata evidenza contabile dei rapporti patrimoniali tra l'ente e le società partecipate e la grave crisi economico patrimoniale in cui versano quest'ultime avrebbe richiesto una rappresentazione unitaria della situazione finanziaria riferibile al "gruppo Comune-Partecipate" attraverso una forma di consolidamento dei rispettivi bilanci che, tuttavia, il Comune di Palermo, dopo l'esercizio 2008, non ha riproposto.

Il Comune ha riferito che a causa della mancata definizione di precisi criteri di compilazione in grado di conciliare i dati finanziari e dati economico-patrimoniali e la difficoltà di reperire gli stessi dati dalle società ha rinunciato alla compilazione del bilancio consolidato che, comunque, non costituiva per il periodo oggetto del presente controllo, un adempimento obbligatorio.

L'art. 147, comma 2, del TUEL, nel definire le finalità del sistema dei controlli interni dell'ente locale, stabilisce alla lettera d) che questo è diretto a "verificare, attraverso l'affidamento e il controllo dello stato di attuazione di indirizzi e obiettivi gestionali, anche in riferimento all'articolo 170, comma 6, la redazione del bilancio consolidato, l'efficacia, l'efficienza e l'economicità degli organismi gestionali esterni dell'ente".

Il successivo art. 147 quater in materia di controlli sulle società partecipate non quotate aggiunge che "i risultati complessivi della gestione dell'ente locale e delle aziende non quotate partecipate sono rilevati mediante bilancio consolidato, secondo la competenza economica".

Alla luce del mutato quadro normativo, intervenuto per effetto del decreto legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito con modificazioni dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213, la redazione di un bilancio consolidato che rappresenti i risultati della gestione dell'ente locale e delle società partecipate costituisce oggi un obbligo di legge per gli enti locali giustificato dalla necessità di disporre di uno strumento di controllo capace di ricondurre all'ente stesso i



risultati della gestione di attività di rilevante considerazione economica che, sempre più spesso, sono state affidate ad organi esterni, sfuggendo di fatto a quel controllo contabile assicurato dal bilancio dell'ente pubblico.

Si chiede al Comune, pertanto, di provvedere all'adempimento richiesto.

8.4. La Sezione, a fronte delle scarse informazioni fornite con la nota del 26 novembre 2012, ha richiesto all'ente di comunicare le misure già adottate o che si intendono adottare per il riordino ed il risanamento del sistema delle Società partecipate anche alla luce degli ultimi interventi normativa in materia.

L'ente ha dichiarato, al riguardo, di aver avviato un processo di riordino delle partecipazioni comunali attraverso la contestuale adozione di misure di carattere generale e di più specifici interventi per le situazioni più critiche.

Le misure di carattere generale, destinate a tutte le partecipate, si articolano in una serie di divieti diretti a consentire il contenimento dei costi, con particolare riferimento ai costi del personale e prevedono specificamente:

- il divieto di effettuare assunzioni di personale con qualsivoglia tipologia contrattuale;
- il divieto di avanzamento di carriere per 6 anni;
- la riduzione nella misura del 30% delle prestazioni di lavoro straordinario;
- il divieto di monetizzazione delle ferie non godute;
- il divieto di conferire incarichi esterni per tre anni.

E' stato inoltre imposto l'obbligo alle società di aderire alle convenzioni Consip e di utilizzare i relativi prezzi quali importi da porre a base d'asta al ribasso per l'acquisto di beni e servizi.

Il Comune ha riferito, quindi, che le predette iniziative hanno avuto come immediato riscontro una contrazione e contenimento dei costi di gestione e dei costi di personale, questi ultimi destinati a ridursi progressivamente anche per effetto del pensionamenti che, secondo le stime effettuate, dovrebbero interessare, nel periodo 2013/2017, 1214 unità di personale con minori spese per complessivi 36.420.000 euro.

Misure particolari sono state poste in essere, viceversa, per fronteggiare le gravi situazioni delle società Gesip Spa, Amia Spa e Amat Spa.

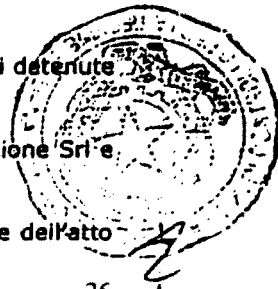
Si procede alla descrizione dei provvedimenti adottati preceduti da una breve sintesi delle vicende gestionali e giudiziarie che hanno interessato, in particolare, le società Gesip Spa ed Amia Spa.

La Società Gesip (Gestione servizi impianti pubblici Palermo) Spa è stata costituita nel 2001 tra il Comune di Palermo e la società pubblica Italla Lavoro Spa.

A partire dal 2007 il Comune ne è divenuto proprietario unico, acquisendo le azioni detenute dall'altro socio pubblico.

Gesip Spa, a sua volta, detiene l'intero capitale delle società Servizi per l'Occupazione Srl e Gesip Servizi Srl.

La Società, costituita con il fine, espressamente dichiarato in sede di approvazione dell'atto



costitutivo, di consentire la "stabilizzazione di 1550 lavoratori socialmente utili" è stata chiamata a svolgere, sulla base di un contratto di servizio con il Comune, una serie di attività di diversa natura riconducibili per una parte a servizi pubblici a favore della cittadinanza e per un'altra parte, più considerevole, a servizi strumentali a favore dello stesso ente socio.

La Società, che negli anni successivi ha assorbito ulteriori unità di personale dal bacino dei Lavoratori Socialmente Utili del Comune fino a contare oltre 1.800 dipendenti, già a partire dal 2006 ha fatto registrare significative perdite d'esercizio che nel 2010 sono arrivate a superare gli 8 milioni di euro.

A causa della conseguente riduzione del capitale al di sotto del minimo legale, in data 5 maggio 2010, la Gesip è stata posta in stato di liquidazione ai sensi dell'art. 2484, punto 4) del codice civile.

Nel bilancio di previsione 2011/2013 l'amministrazione comunale, a seguito della riduzione dei trasferimenti statali derivanti dal decreto legge 31 maggio 2010, n. 78, non ha stanziato alcuna risorsa finanziaria per far fronte al corrispettivo dovuto alla società, del quale quest'ultima chiedeva un consistente adeguamento che è stato ritenuto insostenibile per le finanze comunali.

In conseguenza di ciò si è venuta a determinare una situazione di estrema criticità che ha richiesto l'intervento statale al fine di scongiurare l'immediata chiusura della società con inevitabili ripercussioni sul piano sociale, anche in considerazione dell'elevato numero di dipendenti occupati.

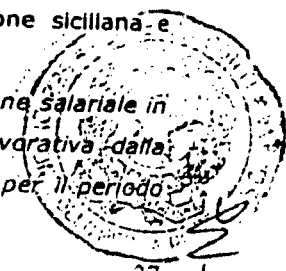
Dal mese di maggio 2011 al mese di aprile 2012 la società ha operato grazie ai finanziamenti straordinari disposti con reiterate Ordinanze di Protezione Civile, disposte per far fronte alla grave emergenza igienico-sanitaria determinata dall'interruzione dei servizi assicurati dalla società medesima.

La nuova amministrazione comunale, insediatasi dal mese di maggio 2012, dopo aver garantito l'attività societaria con risorse ricavate dal bilancio comunale fino al successivo mese di settembre, ha promosso la costituzione di un "tavolo tecnico" con il coinvolgimento dei competenti organi statali e regionali per giungere alla positiva soluzione della vicenda.

All'esito degli incontri e delle trattative con i rappresentanti dei vari soggetti istituzionali, l'11 aprile 2013 è stato siglato presso il Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale un protocollo d'intesa tra il Comune di Palermo, la Regione siciliana e l'INPS.

Dopo aver richiamato le vicende sopra descritte il Comune ha illustrato, nella memoria depositata, i contenuti specifici del Protocollo d'Intesa siglato con la Regione siciliana e l'INPS i cui termini si riportano di seguito.

1. la Regione Siciliana si impegna a concedere il trattamento di integrazione salariale in deroga alla normativa vigente ai lavoratori sospesi dall'attività lavorativa dalla società Gesip Spa e della interamente partecipata Gesip Servizi s.r.l., per il periodo



- dal 1 gennaio 2013 al 30 giugno 2013, con possibilità, di proroga per ulteriori quattro o sei mesi in funzione delle risorse disponibili e comunque non oltre il 31 dicembre 2013;
2. entro il 2 maggio 2013 e fino al termine del periodo di integrazione salariale i lavoratori sospesi dall'attività lavorativa dalla Gesip Spa e dalla interamente partecipata Gesip Servizi s.r.l., beneficiari del trattamento di integrazione salariale, saranno avviati dal Comune di Palermo allo svolgimento di attività di utilità pubblica nel limite delle 20 ore settimanali;
 3. il Comune di Palermo si impegna all'impiego in attività di utilità pubblica dei suddetti lavoratori nonché a stanziare e versare all'Inps - con le modalità determinate dall'Istituto - una provvista in misura pari alle risorse finanziarie necessarie per assicurare la copertura dello strumento di sostegno al reddito per tutto il periodo di prestazione delle attività di utilità pubblica;
 4. la contribuzione figurativa e gli assegni al nucleo familiare rimarranno a carico dei fondi già disponibili presso la Regione per la concessione degli ammortizzatori sociali in deroga;
 5. il Comune di Palermo trasmette all'Inps l'elenco dei lavoratori avviati alle attività di cui al punto 3;
 6. il Comune riconosce all'Inps a titolo di costo del servizio l'importo di €. 0,65 per ciascuna erogazione effettuata in favore di ogni lavoratore;
 7. la presente convenzione scade con l'esaurirsi dei pagamenti per il mese di giugno 2013, salva l'eventuale proroga nei termini previsti dal punto 1.
 8. l'Inps si impegna mensilmente a comunicare alla Regione Siciliana ed al Comune di Palermo l'importo erogato e l'elenco dei lavoratori a cui è stata erogata la misura di sostegno al reddito.

Il Comune ha precisato, quindi, che, per effetto delle iniziative sopra descritte, il costo annuo di utilizzo del personale ex Gesip Spa e Gesip Servizi è passato dagli originari 70 milioni di euro a 14 milioni.

La Società Amia Spa è stata costituita nel 2001, a seguito della trasformazione della Azienda Municipalizzata Nettezza Urbana di Palermo (AMNU) in Società per Azioni.

Il Comune di Palermo, che detiene la totalità della partecipazione, ne costituisce l'unico socio e il principale committente.

L'Amia Spa detiene, a sua volta, partecipazioni in Amia Essemme S.r.l. (100%), in AMG Energia Spa (49%) e in PEA Scpa. (48%).

La società che gestisce il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani per conto del Comune di Palermo, a partire dall'esercizio 2007, ha fatto registrare consistenti perdite d'esercizio che hanno determinato la totale erosione del capitale sociale.

Il Comune di Palermo, con deliberazione del Consiglio n. 769 del 28 dicembre 2009, ha



provveduto alla ricostituzione del capitale sociale della partecipata mediante il conferimento di azioni della AMG Energia Spa e con l'ulteriore conferimento di immobili, tra cui l'area in località Bellolampo, sito della discarica già gestita dall'Azienda.

In data 11 febbraio 2010, il Tribunale di Palermo - Sezione Fallimentare -, su istanza della Procura della Repubblica, decretava lo stato di insolvenza di Amia.

In data 11 aprile 2010 lo stesso Tribunale di Palermo ammetteva la società alla procedura di amministrazione straordinaria, ai sensi del decreto legislativo 8 luglio 1999 n. 270, successivamente estesa alla partecipata Amia Essemme S.r.l., e ne affidava la gestione a tre commissari nominati dal Ministero per lo Sviluppo Economico.

Lo stesso tribunale di Palermo, con sentenza del 5 aprile 2013, rilevando le ingenti perdite che la società ha continuato a fare registrare anche nel periodo di amministrazione straordinaria, rigettava la domanda di approvazione del concordato fallimentare presentata dal liquidatore nominato dal Comune e, con decreto del successivo 22 aprile, dichiarava il fallimento di Amia Spa e della controllata Amia Emmesse Srl, disponendo l'esercizio provvisorio dell'impresa sino al 15 giugno 2013.

L'amministrazione comunale, preso atto del rigetto della proposta di concordato fallimentare e della conseguente dichiarazione di fallimento della società, ha manifestato la volontà di mantenere la gestione pubblica del servizio come consentito dalla legge regionale 9 gennaio 2013, n. 3, avviando contatti in tal senso con la curatela fallimentare e predisponendo un apposito piano finanziario che dovrà trovare intera copertura con l'introduzione della TARES.

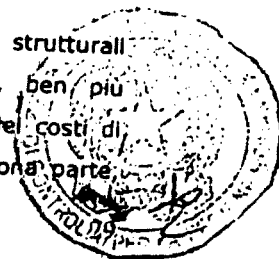
Il Comune ha descritto, quindi, i provvedimenti adottati per il riequilibrio dei costi della gestione della società Amat Spa essenzialmente incentrati sull'individuazione di ulteriori fonti di ricavi derivanti da:

- la tariffazione delle ZTL;
- il servizio di gestione della sosta tariffata;
- l'adeguamento dei costi del servizio di rimozione;
- il recupero dell'evasione;
- la rimodulazione delle tariffe degli abbonamenti.

Lo stesso Comune ha riferito di aver avviato, in applicazione delle disposizioni di cui al decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito con modificazioni dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, il processo di dismissione delle quote azionarie detenute nella società Gesap Spa oltre ad attività volte a verificare l'applicabilità della stessa normativa alla Società Sispi Spa.

La Sezione, preso atto delle misure correttive sopra illustrate, ritiene di dover formulare le seguenti considerazioni.

Le misure di "carattere generale", lungi dal costituire auspicabili interventi strutturali sull'organizzazione e sulla gestione delle società del gruppo, si risolvono, ben più modestamente, nella previsione di una serie di divieti diretti al contenimento dei costi di produzione e, più in particolare, dei costi del personale che riproducono, in buona parte,



analoghi divieti già imposti da specifiche disposizioni di legge.

Si consideri, ad esempio, l'art. 18, comma 2 bis, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, che ha espressamente esteso i divieti o le limitazioni alle assunzioni stabiliti a carico delle amministrazioni pubbliche anche alle società a partecipazione pubblica locale, imponendo inoltre alle stesse di adeguare le proprie politiche di personale alle disposizioni vigenti per le amministrazioni controllanti in materia di contenimento degli oneri contrattuali e delle altre voci di natura retributiva o indennitaria e per consulenze.

Si considerino, inoltre, l'art. 4, commi 9 e 10, del decreto 6 luglio 2012, n. 95 e l'art. 25, comma 2, del decreto legge 24 gennaio 2012, n. 1 che hanno introdotto ulteriori limiti in materia di assunzione e di contenimento dei costi del personale di società partecipate ed aziende speciali.

Degli asseriti positivi effetti delle misure adottate, l'ente non ha fornito alcuna specifica dimostrazione basata su un'analisi tecnica, limitandosi a riportare, genericamente, che *"le suddette iniziative hanno avuto ed avranno come immediato riscontro una contrazione e/o contenimento dei costi del personale e dei costi di gestione"*.

La progressiva riduzione delle unità del personale evidenziata nella memoria, costituisce, allo stesso modo, la "meccanica" proiezione degli effetti della recente riforma del sistema pensionistico, anziché il risultato di una razionale e ragionata politica del personale.

Le misure "di carattere particolare" che hanno riguardato, in special modo, le società Gesip Spa e Amia Spa rappresentano, a giudizio della Sezione, delle soluzioni necessariamente temporanee, imposte dall'esigenza di salvaguardare la continuità aziendale, anche a fronte delle controverse vicende giudiziarie e gestionali degli ultimi anni, che, in ogni caso, dovranno cedere il passo ad interventi risolutivi nel quadro di un più generale riordino dell'intero sistema delle partecipazioni comunali.

Si ritiene tuttavia di dover formulare qualche ulteriore considerazione circa le iniziative intraprese dall'amministrazione comunale nei confronti della società Gesip Spa che hanno portato alla sottoscrizione del protocollo di intesa tra Comune, Regione siciliana ed INPS sopra dettagliatamente descritto.

Ci si limita a rilevare, al riguardo, che l'accollo da parte del Comune degli oneri del trattamento di integrazione salariale a favore dei dipendenti Gesip può ritenersi giustificato solo se, e nella misura in cui, esso trovi riscontro nella prevista prestazione da parte dei dipendenti destinatari del beneficio degli stessi servizi affidati alla società, pur nel quadro del nuovo regime discendente dall'accordo.

A tal fine si ritiene opportuno che il Comune si doti di un efficiente sistema di rilevazione delle prestazioni rese che dimostri, contabilmente, la proficuità della spesa sostenuta.

Rimane in ogni caso esclusa, per effetto dell'accordo in questione, ogni ipotesi surrettizia di internalizzazione del personale in violazione delle disposizioni di legge.

Si ritiene viceversa sospesa, in attesa della definizione della vicenda fallimentare della



Società Amia Spa, ogni valutazione sul piano finanziario predisposto dal Comune per il recupero della gestione del servizio di raccolta, spazzamento e smaltimento dei rifiuti del quale, peraltro, non sono stati forniti altri dettagli se non la fonte di copertura individuata nell'introduzione della TARES.

Le misure adottate per il riequilibrio economico della Società Amat Spa, allo stesso modo delle misure di carattere generale sopra illustrate, si traducono in interventi che, quantunque più incisivi nel recupero di risorse da destinare all'impresa, non comportano, se non limitatamente, alcuna modifica dell'organizzazione interna della società medesima.

Alla luce delle predette valutazioni la Sezione ritiene che le misure fino a questo momento adottate dal Comune per superare le gravi criticità delle società partecipate possano divenire realmente efficaci, solo se collocate all'interno di un più ampio percorso di risanamento che, al di là di singoli ed isolati provvedimenti dettati dalle necessità contingenti, porti ad una riforma strutturale dell'intero sistema di erogazione dei servizi pubblici comunali.

Tale riforma richiede la pianificazione e la programmazione di una serie di interventi che, anche in una prospettiva temporale a medio termine, siano diretti a recuperare una gestione dei servizi pubblici realmente improntata, contrariamente a quanto avvenuto finora, ai criteri dell'economicità, dell'efficienza e dell'efficacia.

Si ritiene, a tal fine, che gli interventi programmati, pur rimessi alle scelte discrezionali dell'ente, debbano essere adottati sulla base di una preventiva valutazione tecnica, dettata dalle regole delle scienze economiche e contabili che assicurino, oltre alla necessaria legittimità, anche l'economicità e la sostenibilità finanziaria delle scelte effettuate in ordine alla modalità di erogazione dei servizi.

Il mantenimento della gestione di un servizio mediante l'affidamento a società a totale partecipazione comunale deve essere, innanzitutto, risultato di una scelta che ne evidenzi la preferibilità economica rispetto a forme alternative di gestione e non potrà, in ogni caso prescindere dalla ricostruzione di un reale sistema di *corporate governance* che consenta all'ente di esercitare le prerogative istituzionali nei confronti dell'affidatario nel senso sopra ampiamente illustrato.

Ciò richiede che l'ente, dotato al proprio interno di efficaci strumenti normativi, organizzativi e gestionali, operi, attraverso le necessarie modifiche degli statuti sociali e dei contratti di servizio, una radicale e strutturale riforma dell'organizzazione delle società partecipate in modo tale che, attraverso l'esercizio di una continua ed effettiva attività di indirizzo e controllo, ne sia assicurata una gestione ottimale, capace di soddisfare i bisogni dei cittadini con il minor aggravio per le finanze comunali.

Un percorso in tal senso sembra, del resto, essere stato delineato dallo stesso legislatore che, dopo aver stabilito diversi obblighi diretti a limitare la costituzione ed il mantenimento delle società a partecipazione pubblica locale, ha, da ultimo, più specificamente, richiesto



l'adozione di strumenti atti a consentire all'ente un effettivo controllo gestionale e contabile sulle proprie partecipazioni.

Si considerino sotto quest'ultimo profilo l'introduzione di uno specifico sistema di controlli sulle società partecipate operato dall'art. 147 quater del TUEL, introdotto dall'art. 3, comma 1, lett. d) del decreto legge 10 ottobre 2012, n. 174, che con le tempistiche ivi previste, mira a verificare l'efficacia, l'efficienza e l'economicità degli organismi gestionali esterni dell'ente, attraverso un idoneo sistema di programmazione e controllo, nonché un sistema di consolidamento dei conti.

P. Q. M.

La Corte dei Conti, Sezione del controllo per la Regione Siciliana accerta la presenza, nei termini evidenziati, dei sopra menzionati profili di criticità, con riferimento alla sana gestione finanziaria dell'ente.

ORDINA

che, a cura del servizio di supporto della Sezione di controllo, copia della presente deliberazione sia comunicata al Consiglio comunale - per il tramite del suo Presidente - per l'adozione dei provvedimenti necessari a rimuovere le irregolarità riscontrate, oltre che al Sindaco e all'Organo di revisione del Comune di Palermo.

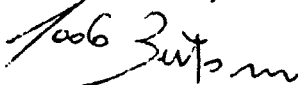
DISPONE

che l'ente trasmetta a questa Sezione i provvedimenti adottati per rimuovere le irregolarità riscontrate entro i termini di cui all'art. 148 bis, comma 3, del TUEL ai fini della relativa verifica.

Così deciso in Palermo nella Camera di consiglio del 3 maggio 2013.

L'ESTENSORE

(Paolo Bertozzi)



IL PRESIDENTE

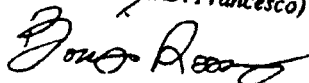
(Maurizio Graffeo)



DEPOSITATO IN SEGRETERIA
11 LUG 2013

IL DIRIGENTE

(Dott.ssa Maria Di Francesco)



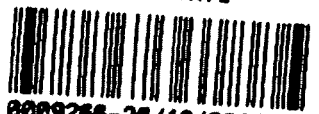
ACC. D



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DI CONTROLLO PER LA REGIONE SICILIANA
SERVIZIO DI SUPPORTO
IL DIRIGENTE

CORTE DEI CONTI



0009266-26/10/2012-SC_SIC-R14-P

Al Sig. Sindaco
del Comune di
PALERMO

Al Sig. Presidente
del Collegio dei Revisori
del Comune di
PALERMO

Al Sig. Presidente
del Consiglio Comunale
di
PALERMO
FAX N. 091 - 33 32 67
TEL N. 091 - 740 22 20 - 740 23 83

gabinettosindaco@cert.comune.palermo.it
protocollo@cert.comune.palermo.it

Oggetto: Controllo finanziario degli enti locali - Rendiconti 2009 e 2010: adempimenti ai sensi dell'art. 1, comma 168, L. 266/2005 (legge finanziaria 2006).
- Trasmissione Ordinanza n. 271/2012.

Si trasmette, copia dell'ordinanza n. 271/2012/PRSP adottata dalla Sezione di Controllo della Corte dei conti per la Regione siciliana, nell'adunanza del 26 SETTEMBRE 2012 (ore 9,30).

Si prega di dare sollecito riscontro dell'avvenuta ricezione da parte dei destinatari esclusivamente a mezzo posta elettronica certificata (PEC) al seguente indirizzo:

sicilia.controllo@corteconticert.it

Maria Francesca

AG. D

Ordinanza n. 271 /2012

REPUBBLICA ITALIANA
CORTE DEI CONTI
Sezione del controllo per la Regione siciliana

La Sezione Regionale di Controllo per la Regione siciliana composta dai Magistrati:

Rita Arrigoni	- Presidente
Maurizio Graffeo	- Consigliere
Francesco Albo	- Primo Referendario
Giovanni Di Pietro	- Referendario
Paolo Bertozzi	- Referendario - Relatore

nell'adunanza del 26 settembre 2012 ha pronunciato la seguente

ORDINANZA

visto l'art. 100, comma 2, della Costituzione;

vista la legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3;

visto il R.D. 12 luglio 1934, n. 1214 e successive modificazioni;

vista la legge 14 gennaio 1994, n. 20 e successive modificazioni;

visto l'art. 2 del decreto legislativo 6 maggio 1948, n. 655, nel testo sostituito dal decreto legislativo 18 giugno 1999, n. 200;

visto il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 recante il testo unico delle leggi sugli enti locali e successive modificazioni;

vista la legge 5 giugno 2003, n. 131, recante disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento della Repubblica alla legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3;

visto l'art. 1, commi 166, 167 e 168 della legge 23 dicembre 2005, n. 266 (legge finanziaria 2006);

visto, in particolare, l'art 1, comma 610, della legge 23 dicembre 2005, n. 266 (legge finanziaria 2006), il quale espressamente dispone che le disposizioni della predetta legge "sono applicabili nelle regioni a statuto speciale e nelle province autonome di Trento e di Bolzano compatibilmente con le norme dei rispettivi statuti";

visto l'art. 6, comma 2, del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 149;



viste la deliberazioni di questa Sezione n. 122/2010/INPR e n. 130/2011/INPR aventi ad oggetto rispettivamente "Linee guida cui devono attenersi, ai sensi dell'art. 1, commi 166 e 167, della legge 23 dicembre 2005, n. 266 (legge finanziaria 2006), gli organi di revisione economico-finanziaria degli enti locali aventi sede in Sicilia nella predisposizione della relazione sul rendiconto dell'esercizio 2009" e "Linee guida cui devono attenersi, ai sensi dell'art. 1, commi 166 e 167, della legge 23 dicembre 2005, n. 266 (legge finanziaria 2006), gli organi di revisione economico-finanziaria degli enti locali aventi sede in Sicilia nella predisposizione della relazione sul bilancio di previsione dell'esercizio 2011 e sul rendiconto dell'esercizio 2010";

viste le note del Presidente della Sezione regionale di controllo per la Regione siciliana del 16 agosto 2010 e dell'8 agosto 2011 con le quali sono state inoltrate al Sindaco del Comune di Palermo e al Presidente del Collegio dei revisori le suindicate deliberazioni n. 122/2010/INPR e n. 130/2011/INPR nonché i relativi questionari ai fini della loro restituzione a questa Sezione da parte dell'Organo di Revisione;

esaminate le relazioni dell'Organo di Revisione contabile del Comune di Palermo, pervenute a questa Sezione regionale con note del 16 dicembre 2010 e del 12 gennaio 2012;

vista la "Relazione finale sulla gestione" del Prefetto, dott.ssa Luisa Latella, Commissario Straordinario del Comune di Palermo dal 25 gennaio al 21 maggio 2012;

viste le osservazioni formulate dai magistrati istruttori sulle sopra richiamate relazioni dell'Organo di Revisione, ai sensi dell'art. 1, comma 168, della legge 23 dicembre 2005, n. 266;

vista l'ordinanza del Presidente della Sezione di controllo n. 221/2012/CONTR con la quale la Sezione medesima è stata convocata il giorno 26 settembre 2012 per gli adempimenti di cui al menzionato art. 1, comma 168, della legge 23 dicembre 2005 n. 266;

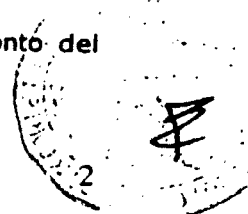
esaminata la memoria del Comune depositata in data 25 settembre 2012;

udito il relatore Referendario dott. Paolo Bertozzi;

uditi il prof. Leoluca Orlando, Sindaco di Palermo, il dott. Luciano Abbonato, Assessore al bilancio e il dott. Bohuslav Basile, Ragioniere generale del Comune.

premesso che dall'esame delle relazioni dell'organo di revisione relative ai rendiconti della gestione degli esercizi finanziari 2009 e 2010 del Comune di Palermo e dai dati acquisiti all'esito di specifiche richieste istruttorie sono emerse gravi criticità nella gestione finanziaria dell'ente con particolare riferimento:

- all'elevato ammontare dei residui attivi di parte corrente mantenuti nel conto del bilancio;



- al consistenti debiti fuori bilancio riconosciuti nel corso degli ultimi esercizi;
- alla grave situazione economico finanziaria delle società partecipate dal Comune;
- al persistente disallineamento tra i crediti nei confronti dell'ente risultanti dai bilanci delle società partecipate e l'ammontare dei residui passivi riportati nella contabilità del Comune.

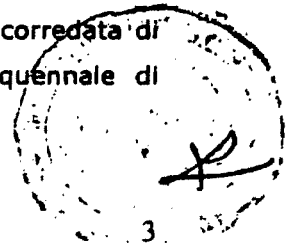
considerato che la sopra richiamata Relazione finale sulla gestione del Commissario Straordinario del Comune (per il periodo dal 25 gennaio al 21 maggio 2012), riporta l'indicazione di interventi adottati e di misure proposte al fine avviare "un procedimento di progressivo risanamento delle criticità evidenziate";

preso atto, da quanto dichiarato in adunanza dai rappresentanti del Comune, dell'avvenuta approvazione del rendiconto della gestione dell'esercizio 2011 (in data 25 settembre 2012) e della prossima convocazione del Consiglio Comunale per l'approvazione del bilancio di previsione dell'esercizio 2012 e pluriennale 2012 - 2014 unitamente ad un "Programma quinquennale" di risanamento finanziario dell'ente e di riordino delle società partecipate predisposto dall'amministrazione comunale;

ravvisata la necessità di estendere il controllo di cui alla presente procedura agli esercizi successivi al 2010 al fine di disporre di una rappresentazione attuale ed effettiva della situazione finanziaria dell'ente anche in riferimento alle misure adottate per superare le criticità riscontrate;

ritenuto, pertanto, di dover acquisire i seguenti documenti:

- 1) la delibera del Consiglio comunale di approvazione del rendiconto della gestione dell'esercizio finanziario 2011, corredata di tutti gli allegati e i prospetti previsti dalla legge;
- 2) l'elenco dei residui attivi mantenuti nel conto del bilancio con l'indicazione dei titoli giustificativi dei residui di parte corrente provenienti da esercizi anteriori al 2006;
- 3) l'elenco dei debiti fuori bilancio riconosciuti nel corso dell'esercizio 2011 con l'indicazione dei mezzi di finanziamento impiegati; l'elenco dei debiti ancora da riconoscere alla chiusura del medesimo esercizio finanziario, con l'indicazione delle ragioni del mancato riconoscimento;
- 4) la tabella dei parametri di deficitarietà previsti dall'art. 242 del D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 riferita all'esercizio 2011, comprensiva dei fogli di calcolo di ciascun parametro;
- 5) la delibera del Consiglio comunale di approvazione del bilancio di previsione dell'esercizio 2012 e del bilancio di previsione pluriennale 2012 - 2014 corredata di tutti gli allegati previsti dalla legge, unitamente al Programma quinquennale di risanamento finanziario predisposto dall'amministrazione comunale;



- 6) Il provvedimento relativo alla costituzione del fondo di svalutazione crediti di cui all'art. 6, comma 17, del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito in legge 7 agosto 2012, n. 135, con l'indicazione della misura e dell'ammontare dello stesso;
- 7) I provvedimenti di aumento delle entrate adottati a salvaguardia degli equilibri di bilancio con particolare riferimento ai principali tributi di competenza comunale;
- 8) I provvedimenti di contenimento della spesa adottati anche con riferimento alle disposizioni del citato decreto legge n. 95/2012;
- 9) I dati economico-finanziari delle società partecipate dal Comune relativi all'esercizio 2011;
- 10) I dati relativi ai rapporti finanziari tra il Comune e le società partecipate con l'indicazione, in particolare, dei debiti del Comune nei confronti di tutte le società ed organismi partecipati, compresi quelli in contestazione;
- 11) I provvedimenti adottati per dare attuazione alle direttive ed alle misure di contenimento della spesa richieste dal Commissario Straordinario, anche al fine di consentire l'approvazione del bilancio di previsione dell'esercizio 2012, con particolare riferimento:
 - alle direttive contenute nella delibera commissariale n. 51 del 6 aprile 2012 in materia di debiti fuori bilancio, politiche del personale e società partecipate;
 - alla riduzione dei posti di funzione dirigenziale disposti con la delibera commissariale n. 54 del 19 aprile 2012;
 - alle direttive in materia di disciplina e controllo delle società partecipate di cui alla delibera commissariale 53 del 17 aprile 2012 e alle note n. 3178 del 27 aprile 2012, n. 3367 del 4 maggio 2012 e n. 3448 del 8 maggio 2012;
- 12) le relazioni dell'Organo di Revisione del Comune ex art. 1, comma 166 della legge n. 266/2005, relative al rendiconto della gestione dell'esercizio 2011 e al bilancio di previsione dell'esercizio 2012 da trasmettere nel termine di 30 giorni dall'approvazione da parte dell'organo consiliare, eventualmente anche in forma cartacea.

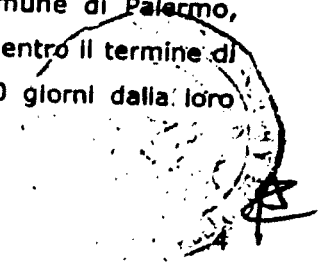
P. Q. M.

la Corte dei conti, Sezione regionale di controllo per la Regione siciliana

ORDINA

al Sindaco, e al Presidente del Collegio dei revisori dei conti del Comune di Palermo, ciascuno in relazione alle proprie competenze, di trasmettere alla Sezione entro il termine di 30 giorni dal ricevimento della presente ordinanza, o nel termine di 30 giorni dalla loro adozione, i documenti sopra indicati.

Si riserva di deliberare all'esito dell'esame dei predetti documenti.



DISPONE

che, a cura del servizio di supporto della Sezione di controllo, copia della presente ordinanza sia trasmessa:

- al Sindaco del Comune di Palermo per gli adempimenti di cui a punti da 1) a 11);
- al Presidente del Collegio dei revisori dei conti per gli adempimenti di cui al punto 12);

dispone altresì che copia della presente ordinanza sia comunicata:

- al Presidente del Consiglio comunale di Palermo.

L'ESTENSORE
(Paolo Bartozzi)

Paolo Bartozzi



IL PRESIDENTE
(Rita Arrigoni)

Rita Arrigoni

DEPOSITATO IN SEGRETERIA

IL 25 OTT. 2012

IL DIRIGENTE
(Dott.ssa Maria) Francesco

Maria Francesco

**BILANCIO DI PREVISIONE 2013 - 2015
 PERMESSI A COSTRUIRE
 (ART. 2, CO 8, L. 244 DEL 24/12/2007)**

ALL. D6

ENTRATE DA ONERI DI URBANIZZAZIONE (art. 10, Tit. IV, Cap. 5)		2013
A	Entrate da CONTRIBUTUTI DI EDIFICABILITA'	8.310.000,00
B	Entrate da PROVENTI DA CONDONO	2.500.000,00
C=A+B	TOTALE PREVISIONE ENTRATE	10.810.000,00

SPESE FINANZIATE COME ENTRATE DA ONERI DI URBANIZZAZIONE		2013
D	SPESE CORRENTE (Tit. I) (*)	-
E	SPESE INVESTIMENTI (Tit. II)	10.810.000,00
	TOTALE PREVISIONE SPESE	10.810.000,00

PERCENTUALE DI UTILIZZO		2013
F=D/C	SPESE CORRENTE (Tit. I) (*)	-
G=E/C	SPESE INVESTIMENTI (Tit. II)	100,00%
	TOTALE	100,00%

(*) Il D.L. n° 35 dell'08/04/2013, convertito con modificazioni dalla legge del 6 giugno 2013, n. 64, ha previsto, per gli anni 2013 e 2014, la possibilità per gli Enti di destinare gli oneri di urbanizzazione al finanziamento della spesa corrente sino al max del 75%

AR E

SP.A. Sicilia Riscossione

COMUNE DI PALERMO

ALL. F

Settore Tributi

Staff del Dirigente

Piazza Giulio Cesare, 6 • Tel. 0917404508 • Fax 0917404502

e-mail: settoretributi@comune.palermo.it

pec: settoretributi@cert.comune.palermo.it

27 FEB. 2013

Palermo.

Protocollo n. _____

Responsabile del procedimento:

Oggetto: Monitoraggio riscossione ruoli coattivi esercizi finanziari 2011 e precedenti.

Raccomandata A.R.

Alla Riscossione Sicilia S.p.A.
Direzione Generale
Via E. Morselli, 8
90143 Palermo

Alla Riscossione Sicilia S.p.A.
Direzione Provinciale di Palermo
Via Orsini, 9
90139 Palermo

e, p.c. All' Sig. Assessore al Bilancio
Al Sig. Ragioniere Generale

In seno alla continua attività di monitoraggio esperita da questo Settore negli anni precedenti e facendo seguito alla progressiva corrispondenza, si evidenzia quanto segue.

In ordine all'elevato ammontare del totale dei residui attivi del titolo I (entrate tributarie) iscritte a ruolo e del bassissimo tasso di realizzazione degli stessi si evidenzia che dall'analisi dei dati riguardanti i residui attivi in argomento è risultato che:

- oltre il 90% dei residui attivi del titolo I risultano in carico a codesto Agente per la Riscossione, per ruoli ICI, ICP, TARSU e TOSAP;
- è stata confermata anche negli esercizi finanziari 2009, 2010 e 2011, la bassa percentuale di riscossione sui ruoli pregressi.

Si invita, pertanto, codesto Agente della riscossione a relazionare sulle attività già svolte, con particolare riferimento alle strategie intraprese per il miglioramento della riscossione.

Inoltre, considerata l'entità dei residui in argomento e le indubbie refluenze sugli equilibri del bilancio comunale derivanti dal permanere della situazione sopra evidenziata, al fine di scongiurare l'ipotesi di danno erariale si invita, altresì, codesto Agente della riscossione:

- ad intraprendere tutte le iniziative ritenute utili e necessarie per la riscossione delle partite iscritte a ruolo;
- a porre in essere tutti gli atti interruttivi della prescrizione, previsti dalla vigente normativa in materia, per i crediti iscritti a ruolo dall'A.C.

- a relazionare, per iscritto allo scrivente Settore e con cadenza trimestrale, su tutte le attività intraprese a salvaguardia delle entrate dell'Ente, la prima relazione dovrà pervenire entro 20 giorni dal ricevimento della presente.

Restando disponibili per un incontro di confronto, se ritenuto necessario da codesta Spett.le Società, si porgono distinti saluti.

Il Dirigente Servizio Tarsu
Dott. Roberto Pinizzi

Il Dirigente di Settore
Dott. Carmela Agnello


Il Dirigente del Servizio Imup/Ici
Dott. Leonardo Brucato

BILANCIO DI PREVISIONE 2013-2015

ALL. D 20

SOMME STANZIATE PER FINALITA' DI CUI ALL'ART. 6, COMMI DA 7 A 10 E DA 12 A 14, DEL D.L. 78/2010, COME CONVERTITO CON MODIFICAZIONI DALLA L. 122/2010

Commissi	LIMITE DI SPESA STABILITO DAL BILANCIO	Stanziam. di spesa		Stanziam. di spesa del bilancio di previsione
		2013	2014	
7	studi e consulenze			
8	rel. pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza	558.539,72	80%	111.707,94
9	sponsorizzazioni	564.871,70	80%	112.974,34
12	missioni	-	100%	-
13	formazione	208.335,20	50%	100.942,98
14	acquisto, manutenzione, noleggio, esercizio autovetture	122.735,88	50%	60.800,00
	TOTALE	669.047,25	20%	441.090,48
				827.515,74

ALL. 

ALL. F

		ALLEGATO N. _____		
Quantificazione costo personale a tempo determinato anno 2009 - Art. 9 comma 28 del D.L. n. 78/2010				
		Costo per competenza	Importi indicati in Conto Annuale 2009 (pubblicato su R.G.S.)	Importo indicato nella delibera n. 176-2013 della Corte dei Conti
1	Dirigenti a contratto	716.655,16		
2	Direttore Generale Tabellare	331.869,42		
3	CO.CO.CO.	131.785,33	199.743,00	
4	Stabilizzati c/o comune di Palermo (Ctg. C e D)	8.370.176,76	7.284.195,00	
5	Insegnanti supplenti	1.833.486,64		
TOTALE COMPLESSIVO		11.383.973,31	7.483.938,00	9.621.627,73

nei limiti e con l'osservanza dell'art. 2372 c.c.

Articolo 24 Controllo analogo

La Società opera esclusivamente su incarico e committenza del Comune di Palermo che esercita su di essa il controllo analogo verificando la rispondenza degli atti dell'organo amministrativo alle direttive ed agli indirizzi dell'Amministrazione controllante ed esercitando il controllo sullo stato di attuazione degli obiettivi, anche sotto il profilo dell'efficacia, efficienza ed economicità.

Il controllo viene esercitato sui principali atti di gestione e sulle decisioni gestionali di particolare rilievo, così come di volta in volta individuati dalla stessa Amministrazione pubblica e comunicati alla Società.

Restano in ogni caso salve le ulteriori modalità di controllo analogo esercitate dal Comune di Palermo nel rispetto della normativa di settore.

L'organo amministrativo dovrà trasmettere semestralmente al Comune di Palermo la seguente documentazione:

- a. una relazione sul generale andamento della gestione, sui dati economico-patrimoniali e finanziari della società, sulle operazioni di maggior rilievo concluse o in via di conclusione e sullo stato di attuazione degli obiettivi programmati;
- b. copia degli atti negoziali (Gare di appalto, Contratti di fornitura di beni e servizi, Operazioni di carattere finanziario quali finanziamenti, leasing, etc.) di valore superiore a 25 mila euro;
- c. gli atti e/o la documentazione riguardante il personale a vario titolo contrattualizzato, quali il passaggio di livello, la variazione del contratto di riferimento e la corresponsione di emolumenti accessori (assegni ad personam, superminimi, ecc.), entro i 15 gg. precedenti l'adozione dei provvedimenti;
- d. un report economico suddiviso per centri di costo analitici (settori di attività);
- e. un report sui flussi di cassa e sulle operazioni di carattere finanziario concluse o in via di conclusione;
- f. un report con gli eventuali indicatori di efficienza, efficacia e qualità dei servizi, condivisi con i Dipartimenti interessati dall'erogazione del Servizio;
- g. oltre il memorandum sul Sistema di Controllo di Gestione in vigore.

La mancata trasmissione della suddetta documentazione o una documentazione non veritiera e/o incompleta da parte degli Amministratori costituisce giusta causa per la revoca del mandato del legale rappresentante e va valutata ai fini della proposizione dell'eventuale azione di responsabilità.



COMUNE DI PALERMO
GABINETTO DEL SINDACO

ufficio.digabinetto@comune.palermo.it

Prot. 6781/1

ALL.

11-08-2013

Palazzo Calabro - Piazza Marina - Tel. 091.706006/002/004 Fax. 706101

- Al Sig. Segretario Generale
- Al Sig. Ragioniere Generale
- Al Sig. Dirigente Capo Area
Gestione dei Servizi e delle
Partecipazioni Societarie
- Al Sig. Dirigente del Servizio
Società ed Enti Controllati e
Partecipati
- Al Dirigente del Settore Risorse Umane
- Al Sig. Dirigente del Servizio TARSU/TARES
- Al Collegio dei Revivore dei Conti

- e p.c. Al Sig. Sindaco
- Al Sig. Vice Sindaco/ Assessore
- Alle Società Partecipate
- Al Sig. Assessore al Bilancio

L.L.SS.

Oggetto: Azioni correttive, giusta deliberazione della Corte dei Conti Sezione Controllo per la regione Siciliana n. 176/2013/PRSP

In riferimento alla nota 675209/USG del 12.08.2013 a firma del Segretario Generale si ritiene per mero dovere di ufficio di dover segnalare, come contributo alla riunione convocata dallo stesso Segretario Generale, che dal timbro apposto a pagina 32 della deliberazione 176 e allegata alla trasmissione avvenuta in data 12.07.2013 ore 9.14 risulta che la stessa sia stata depositata in data 11.07.2013.

Cordialmente.

Il Capo di Gabinetto
Dott. Gabriele Marchese

ALL N

Comune di Palermo

Prot. n. 2011 del 22/08/11

RACCOMANDATA A LIBRETTO

- Al Segretario Generale
- e p.c. Al Ragioniere Generale
- Al Dirigente Capo Area della Gestione dei Servizi e delle Partecipazioni Societarie
- Al Comandante della Polizia Municipale
- Al Dirigente del Settore Risorse Umane
- Al Dirigente del Servizio TARSU/TARES
- Al Collegio dei Revisori

Oggetto: Azioni correttive, giusta Deliberazione della Corte dei Conti Sezione Controllo per la Regione Siciliana n. 176/2013/PRSP - disposizione

In relazione all'attività richiesta dalla Corte dei Conti con la deliberazione di cui in oggetto, si dispone che la S.V., nella qualità di Segretario Generale di questo Ente, provveda al coordinamento di tutta l'attività volta a rimuovere le irregolarità riscontrate dalla Corte dei Conti Sezione Controllo per la Regione Siciliana, giusta deliberazione n. 176/2013/PRSP, che avrà quale sintesi la formulazione di una apposita Delibera consiliare, preceduta da una di tipo giuntales, entro i prescritti termini di cui all'art. 143 bis, co. 3, del D.Lgs. 267/2000.

TABELLE

TABELLA A - Riscossioni da proventi da sanzioni per violazione al codice della strada

TABELLA A1 - Riscossioni da lotta all'evasione

TABELLA A 2 - Andamento del parametro di deficitarietà strutturale n.2 ex D.M. 24 settembre 2009 (max 42%)

TABELLA B - Residui Attivi conservati nel c/to del bilancio

TABELLA C - Residui Passivi conservati nel c/to del bilancio

TABELLA D - Andamento del parametro di deficitarietà strutturale n.3 ex D.M. 24 settembre 2009 (max 65%)

TABELLA D 1 - Andamento del parametro di deficitarietà strutturale n.4 ex D.M. 24 settembre 2009 (max 40%)

TABELLA E - Residui attivi cancellati con il Rendiconto di Gestione 2012 (per anno di provenienza)

TABELLA F - Residui attivi cancellati con il Rendiconto di Gestione 2012 (per risorsa)

TABELLA G - Confronto Residui Attivi, iscritti nel conto del bilancio 2011 e 2012, con anzianità maggiore di anni 5 (per anno di provenienza)

TABELLA H - Effetti sul Saldo di Cassa derivanti dalla realizzazione dei residui attivi e passivi, di parte corrente

TABELLA I - Tasso di realizzazione dei residui attivi derivanti dai proventi da recupero dell'evasione tributaria

TABELLA L - Tasso di realizzazione dei residui attivi derivanti dai proventi da violazione al codice della strada

TABELLA M - Tipologie dei Debiti Fuori Bilancio riconosciuti dall'Ente nel periodo 2009/2012

TABELLA A - RISCOSSIONI DA PROVENTI DA SANZIONI PER VIOLAZIONE AL CODICE DELLA STRADA
(criticità punti 2.2 e 2.3)

TABELLA A

		CAPACITA' DI RISCOSSIONE IN C/TO COMPETENZA			
		Sanzioni per violazione codice della strada - risorsa 206			
		2009	2010	2011	2012
A	ACCERTATO	23.322.853,87	24.401.598,87	31.408.985,76	361.350.366,94
B	RISCOSSO	7.326.067,44	11.828.523,21	11.047.529,81	9.766.598,50
C=B/A	% riscossione	31%	48%	35%	3%

TABELLA A 1 - RISCOSSIONI DA LOTTA ALL'EVASIONE
(criticità punti 2.2 e 2.3)

CAPACITA' DI RISCOSSIONE IN C/TO COMPETENZA				
Lotta Evasione				
	2009	2010	2011	
ACCERTATO	15.919.138,32	29.013.695,38	34.228.386,89	361350366,9
RISCOSSO	3.222.840,70	2.788.099,32	4.423.275,15	38.784.600,97
% riscossione	20%	10%	13%	5.376.051,61
				14%

TABELLA A 2

TABELLA A 2 - Andamento del parametro di deficitarietà strutturale n.2 ex D.M. 24 settembre 2009 (max 42%)
(criticità punto 2.3)

	2009	2010	2011	2012
A				
residui attivi di comp.za (Tit. I+III) (*)	149.026.271,03	158.199.961,84	174.777.677,40	361.350.366,94
B				
acc.ti entrate correnti (Tit. I+III)	273.828.820,50	281.746.673,81	292.777.550,31	338.158.071,57
C=A/B				
Incidenza effettiva	54,42%	56,15%	59,70%	106,86%
diff. rispetto anno precedente (= n-n ₁)		1,73%	3,55%	47,16%

(*) al netto dell'odd.le IRPEF

TABELLA B

TABELLA B - Residui Attivi conservati nel c/ro del bilancio
(criticità punto 3.1)

Titolo di Entrata	TOTALI RESIDUI ATTIVI ISCRITTI NEL CONTO DEL BILANCIO AL 31/12 DERIVANTI DALLE GESTIONI DI COMPETENZA E A RESIDUO			
	2009 (*)	2010	2011	361350366,9
1	405.099.473,60	435.635.060,77	462.153.661,22	454.769.986,63
2	111.951.359,30	80.061.281,74	162.182.550,46	140.275.724,52
3	175.649.188,52	187.655.423,55	165.263.021,74	127.476.724,04
4	452.881.603,22	487.292.390,84	412.236.159,91	350.368.890,01
5	274.256.891,19	185.980.756,83	128.124.545,29	244.363.714,32
TOTALE	1.419.838.515,83	1.376.624.913,73	1.329.959.938,62	1.317.255.039,52
riduzione complessiva $= (n-n_1) / n_1$		-3%	-3%	-1%
Residui attivi iscritti al Tit. I + II + III		703.351.766,06	789.599.233,42	722.522.435,19
riduzione dell'incidenza dei residui attivi rispetto all'anni prece. $te = (n-n_1) / n_1$		9%	12%	-8%

TABELLA C

TABELLA C - Residui Passivi conservati nel c/to del bilancio
(criticità punto 3.1)

Titolo di Spesa	TOTALI RESIDUI PASSIVI ISCRITTI NEL CONTO DEL BILANCIO AL 31/12 DERIVANTI DALLE GESTIONI DI COMPETENZA E A RESIDUO			
	2009	2010	2011	361350366,9
1	506.765.326,37	461.794.605,55	517.412.708,62	427.665.313,10
2	870.579.500,75	898.790.415,10	837.609.546,84	757.406.483,11
3	34.275.706,58	16.483.836,00	-	136.103.220,78
4	54.232.122,27	49.760.459,81	36.492.502,53	46.170.749,22
TOTALE	1.465.852.655,97	1.426.829.316,46	1.391.514.757,99	1.367.345.766,21
riduzione complessiva $= (n - n_1) / n_1$				
		-3%	-2%	-2%
Residui passivi iscritti al Tr. I + II + III				
	461.794.605,55	517.412.708,62	427.665.313,10	
riduzione dell'incidenza dei residui passivi rispetto all'annl prece. $te = (n - n_1) / n_1$				
	-9%	12%	-17%	

TABELLA D

TABELLA D - Andamento del parametro di deficiarietà strutturale n.3 ex D.M. 24 settembre 2009 (max 65%)
(criticità punto 3.1)

	2009	2010	2011	2012
A				
residui attivi da gestione a residuo (Tit. I+III)	414.399.898,85	446.162.041,90	431.218.368,70	361.350.366,94
B				
acc.ti entrate correnti (Tit. I+III)	300.764.799,94	313.596.077,92	320.223.448,12	392.419.265,30
C=A/B				
incidenza effettiva	137,78%	142,27%	134,66%	92,08%
diff. rispetto anno precedente (= n-n ₁)		4,49%	-7,61%	-42,58%

TABELLA D 1

TABELLA D 1 - Andamento del parametro di deficiarietà strutturale n.4 ex D.M. 24 settembre 2009 (max 40%)
(criticità punto 3.1)

	2009	2010	2011	2012
A residui passivi da gestione a competenza e residuo (Tr. I)	506.765.326,37	461.794.605,55	521.176.375,75	361.350.366,94
B impegnato a comp.za (Tr. I)	787.598.694,83	768.568.999,30	781.819.312,82	700.643.853,64
C=A/B incidenza effettiva	64,34%	60,08%	66,66%	51,57%
D=A_n-A_{n-1} diff. dei residui passivi rispetto all'anno precedente		-4,26%	6,58%	-15,09%
E=B_n-B_{n-1} diff. Impegnato a competenza rispetto all'anno precedente		-8,87%	12,86%	-30,67%
F=C_n-C_{n-1} diff. Incidenza effettiva rispetto all'anno precedente		-2,42%	1,72%	-10,38%

TABELLA E

TABELLA E - Residui attivi cancellati con il Rendiconto di Gestione 2012 (per anno di provenienza)
(criticità punto 3.2)

anno di provenienza	TITOLO		Totale I + III
	I	III	
1996	2.118,66	-	2.118,66
1997	2.986,20	-	2.986,20
1998	34.855,49	-	50.845,96
1999	355.746,72	15.990,47	360.413,15
2000	551.998,30	4.666,43	561.302,08
2001	1.034.700,24	9.303,78	1.034.995,75
2002	1.838.390,51	295,51	2.037.595,69
2003	1.880.186,70	199.205,18	2.059.602,26
2004	14.413.279,11	179.415,56	14.659.245,62
2005	17.082.040,29	245.966,51	17.568.912,42
2006	18.117.099,74	486.872,13	33.424.377,47
2007	1.665.893,62	15.307.277,73	17.932.205,04
2008	-	16.266.311,42	37.347,65
2009	107,00	37.347,65	57.568,60
2010	258.635,68	57.461,60	822.784,47
2011	908,72	564.148,79	1.047.121,24
Totalli	57.238.946,98	34.420.475,28	91.659.422,26

TABELLA F - Residui attivi cancellati con il Rendiconto di Gestione 2012
 (per risorsa)
 (criticità punto 3.2)

Risorsa	TITOLO		Totale I + III
	I	III	
ICIAP	2.995.451,87	-	2.995.451,87
ICP	4.577,26	-	4.577,26
ICI	8.462.120,46	-	8.462.120,46
TOSAP	8.393,57	-	8.393,57
TAR SU	45.518.183,42	-	45.518.183,42
Concessioni comunali	2.339,34	-	2.339,34
Permessia costruire	247.881,06	-	247.881,06
VIOLAZIONE REG. TI COMUNALI	-	375.181,99	375.181,99
PROVENTI CONTRAVVENZIONALI	-	32.369.139,85	32.369.139,85
PROVENTI DA FITTI ATTIVI	-	44.288,08	44.288,08
DIRITTI PATRIMONIALI	-	207,84	207,84
CONCESSIONE DI SPAZI CIMITERIALI	-	691,79	691,79
CANONE DI CONCESSIONE SPAZI ED AREE MARGINALI	-	25.646,04	25.646,04
INTERESSI ATTIVI	-	616.563,76	616.563,76
RECUPERO SPESE - RIMBORSI DIVERSI	-	988.755,93	988.755,93
Totale	57.238.946,98	34.420.475,28	91.659.422,26

TABELLA G

TABELLA G - Confronto Residui Attivi, iscritti nel conto del bilancio 2011 e 2012, con anzianità maggiore di anni 5 (per anno di provenienza)
(criticità punto 3.2)

anno di provenienza	RENDICONTO 2011		Totale I + III (A)	RENDICONTO 2012		Totale I + III (B)
	I	III		I	III	
1994		17.059,73	17.059,73		17.059,73	
1995	3.732,40	1.217.249,69	1.220.982,09	3.732,40	1.173.734,90	
1996	2.118,66	903.250,23	905.368,89		890.574,31	
1997	4.137,04	123.962,52	128.099,56	1.150,84	123.962,52	
1998	4.181.635,58	328.906,68	4.510.542,26	7.453,22	307.537,60	
1999	387.713,37	15.399.617,42	15.787.330,79	13.140,86	5.524.769,88	
2000	757.142,58	1.179.725,48	1.936.868,06	135.320,70	1.167.524,11	
2001	1.201.540,22	1.381.366,82	2.582.907,04	138.685,94	1.373.062,55	
2002	2.538.284,00	652.934,56	3.191.218,56	586.284,91	443.852,40	
2003	2.246.004,58	1.028.092,42	3.274.097,00	322.298,37	845.216,64	
2004	16.493.597,79	2.506.069,40	18.999.667,19	1.590.706,75	2.252.591,82	
2005	20.027.331,98	4.659.187,88	24.686.519,86	2.525.638,58	3.926.115,56	
2006	20.364.745,64	20.697.709,00	41.062.454,64	2.077.808,14	4.312.428,39	
2007				34.018.754,77	2.851.226,21	
Totalli	68.207.983,84	50.095.131,83	118.303.115,67	41.420.975,48	25.209.656,62	66.630.632,10
riduzione spese correnti=(A-B)/A					-44%	

TABELLA H

TABELLA H - Effetti sul Saldo di Cassa derivanti dalla realizzazione dei residui attivi e passivi, di parte corrente
(criticità punto 3.3)

Titoli	ENTRATA	RENDICONTI DI GESTIONE				
		2009	2010	2011	2012	
I + II + III	Residui attivi correnti	638.293.660,41	656.333.018,59	599.748.085,25	698.379.705,45	A
	Residui attivi correnti riscossi	178.336.677,88	174.317.007,82	142.672.632,51	299.833.379,97	B
	Tasso di realizzazione dei Residui attivi	28%	27%	24%	43%	C=B/A

Titolo	SPESA	RENDICONTI DI GESTIONE				
		2009	2010	2011	2012	
I	Residui passivi correnti	507.536.076,62	496.336.548,27	449.845.661,16	474.649.180,12	D
	Residui passivi correnti pagati	243.114.849,69	240.954.747,08	181.835.633,20	253.552.145,55	E
	Tasso di realizzazione dei Residui passivi	48%	49%	40%	53%	F=E/D

Analisi differenziale		2009	2010	2011	2012	
in termini percentuali		20%	22%	17%	10%	G=F-C
in termini assoluti		64.778.171,81	66.637.739,26	39.163.000,69	46.281.234,42	H=B-E

TABELLA I

TABELLA I - Tasso di realizzazione dei residui attivi derivanti dai proventi da recupero dell'evasione tributaria
(criticità punto 3.4)

Titolo	risorse	ENTRATA	RENDICONTI DI GESTIONE			
			2009 (a.b.)	2011	2012	
I	varie	Residui attivi	89.236.029,66	87.274.773,08	74.092.981,14	73.706.317,49
		correnti				
		Residui attivi correnti riscossi	5.961.662,54	6.770.139,57	5.588.559,27	9.072.037,76
Tasso di realizzazione dei Residui attivi			7%	8%	8%	12%
diff. rispetto anno precedente (= n-n ₁)			In %	1%	0%	5%
			In v.a.	808.477,03	1.181.580,30	3.483.478,49

a.b.=anno base

In % = dato espresso in percentuale

In v.a. = dato espresso in valore assoluto

TABELLA L

TABELLA L - Tasso di realizzazione dei residui attivi derivanti dai proventi da violazione al codice della strada
(criticità punto 3.4)

Titolo	risorsa	ENTRATA	RENDICONTI DI GESTIONE				
			2009 (a.b.)	2011	2012		
III	206	Residui attivi correnti	113.802.464,11	121.070.002,28	82.408.890,27	65.283.349,24	
		Residui attivi correnti riscossi	8.258.807,19	6.704.302,78	5.117.857,13	8.942.697,24	
		Tasso di realizzazione dei Residui attivi	7%	6%	6%	14%	
diff. rispetto anno precedente (= n-n ₁)			In v.a.	In %	In v.a.	In %	
			-	1.554.504,41	-	1.586.445,65	3.824.840,11

a.b.=anno base

in % = dato espresso in percentuale

in v.a.= dato espresso in valore assoluto

TABELLA M

TABELLA M - Tipologie dei Delitti Fuori Bilancio riconosciuti dall'Ente nel periodo 2009/2012
(criticità punto 4.1)

ANNO	Sentenze esecutive	Disavanzi aziende speciali da ripianare	Ricapitalizzazione di società a partecipazione pubblica	Espropri	Acquisto di beni e servizi	TOTALE
2012	15.429.315,13	-	-	2.709,86	5.054,30	15.437.079,29
2011	12.504.852,00	-	-	-	1.002.742,00	13.507.594,00
2010	28.313.332,72	-	-	-	3.338.684,65	31.652.017,37
2009	13.439.216,50	-	812.464,45	1.460.700,34	2.266.305,38	17.978.686,67
TOTALI	69.686.716,35	-	812.464,45	1.463.410,20	6.612.786,33	78.575.377,33
2012	99,95%	0,00%	0,00%	0,02%	0,03%	
2011	92,58%	0,00%	0,00%	0,00%	7,42%	
2010	89,45%	0,00%	0,00%	0,00%	10,55%	
2009	74,75%	0,00%	4,52%	8,12%	12,61%	



ALL N

COMUNE DI PALERMO

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

DELIBERAZIONE N. 149 DEL 03.09.2013

OGGETTO: Contestazioni mosse al Comune di Palermo dalla Corte dei Conti Sezione Controllo per la Regione Siciliana, giusta deliberazione n° 148/2013/PRSP, ex art. 148 bis del RUEI - Azioni esecutive.

IMMEDIATA ESECUZIONE

SINDACO: Orlando Leoluca

V.SINDACO: Lapiana Cesare

Pres	Ass.
P	
P	

ASSESSORI:

Barbera Giuseppe
 Bazzi Agata
 Giambrone Francesco
 Di Marco Marco
 Abbonato Luciano
 Catania Giusto
 Ciulla Agnese
 Evola Barbara
 Giuffrè Tullio

	a
P	
P	
P	
P	
P	
P	
P	
P	
10	1

Totale N.

L'anno duemilatredecim addi 14 del mese di settembre alle ore 13.10 in Palermo nella sala delle adunanze posta nella sede comunale di Palazzo delle Aquile si è adunata la Giunta Municipale per trattare vari argomenti, compreso quello di cui all'oggetto. Presiede l'adunanza il Sig. Orlando - Sindaco. Partecipa il sottoscritto Sig. Tullio Giuffrè - Segretario Generale del Comune. Il Presidente, riconosciuto legale il numero degli intervenuti, dichiara aperta la seduta.

LA GIUNTA COMUNALE

Vista l'allegata proposta di deliberazione concernente l'oggetto;

Visto l'allegato foglio pareri;

Dopo opportuna discussione;

Ritenuto che il documento di che trattasi è meritevole di approvazione;

Con votazione resa e verificata nei modi e forme di legge,

D E L I B E R A

La proposta di deliberazione riguardante l'oggetto, è approvata nel testo allegato alla presente deliberazione e fatta propria.

Stante l'urgenza di provvedere, dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile.



COMUNE DI PALERMO
SETTORE BILANCIO E TRIBUTI

Servizio/Ufficio.....

PROPOSTA DI PROVVEDIMENTO DELIBERATIVO DI G.C.
(Costituita da n° _____ fogli, oltre il presente, e da n° _____ allegati)

OGGETTO: Contestazioni mosse al Comune di Palermo dalla Corte dei Conti Sezione Controllo per la Regione Siciliana, giusta deliberazione n. 176/2013/PRSP, ex art. 148 bis del TUEL - Azioni correttive

PROPONENTE

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO IL DIRIGENTE/IL FUNZIONARIO:
e-mail:

 Li. 3 SET. 2013

PARERE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO IN ORDINE ALLA REGOLARITA' TECNICA
(Art. 53, Legge n° 142/90 e L.R. n° 48/91 ss.mm.ii. e art. 4, comma 3 del "Regolamento dei controlli interni" approvato con Deliberazione di C.C. n. 198/2013)

VISTO: si esprime parere favorevole in ordine alla legittimità, alla regolarità e correttezza dell'atto e dell'azione amministrativa
 VISTO: si esprime parere contrario per le motivazioni allegate

IL DIRIGENTE RESPONSABILE DEL SERVIZIO VISTO: IL DIRIGENTE COORDINATORE
e-mail:

 DATA 3 SET. 2013

DATA 3 SET. 2013 VISTO: IL SINDACO/ L'ASSESSORE

PARERE DEL RESPONSABILE DI RAGIONERIA IN ORDINE ALLA REGOLARITA' CONTABILE
(Art. 53, Legge n° 142/90 e L.R. n° 48/91 ss.mm.ii.)

VISTO: si esprime parere favorevole
 VISTO: si esprime parere contrario per le motivazioni allegate
 Parere non dovuto poiché l'atto non comporta impegno di spesa o diminuzione di entrata

DATA 3 SET. 2013 IL RAGIONIERE GENERALE

Controdeduzioni dell'Ufficio Proponente alle osservazioni di cui al Parere di regolarità Contabile e/o rese dal Segretario Generale:

osservazioni controdedotte dal dirigente del servizio proponente con nota mail prot. n. _____ del _____
 Parere di regolarità tecnica confermato SI : NO
 Gs nota mail prot. n° _____ del _____ (Gs nota mail prot. n° _____ del _____)
 Per avvenuta decorrenza dei termini di riscontro (gg. 2 lavorativi)

ALLEGATO UNICO ALLA DELIBERA G.C. n° 119 del 03.09.2013

IL SINDACO IL SEGRETARIO GENERALE

Oggetto: Contestazioni mosse al Comune di Palermo dalla Corte dei Conti Sezione Controllo per la Regione Siciliana, giusta deliberazione n. 176/2013/PRSP, ex art. 148 bis del TUEL - Azioni correttive

Ai sensi dell'art. 3 del Regolamento di Contabilità, in riferimento alla proposta di cui in oggetto, si sottopone alla Giunta Municipale la proposta di delibera nel testo che segue:

VISTO l'art. 1, commi 166 e 167, della Legge 23 dicembre 2005, n. 266;

VISTO l'art. 148 bis del D.Lgs. 267/2000, come introdotto dall'art. 3, comma 1, lettera e), del Decreto Legge 10 ottobre 2012, n. 174;

VISTI i questionari ai rendiconti 2009/2010/2011 ed al Bilancio di Previsione 2012, nonché la nota integrativa al rendiconto 2009, prodotti dall'Organo di Revisione alla Corte dei Conti Sezione 09/2010/2011 Controllo a mezzo del sistema SIQUEL;

VISTE le relazioni prodotte dal Signor Sindaco in data 26 novembre 2012 (Allegato A) e in data 02 maggio 2013 (Allegato B);

VISTA la deliberazione della Corte dei Conti Sezione Controllo per la Regione Siciliana n. 176/2013/PRSP, che si allega al presente (Allegato C);

PREMESSO

Che la Corte dei Conti Sezione Controllo per la Regione Siciliana dall'esame dei rendiconti degli esercizi 2009/2010/2011 e del Bilancio di Previsione 2012 ha evidenziato e contestato al Comune di Palermo alcune criticità che sono state formalizzate con ordinanza istruttoria n. 271 del 26.10.2012 (Allegato D):

CONSIDERATO

Che a fronte delle su esposte criticità evidenziate in ultimo con l'ordinanza istruttoria citata, l'A.C. ha prodotto due relazioni, entrambe a firma del Signor Sindaco, del 26 novembre 2012 (Allegato A) e del 02 maggio 2013 (Allegato B);

Che all'esito della Pubblica udienza del 03 maggio 2013, la Corte dei Conti, sentiti il Sindaco, l'Assessore al Bilancio ed il Ragioniere Generale, ha esitato la deliberazione n. 176/2013/PRSP, che si allega e che fa parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, nella quale viene evidenziato che la Corte "Qualora le irregolarità esaminate dalla Sezione Regionale non siano così gravi da rendere necessaria l'adozione della delibera prevista dall'art. 148 bis, comma 3, del TUEL, la natura collaborativa del controllo, anche in relazione alla previsione contenuta nell'art. 7, comma 7, della Legge 5 giugno 2003, n. 131, suggerisce di segnalare agli enti anche irregolarità meno gravi soprattutto se accompagnate da sintomi di criticità o da difficoltà gestionali, anche al fine di prevenire l'insorgenza di situazioni di deficitarietà di squilibrio, idonee a pregiudicare la sana gestione finanziaria che deve caratterizzare l'Amministrazione di ciascun Ente. In ogni caso l'Ente interessato è tenuto a valutare le segnalazioni ricevute ed a porre in essere interventi idonei per addivenire al loro superamento. La sezione preso atto di quanto rappresentato dall'Ente ritiene di dovere confermare le criticità riscontrate nei limiti delle seguenti considerazioni."

Che la Corte alla luce delle memorie prodotte dal Comune del 26 novembre 2012 (Allegato A) e del 02 maggio 2013 (Allegato B) relativamente ai rendiconti 2009-2010 e 2011, ha ritenuto comunque con la deliberazione n. 176/2013/PRSP di evidenziare il permanere delle seguenti criticità:

1. Approvazione del rendiconto della gestione (punto 1.1). La Corte, nel confermare la criticità contestata ritiene di richiamare l'attenzione sulla necessità di volere approvare il rendiconto entro il termine fissato dall'art. 227 del TUEL.

1.1. In relazione alla criticità, si è avuto modo di segnalare con le memorie prodotta dall'Amministrazione attiva che l'approvazione del Rendiconto 2012 è avvenuta in data 26/06/2013, con atto consiliare n. 211) in controtendenza rispetto agli anni precedenti, avendo la Giunta Municipale provveduto ad approvare in schema il predetto atto già in data 27 aprile. La Corte, pur prendendo atto di quanto rappresentato dall'Amministrazione, ha invitato

questo Ente, per il futuro, a rispettare il termine ultimo per l'approvazione del Rendiconto da parte dell'Organo consiliare (30 aprile);

A tal fine l'A.C. si impegna a predisporre lo schema di Rendiconto per gli anni futuri non oltre il 31 di marzo, al fine di consentire al C.C. di rispettarne la scadenza di legge;

2. Gestione di competenza, la Corte evidenzia:

2.1. l'errata imputazione dei" contributi da permesso di costruire" al titolo 1 delle entrate anziché al titolo IV con conseguente inesatta rappresentazione dei saldi di bilancio ai fini della verifica del rispetto del patto di stabilità interno e degli altri vincoli di finanza pubblica (punto 2.1);

Sul punto l'Amministrazione ha rappresentato, tra l'altro, alla Corte di aver "proceduto all'imputazione contestata sulla base della ritenuta natura tributaria della relativa entrata, come indicato dal principio contabile 2.20 (nel testo approvato dall'Osservatorio per la finanza e contabilità degli EE.LL. nella seduta dell'08.01.2005)", precisando che, in ogni caso, l'errata imputazione non ha determinato una distorta rappresentazione dei saldi di bilancio ai fini della verifica del rispetto del patto di stabilità.

La Corte, "nel prendere atto di quanto dichiarato dall'Amministrazione circa il rispetto degli obiettivi del patto di stabilità interno, raccomanda di procedere ad una corretta contabilizzazione dei contributi da permesso di costruire secondo quanto sopra indicato".

In relazione alla criticità, come già anticipato con la relazione del 02/05/2013, a partire dall'esercizio 2013 si è provveduto ad iscrivere i Permessi a costruire al Titolo IV delle entrate (codifica di bilancio tit. IV, cat. 5, ris. 555), i cui proventi sono stati destinati a finanziare esclusivamente la spesa per investimento (Cfr. Allegato D 6 al Bilancio di Previsione 2013 - Allegato E);

2.2. La bassa capacità di riscossione, in conto competenza, delle entrate accertate nel corso dell'esercizio, con particolare riferimento alle entrate tributarie (titolo 1) ed extratributarie (titolo III);

2.3. La bassa capacità di riscossione, in conto competenza, in particolare, delle entrate derivanti da "sanzioni amministrative pecuniarie per violazione del codice della strada" e "proventi da recupero dell'evasione tributaria",

In relazione alle criticità di cui ai punti 2.2 e 2.3, a seguito delle memorie prodotte dall'Amministrazione, la Corte con deliberazione 176 ha limitato le contestazioni alle sole entrate indicate (TARSU e Sanzioni da violazioni al cod. strada) invitando il Comune ad adottare tutte le misure necessarie a portare il processo di riscossione a livelli di maggiore efficienza e a monitorare e vigilare sul servizio di riscossione dei tributi.

Sul punto si rappresenta che la bassa riscossione in c/to competenza della TARSU, deriva dal previgente sistema di riscossione, basato sulla formazione del ruolo alla fine dell'esercizio finanziario di riferimento e sulla notifica dello stesso a partire dall'anno successivo.

Dallo sfasamento temporale della riscossione del tributo deriva la bassa percentuale di riscossione in c/to competenza evidenziata dalla Corte. Si segnala che tale criticità sarà superata nell'anno 2013, grazie alla diversa modalità di riscossione del tributo TARES che ha sostituito la TARSU. Infatti, come già ampiamente dimostrato con le memorie prodotte dal Signor Sindaco in data 26 novembre 2012 e in data 02 maggio 2013, la riscossione del nuovo tributo TARES, diversamente dalla TARSU, avverrà gs. deliberazione di C.C. n. 212 del 26/06/2013, nello stesso anno del suo accertamento.

Per la parte relativa ai proventi da violazione alle norme al codice della strada ed alle altre entrate tributarie, si evidenzia che la percentuale di riscossione delle entrate extratributarie derivanti dalle sanzioni per violazioni al codice della strada è passata dal 35% nel 2011 al 40% nel 2012 (Cfr. TABELLA A), mentre la percentuale di riscossione dei proventi da recupero

dell'evasione tributaria è passata dal 13% nel 2011 al 14% nel 2012 (Cfr. TABELLA A 1). Anche il parametro ministeriale, ex D.M. 24 settembre 2009, n. 2, seppure oltre i limiti stabiliti fisiologici (42%), mette in evidenza la drastica sua inversione di tendenza a partire dall'esercizio 2012 (Cfr. TABELLA A2). Al fine di raggiungere livelli di maggiore efficienza del processo di riscossione delle sanzioni amministrative per la violazione del Codice della strada e dei proventi da recupero dell'evasione tributaria si è proceduto come segue:

- per la riscossione dei proventi da sanzioni amministrative del Codice della strada, l'Amministrazione comunale ha stipulato con la Sispi, Società strumentale cui è affidata la gestione del sistema informatico comunale, una convenzione che si prevede garantirà una considerevole riduzione dei tempi di elaborazione dei verbali con conseguente contrazione dei tempi di notifica. Inoltre, a breve saranno concluse le formalità operative relative alla nuova convenzione posta in essere tra il Comune di Palermo e la Società Poste Italiane spa per il pagamento elettronico, anche presso le delegazioni municipali;
- a seguito della conversione in legge del D.L. 69/2013 (decreto del fare) nella (Legge 9 agosto 2013, n. 98) con cui è stata approvata la riduzione del 30% alla sanzione per violazioni al codice della strada se il pagamento avviene entro gg. 5 dalla notifica del verbale, il Comando di Polizia Municipale prevede che ciò permetterà all'Ente di migliorare, in termini assoluti, la percentuale di riscossione;

Per quanto riguarda, invece, le entrate da recupero dall'attività di lotta all'evasione tributaria, si evidenzia che sono stati approvati i programmi operativi 2013, per il recupero dei tributi locali, gs. GM n. 30/2013. Inoltre, sono stati espletati, da parte del competente Settore Tributi, i controlli sul servizio di riscossione reso dal Concessionario, come previsti dal suddetto piano;

3. Gestione dei Residui, la Corte evidenzia:

3.1. L'elevato ammontare del totale dei residui attivi e passivi mantenuti nel conto del bilancio al termine dell'esercizio.

3.2. L'elevato ammontare dei residui attivi di parte corrente riferibili, in particolare, ai titoli I e III, derivanti da entrate accertate in esercizi anteriori all'ultimo quinquennio, nonostante le eliminazioni e gli accantonamenti disposti a seguito delle operazioni di riaccertamento.

In relazione alla criticità di cui al superiore punto 3.1 "elevato ammontare del totale dei residui attivi e passivi mantenuti nel conto del bilancio al termine dell'esercizio", si rappresenta che l'Amministrazione ha operato un continuo processo di riduzione, sia per quanto attiene gli attivi che per quanto attiene i passivi.

La Corte esaminando i dati 2009/2011 rileva "pur prendendo favorevolmente atto dell'ingente mole di residui attivi eliminati dal conto del bilancio per effetto dell'attività di riaccertamento posta in essere dall'Amministrazione e della contestuale costituzione di un fondo svalutazione crediti, l'incidenza dei residui di vecchia formazione sul totale degli stessi, sia pure in diminuzione, rimane particolarmente elevata".

Sul punto si evidenzia che nel corso del 2012 è stata registrata una ulteriore riduzione, più rilevante per quelli di parte corrente (Titoli di Entrata I, II e III), rispetto a quelli dell'anno precedente 2011, si sono ridotti rispettivamente: attivi (-) 8%, passivi (-) 17% (Cfr. TABELLE B e C).

Anche il parametro ministeriale n. 3, ex D.M. 24 settembre 2009, seppure oltre i limiti stabiliti fisiologici (65%), mette in evidenza la drastica sua inversione di tendenza a partire dall'esercizio 2011 (-7,61%) e confermata nel 2012 (-42,58) (Cfr. TABELLA D), mentre l'andamento del parametro ministeriale n. 4, (Cfr. TABELLA D 1), ex D.M. 24 settembre 2009, seppure oltre i limiti ritenuti fisiologici (40%), risulta essere maggiormente influenzato

dalla contrazione degli impegni allocati al titolo I della spesa di parte competenza (nell'anno 2012 questo Ente ha iscritto un F.do Svalutazione Crediti di oltre € 56 mln, che i principi contabili vietano di impegnare).

Inoltre, come già ampiamente dimostrato con le memorie prodotte dal Signor Sindaco in data 26 novembre 2012 e in data 02 maggio 2013, la modalità di riscossione del nuovo tributo TARES, che, si ribadisce avverrà nello stesso anno del suo accertamento (gs. deliberazione di C.C. n. 212 del 26/06/2013), contribuirà al miglioramento della criticità in esame;

La Corte richiede di verificare le cause della mancata o tardiva riscossione dei residui e di adottare anche attraverso i necessari interventi presso l'Agente alla riscossione i provvedimenti necessari al recupero dei crediti.

In relazione alla criticità di cui al superiore punto 3.2, si evidenzia che a seguito dell'attività di riaccertamento ordinaria, nonché di una aggiuntiva di tipo straordinario, effettuata per l'iscrizione dei residui attivi e passivi nel conto del bilancio 2012, si è provveduto a radiare residui attivi afferenti al titolo I delle entrate per € 57,2 mln. e al titolo III delle entrate € 34,4 mln. (Cfr. TABELLE E ed F).

Per effetto di tali attività, i residui attivi 2012 con anzianità superiore al quinquennio si sono ridotti a € 66,6 mln. (anno precedente € 118,3 mln.). La variazione negativa di tale riduzione è stata pari al 44% (Cfr. TABELLA G). Con particolare riferimento ai crediti di natura tributaria, l'attività di radiazione è stata preceduta da una verifica, da parte degli uffici, delle cause della mancata riscossione ed operando i necessari interventi di controllo presso gli agenti della riscossione.

E' stata operata una continua attività di controllo nei confronti dell'Agente per la riscossione di cui si allega, da ultimo, nota prot. n. 165502 del 2013 (Allegato F).

In relazione alla criticità di cui ai superiori punti 3.3 e 3.4 si rappresenta quanto segue:

3.3. Il bassissimo tasso di realizzazione dei residui attivi di parte corrente rapportato al maggiore tasso di smaltimento dei residui passivi con inevitabili ripercussioni negative sulla disponibilità di cassa

3.4. Il bassissimo tasso di realizzazione, in particolare, dei residui relativi alle entrate derivanti da "proventi da recupero dell'evasione tributaria" e da sanzioni amministrative pecuniarie per violazione del codice della strada";

In relazione alla criticità di cui al superiore punto 3.3, anche qui si denota una netta inversione di tendenza a partire dal 2012, con un saldo positivo sulla disponibilità di cassa di € (+) 46,2 mln., quale differenza tra le riscossioni ed i pagamenti in conto competenza (Cfr. Tabella H). Inoltre, come già ampiamente dimostrato con le memorie prodotte dal Signor Sindaco in data 26 novembre 2012 e in data 02 maggio 2013, la modalità di riscossione del nuovo tributo TARES (che si ribadisce avverrà, per scelta dell'A.C., nello stesso anno del suo accertamento gs. deliberazione di C.C. n. 212 del 26/06/2013) contribuirà al miglioramento della criticità in esame;

In relazione alla criticità di cui al superiore punto 3.4 "bassissimo tasso di realizzazione, in particolare, dei residui relativi alle entrate derivanti da "proventi da recupero dell'evasione tributaria" e da sanzioni amministrative pecuniarie per violazione del codice della strada", anche in questo caso, seppure la capacità di riscossione è bassa, si denota la netta inversione di tendenza a partire dal 2012 sia per quanto riguarda la riscossione da lotta all'evasione sia per quanto riguarda la riscossione dei proventi da violazione al codice della strada (Cfr. TABELLE I e L);

4. Debiti Fuori Bilancio

4.1. L'elevato ammontare dei debiti fuori bilancio riconosciuti nel corso degli esercizi finanziari in esame ed ancora da riconoscere al termine dell'esercizio 2011 che, per l'entità e la persistenza del fenomeno denota come la gestione di considerevoli risorse pubbliche si sia svolta in contrasto con le disposizioni ed i principi contabili che regolano la fase della spesa

La Corte invita l'Ente ad una tempestiva procedura di riconoscimento ed a procedere ad una corretta quantificazione delle spese che tenga conto anche delle eventuali passività latenti.

In relazione alla criticità di cui al superiore punto 4.1 si deve rilevare che, seppure in aumento nel 2012 rispetto al 2011, i debiti fuori bilancio di cui si verte afferiscono quasi totalmente (99,95%) a sentenze ex, lett. a) dell'art. 194 del TUEL (Cfr. Tabella M).

Ciò dimostra che si tratta di spese non preventivabili. Tuttavia, in sede di formazione del bilancio, gli uffici segnalano l'esistenza di eventuali contenziosi potenzialmente forieri di debiti fuori bilancio al fine di consentire una preventiva allocazione delle risorse necessarie.

In ultimo, il procedimento di impegno/pagamento preventivo, ritenuto ammissibile e legittimo dalla stessa Corte, garantisce la massima celerità, evita ulteriori oneri e mantiene inalterata la competenza dell'Organo consiliare;

5. Servizi per conto terzi

5.1. Errata allocazione tra i servizi per conto terzi di diverse voci di spesa in violazione dell'art. 168 del TUEL e del principio contabile n 2, punto 25, che individua tassativamente le voci di entrata e di spesa da imputare tra le partite di giro.

La Corte evidenzia l'errata allocazione negli esercizi sino al 2011.

Si è provveduto a valere dalla competenza dell'esercizio 2012 ad utilizzare le partite conto di terzi nel pieno rispetto di quanto disposto dall'art. 168 del TUEL e dai principi contabili;

6. Contenimento delle spese

6.1. Mancato rispetto, nel rendiconto della gestione dell'esercizio 2011, dei limiti disposti dall'art 6, commi da 7 a 10 e commi da 12 a 14 del D.L. 78/2010 per quanto attiene, in particolare, alle "spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza" e alle spese per missioni"

La Corte conferma il rilievo contestato e raccomanda di procedere negli esercizi successivi nel rispetto dei limiti legge.

Con il Rendiconto della Gestione 2012 si è avuta una grossa riduzione delle spese soggette ai suddetti limiti, passando complessivamente dal € 1.026.501 del 2011 a € 975.043,86 (limite max € 925.455,62) del 2012, con lo sfioramento relativo per i soli casi di cui ai commi 8 e 14 dell'art. 6 del D.L. 78/2010 (si allega il prospetto G 20 allegato al Rendiconto della Gestione 2012). Con il Bilancio 2013 sono state stanziati risorse entro i limiti consentiti dalla legge (si allega il prospetto D 20 allegato al Bilancio di Previsione 2013, Allegato G);

7. Spese di Personale

7.1. Il mancato adeguamento, nel bilancio di previsione dell'esercizio 2012, alle disposizioni previste dal comma 28, art 9 del D.L. n. 78/2010 relative al contenimento della spesa per personale a tempo determinato, in convenzione o con contratti di collaborazione coordinata e continuativa"

La Corte precisa al riguardo che *"si ritiene, comunque, che dall'applicazione della norma non possa derivare la risoluzione dei contratti in essere che abbiano una durata superiore quella del singolo esercizio, al contrario, l'Amministrazione sarà tenuta, alla scadenza, a non superare nei successivi eventuali rinnovi, la spesa sostenuta nell'esercizio 2009"*.

La Corte richiede, inoltre, all'Ente di "procedere ad una verifica delle tipologie contrattuali a tempo determinato interessate dal processo di stabilizzazione riconducibili alle richiamate disposizioni derogatorie di cui all'art. 14, comma 24 bis, del D.L. 78/2010, eventualmente rettificando il dato comunicato nella relazione dell'Organo di Revisione".

Si evidenzia, come già ampiamente dimostrato con le memorie prodotte dal Signor Sindaco in data 26 novembre 2012 e in data 02 maggio 2013, che nel bilancio 2012 e 2013 non gravano nuovi contratti a tempo determinato, ma una spesa storica per trascinarsi dei contratti stipulati o rinnovati nel 2009 e nel 2011. Si rileva, infine che diversamente da quanto attestato dall'Organo di Revisione la spesa sostenuta a valere sull'esercizio finanziario 2009 per le tipologie contrattuali di cui all'art. 9, comma 28, del D.L. 78/2010, ad oggi desumibile dalla procedura informatica e dalle scritture contabili, risulta essere pari ad € 11.383.973,31. (Cfr. ALLEGATO H)

7.2. Mancato "consolidamento" tra le spese di personale dell'ente e i costi del personale delle società partecipate ai sensi dell'art. 76 comma 7, del D.L. 112/2008 e successive modifiche;

La Corte, preso atto delle motivazioni prodotte dall'A.C. con le memorie prodotte dal Signor Sindaco in data 26 novembre 2012 e in data 02 maggio 2013, considera superato il rilievo.

8. Società Partecipate

8.1. Le perduranti perdite di esercizio per importi rilevanti con la progressiva ed inevitabile erosione del patrimonio netto; l'elevatissima incidenza dei costi di personale rispetto al totale dei costi di produzione; la fortissima esposizione debitoria. Particolarmente critiche ed in progressivo peggioramento appaiono, in questo contesto, le situazioni delle società Amia spa, Gesip spa, e Amat spa;

La Corte, oltre ad evidenziare le criticità relative riscontrate nell'esame delle dei bilanci delle società partecipate dal Comune per gli esercizi 2009, 2010 e 2011, evidenzia la necessità di una attività di indirizzo e controllo sulle attività del soggetto affidatario del servizio pubblico, in modo da garantire una gestione conforme ai criteri di economicità, efficienza ed efficacia, attraverso la predisposizione e l'attuazione di strumenti operativi di diversa natura che rendano effettivi i poteri in cui si estrinseca la "direzione pubblica" del Servizio "privatizzato".

Ritiene, quindi, la Corte che l'Ente debba provvedere alle necessarie modifiche normative ed organizzative adottando uno specifico regolamento di controllo sulle partecipazioni e costituendo all'interno della propria organizzazione un'apposita struttura cui affidarne l'esercizio concreto. Ritiene imprescindibile la costituzione di un adeguato sistema informativo contabile che consenta all'Ente di disporre di tutte le informazioni concernenti la situazione finanziaria e gestionale nonché la qualità dei servizi prestati.

Inoltre, la Corte rileva che, sebbene non obbligatorio per legge, non è stato predisposto il Bilancio Consolidato delle Società partecipate.

In relazione alla criticità di cui al superiore punto 8.1, nel procedere ad analizzare quelle che, nel breve periodo, sono state le iniziative poste in essere dall'A.C. a fronte della gestione delle partecipate, si premette che la stessa Corte dei Conti rileva che "la situazione di crisi in cui versano alcune delle più importanti società partecipate sia ragionevolmente da imputare al mancato rispetto da parte dell'ente socio dei principi e delle disposizioni di legge che regolano "l'esternalizzazione" di funzioni e servizi pubblici".

In ordine alla superiore precisazione occorre ribadire che, come rappresentato dagli uffici, se da un lato la c.d. "esternalizzazione" delle funzioni e dei servizi pubblici locali, ha portato, in applicazione di precue norme di legge, gli enti locali ad affidare a soggetti esterni (c.d. "esternalizzazione") l'esercizio di attività in precedenza demandate a specifiche strutture interne, dall'altro occorre evidenziare come il dettato normativo sia stato più volte modificato ed adattato alle varie

congiunture economico-strutturali che hanno caratterizzato i tempi recenti e che le modifiche legislative hanno subito le reazioni ed oscillazioni interpretative della Corte di cassazione e della Consulta. In tale mutevole contesto normativo-giurisprudenziale, l'azione della amministrazione comunale, legata al rispetto delle norme e delle leggi, risulta ipso facto rallentata dalla stessa evoluzione "normativo-giurisprudenziale". Non è superfluo, altresì, evidenziare come l'oggetto del controllo della Corte dei Conti riguardi un arco temporale passato (2009-2011) rispetto al quale l'A.C. ha posto rimedio alle criticità evidenziate adeguando la propria azione costantemente all'evolversi delle innovazioni normative e giurisprudenziali.

Ciò premesso, come rappresentato dagli uffici competenti, si evidenzia che l'Amministrazione comunale oltre alle attività già segnalate alla Corte dei Conti con la relazione del 02 maggio 2013 (Allegato B), ha posto in essere le seguenti iniziative, al fine di assicurare un più adeguato Sistema di Corporate Governance.

AZIONI INTRAPRESE

- **Modifica del Regolamento sul c.d. Controllo Analogico**, il cui contenuto assicurerà una migliore gestione del sistema complessivo delle Società partecipate maggiormente improntato a criteri di efficienza, efficacia e economicità. Tale modifica regolamentare sarà affiancata dalla costituzione di un apposito Servizio dirigenziale, a cui saranno demandati i compiti di riscontro della funzione di indirizzo e controllo sull'attività effettivamente svolta dal soggetto affidatario, con predisposizione periodica di appositi report informativi da inviare agli Organi di controllo interno;
- **Modifica degli statuti societari delle Aziende Partecipate e ove occorra dei contratti di servizio**, al fine di riservare all'Ente proprietario, specie se socio unico i poteri di direzione e controllo della gestione societaria, nonché informazioni sulle prestazioni fornite agli utenti (intendendoli tali sia il comune come fruitore di un servizio sia i cittadini). Con atto consiliare n. 295 12/07/2013, si è già iniziato tale processo con l'inserimento del disposto dell'art. 24 dello Statuto della società RAP (Cfr. Allegato I). Tali innovazioni permetteranno anche la riduzione del contenzioso che in taluni casi ha determinato e potrebbe ancora determinare situazioni di "disallineamento", che l'attuale normativa impone di eliminare entro l'esercizio in corso;
- Costituzione di una **Cabina di Regia**, che si riunisce in maniera costante con il compito di risolvere le problematiche connesse alla pianificazione e programmazione delle attività societarie, in presenza dei vertici istituzionali e dirigenziali dell'Amministrazione comunale unitamente ai vertici delle società partecipate. Dal prossimo mese di settembre i verbali dell'Organismo saranno pubblicati sul sito del Comune di Palermo, al fine di garantire trasparenza e pubblicità;

AZIONI DA INTRAPRENDERE

- Prevedere per tutte le Società partecipate l'approvazione della **Carta dei Servizi** che disciplini in maniera puntuale anche le sanzioni previste in caso di mancata realizzazione della/e prestazioni oggetto del contratto di servizio;

- Prevedere per tutte le Società partecipate l'obbligo di adeguare i sistemi di contabilità a quello comunale, da fare realizzare alla società SISPI spa, affinché possano essere rilevate prontamente e direttamente tutte le informazioni di carattere economico finanziario, nonché quelle relative alle prestazioni rese, al fine del loro vaglio con la spesa sostenuta;
- Ferme restando le facoltà previste dal decreto legge n. 101 del 2013, confermare i seguenti divieti per tutte le società partecipate:
 - Effettuare assunzioni di personale con qualsivoglia tipologia contrattuale;
 - Effettuare avanzamenti di carriera;
 - Monetizzare le ferie non godute;
 - Conferire incarichi esterni;
 - Confermare la riduzione della misura di almeno il 30% delle prestazioni di tipo straordinario;
 - Confermare l'obbligo per le società partecipate di aderire alle convenzioni CONSIP e di utilizzare i relativi prezzi quali importi da porre a base d'asta a ribasso per l'acquisizione di beni e servizi;

8.2. Persistente disallineamento tra i crediti verso l'ente socio risultanti dal bilancio delle società partecipate e il corrispondente ammontare dei residui passivi riportati nella contabilità del Comune, oltre alla presenza di crediti in contestazione suscettibili di controversia con possibili conseguenze negative per le finanze comunali”

La Corte, preso atto di quanto rappresentato nell'allegata relazione del 02 maggio (All. B) e si riserva di verificare gli adempimenti di cui all'art. 6, comma 4, del D.L. 95/2012.

In relazione alla criticità di cui al superiore punto 8.2, si è provveduto, in ossequio a quanto disposto dall' art. 6 comma 4 del D.L. 95/2012 ad allegare al Rendiconto 2012 una nota informativa contenente la verifica dei crediti e dei debiti reciproci tra il Comune e le sue società partecipate, asseverati dai rispettivi Organi di revisione. Poiché è fatto “... *obbligo per l'ente locale di adottare senza indugio i provvedimenti necessari alla riconciliazione delle partite debitorie e creditorie*” si ritiene necessario provvedere anche ove occorra attraverso l'istituzione di una Unità di Progetto, ex art. 9 del R.UU.SS., cui affidare l'attività di riconciliazione ex art. 6 comma 4 del D.L. 95/2012.

Si evidenzia, inoltre, che gran parte dei disallineamenti derivano da contenzioso in essere e che l'eventuale loro copertura finanziaria sarà totalmente garantita, dalle risorse finanziarie a suo tempo impegnate e, per la restante parte, dall'avanzo di amministrazione 2012 non vincolato (pari a € 30,7 mln.). Infine, si segnala che i disallineamenti derivanti da crediti “*Riconoscibili ma privi di copertura finanziaria*” (€ 4,45 mln. ca.) hanno trovato soluzione con l'applicazione di avanzo vincolato 2012 a valere sul Bilancio di Previsione 2013.

8.3. Mancata adozione da parte dell'ente di qualsiasi forma di “consolidamento” tra il Bilancio del Comune e quelli delle società partecipate che consenta una rappresentazione contabile unitaria della situazione finanziaria riferibile al “gruppo” Comune-Partecipate”

La Corte rileva l'obbligatorietà dell'adempimento giustificato dalla necessità di disporre di uno strumento di controllo capace di ricondurre all'Ente stesso i risultati della gestione di attività di rilevante considerazione economica sempre più spesso affidati ad organi esterni, sfuggendo di fatto al controllo contabile assicurato al bilancio dell'Ente pubblico.

In relazione alla criticità di cui al superiore punto 8. 3, si ribadisce che per il periodo considerato l'adempimento richiesto non era obbligatorio. Anche oggi, tuttavia, pur essendo intervenuto

l'obbligo, con l'introduzione dell'articolo 147-quater nel D.lgs. 267/2000, ad opera dell'art. 3, comma 4 del D.L. 174/2012, che in materia di controlli sulle società partecipate dispone che i risultati complessivi della gestione dell'ente locale e delle aziende non quotate partecipate siano rilevati mediante bilancio consolidato, non sono stati resi noti i decreti per il loro consolidamento, decreti che dovevano essere predisposti entro sei mesi dall'entrata in vigore del D.Lgs. 118/2011, avente ad oggetto *"Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42"*.

La Corte Costituzionale, inoltre, con la sentenza 2 - 11 luglio 2012, n. 17, ha dichiarato per le Regioni a statuto speciale l'illegittimità del secondo periodo dell'art. 37 del citato decreto con la inevitabile conseguenza che la decorrenza e le modalità di applicazione del D.Lgs. 118/2011 dovranno formare oggetto di specifico recepimento da parte della Regione siciliana. Infine, si fa rilevare che lo stesso D.Lgs. 118/2011 prevede, all'art. 18, che il Bilancio Consolidato venga approvato (30 giugno) in data successiva rispetto a quella in cui si approva il Rendiconto di Gestione (30 aprile) e, all'art. 38, che per le restanti Regioni a Stato ordinario le disposizioni del D.Lgs. 118/2011 si applicano a decorrere dal 2014;

Fermo restando che a partire dal corrente anno, in via sperimentale, si avvierà anche nelle more dell'integrazione della documentazione necessaria, in via extra contabile, la redazione di uno schema di bilancio consolidato.

Ciò premesso, l'Ente potrà dare piena applicazione all'adempimento richiesto, non appena sarà recepito il D.Lgs. 118/2011 dalla Regione Siciliana e verranno resi noti gli schemi di bilancio degli enti locali e dei loro organismi, da utilizzare.

8.4. La mancata comunicazione da parte dell'ente delle specifiche misure già adottate o che si intendono adottare per il riordino ed il risanamento del sistema delle società partecipate anche alla luce degli ultimi interventi normativi in materia.

Si riporta di seguito una sintetica relazione desunta dagli atti dei competenti uffici, dalla quale si evince il generale miglioramento della situazione complessiva delle società partecipate.

- **GESIP Spa.** Premesso che la stesa Corte ha effettuato un'ampia e compiuta disamina della storia della partecipata, risalente all'anno 2001, concludendo con una valutazione positiva delle azioni intraprese nell'anno 2013 purchè sia dimostrata la proficuità della spesa sostenuta. In tal senso a fronte di un precedente esborso mensile di circa € 5,8 mln oggi il costo per il medesimo periodo è pari a € 1,5 mln ca., mentre il livello qualitativo delle prestazioni di lavoro rese dagli operatori è monitorato direttamente dall'utilizzatore finale (A.C.);
- **RAP s.p.a.** In data 22 aprile 2013, il Tribunale di Palermo Sezione Fallimentare con sentenza nn. 60 e 61 ha dichiarato il fallimento di AMIA spa ed AMIA ESSEMME srl disponendo l'esercizio provvisorio prima fino al 15 giugno 2013 e dopo fino al 22 luglio 2013. L'A.C., al fine di porre in essere ogni utile iniziativa che miri alla diretta gestione dell'Azienda, alla continuità del servizio di gestione dei rifiuti e di salvaguardia dei livelli occupazionali, nella consapevolezza del mutevole quadro normativo regionale di riferimento, ha ritenuto opportuno proporre alle Curatele Fallimentari l'acquisizione in locazione dei complessi aziendali sino al 31 dicembre 2013, pattuendo che il canone di locazione andrà considerato in c/to prezzo di compravendita delle società, essendo intenzione dell'A.C.

acquisire definitivamente il perimetro aziendale delle Società. A tal fine l'A.C. ha ritenuto di costituire una nuova società anche essa interamente partecipata (NEWCO) denominata RAP in forma di s.p.a. che svolgerà i compiti già di pertinenza delle predette società. Detta società è stata costituita nel mese di Luglio 2013. La nuova società, che disporrà di ricavi garantiti dalla istituenda TARES, attraverso l'aggiornamento e l'adeguamento dei servizi da erogare, una costante azione di monitoraggio sulla qualità degli stessi, unitamente ad una nuova e qualificata governance societaria, costituiscono il migliore viatico per uno sviluppo societario improntato ai più volte citati criteri di efficienza, efficacia ed economicità;

- AMAT S.p.A.: Gli Uffici hanno posto in essere, con l'utilizzo degli strumenti normativi esistenti e nel rispetto del vigente regolamento sulle società partecipate, tutte le azioni necessarie dirette al contenimento delle perdite di esercizio, dei costi del personale e soprattutto della esposizione debitoria. L'azione nel breve periodo, è stata orientata alla esigenza di coniugare gli standard di erogazione dei servizi con le risorse a questi destinabili anche tenuto conto delle esigenze del contenimento della spesa. Bisogna anche considerare che la crisi della Società partecipata nasce anche dal drastico taglio che, sia a livello nazionale che regionale, è stato dato ai trasferimenti per tale tipologia di servizi, tagli che hanno creato degli squilibri finanziari a cui si sta, nei limiti delle risorse esistenti, provvedendo a porre rimedio. E, gli effetti positivi dell'azione amministrativa, sono già visibili nelle relazioni periodiche sull'andamento della gestione societaria. In particolare, sulla esposizione debitoria si deve evidenziare il trend migliorativo che a partire dal valore complessivo di € 95.761.884 (indebitamento complessivo) del 31/12/2012 perviene al valore (parziale e pertanto suscettibile di ulteriore miglioramento) di € 50.072.220 al 30/6/2013 (dati ricavati dalla relazione periodica al 30/6/2013). Un risultato particolarmente significativo sia perché realizzato nel breve periodo, sia perché, in quanto parziale, suscettibile di ulteriore andamento virtuoso. Analoga considerazione deve essere fatta per la potenziale perdita di esercizio che risente dello stesso trend positivo che, infatti, si assesta ad un valore negativo di € 508.862 rispetto al valore dello stesso periodo stimato nello schema di budget 2013 di euro 3.256.768 (quindi con un miglioramento sostanziale ed effettivo di euro 2.747.906). Pertanto se alla data del 31/12/2012 la perdita di esercizio della Società AMAT Spa è stata € (-) 9.409.388 il monitoraggio semestrale dimostra una migliore performance, attestando il virtuale deficit a poco più di 3 milioni di euro nel semestre. Inoltre, deve essere segnalato anche un aumento dei valori della produzione rispetto a quelli stimati dallo schema di budget 2013 pari al (+) 0,78%, i costi della produzione registrano lo stesso andamento virtuoso con una riduzione del (-) 9,7% (pari ad euro 2.579.751): in particolare i costi delle materie prime e di consumo diminuiscono del (-) 7% e quelli per servizi del (-) 20%. Infine, si può notare un significativo trend al ribasso nella percentuale del (-) 7,5% (1.349.682) dei costi del personale a dimostrazione del complessivo trend positivo che sta investendo l'azione della

Società partecipata. In tale ottica migliorativa deve essere letta la rimodulazione del contratto di servizio della Società AMAT Spa, rimodulazione ancora in atto che prevede tutta una serie di interventi volti al riequilibrio economico e finanziario della partecipata. Interventi che potenzialmente sono suscettibili di aumentare il trend positivo della partecipata;

- **GESAP Spa.** Il Comune di Palermo è socio azionista della Società GESAP S.p.A. e partecipa ad una quota del 31,37%. L'Amministrazione, con Deliberazione di Consiglio Comunale n° 322 del 06/08/2013, ha deciso, in accordo con gli altri soci, la dismissione di una parte delle quote societarie, mantenendo comunque una presenza significativa nel capitale e negli Organi societari. Il riconoscimento dell'importanza strategica nazionale dell'aeroporto, individuato tra i dieci aeroporti "Core Network Ten-t" rappresenta un importante riconoscimento e, allo stesso tempo una sfida per il raggiungimento di standard qualitativi. Nell'ultimo anno, come per tutti gli aeroporti si è registrata una flessione dei flussi parzialmente compensata dall'avvio della presenza strategica di Volotea. Nel quadro delle attività svolte dall'Authority per il Turismo, si inseriscono progetti per l'attrazione di nuovi flussi, che inevitabilmente avranno nell'aeroporto il loro punto di snodo.

RILEVATO

Che la Corte dei Conti Sezione Controllo per la Regione Siciliana con la stessa deliberazione n. 176/2013/PRSP ha Ordinato che *"copia della presente deliberazione sia comunicata al Consiglio Comunale - per il tramite del suo Presidente - per l'adozione dei provvedimenti necessari a rimuovere le irregolarità riscontrate, oltre che al Sindaco ed all'Organo di Revisione del Comune di Palermo"*, disponendo *"che L'ente trasmetta i provvedimenti adottati per rimuovere le irregolarità riscontrate entro i termini di cui all'art. 148 bis, comma 3, del TUEL ai fini della relativa verifica"*;

Che necessita, come Ordinato dalla Corte dei Conti Sezione Controllo per la Regione Siciliana con la deliberazione n. 176/2013/PRSP, che il Consiglio Comunale provveda all'adozione dei provvedimenti atti a rimuovere le su esposte irregolarità;

Che i provvedimenti adottati dovranno essere approvati e trasmessi alla Corte dei Conti Sezione controllo della Regione siciliana entro i termini di cui all'art. 148 bis, comma 3, del TUEL ai fini della relativa verifica";

Che la data ultima di scadenza di tali adempimenti, è stata comunicata dall'Ufficio di Gabinetto con nota prot. n.678161 del 14/08/2013 (Allegato L);

Che con nota prot. n. 672144 del 09.08.2013 (Allegato M) il Sig. Sindaco ha incaricato il Segretario Generale del "coordinamento di tutta l'attività volta a rimuovere tutte le irregolarità riscontrate dalla Corte dei Conti";

Che il Sig. Sindaco con la citata nota prot. 672144 del 09.08.2013 ha disposto che la sintesi dell'attività di coordinamento venisse compendiata in un'apposita delibera consiliare, preceduta da una di tipo giuntale, entro i prescritti termini di cui all'art. 148 bis, comma 3 del D.Lgs. n. 267/2000;

Che, dall'esame degli atti d'ufficio, si evidenzia che talune delle criticità hanno trovato soluzione o netto miglioramento già nell'anno 2012, come si evince anche dal Rendiconto della Gestione approvato con deliberazione del Consiglio comunale n. 211 del 26/06/2013, o con l'approvando Bilancio di Previsione 2013 (approvato in schema dalla Giunta municipale con deliberazione n.142 del 02 agosto 2013, attualmente al vaglio dell'Organo di Revisione), già a conoscenza della Corte dei Conti con le relazioni prodotte dal Signor Sindaco in data 26 novembre 2012 e in data 02 maggio 2013;

PROPONE

1. **PRENDERE ATTO** della superiore relazione e farla propria;
2. **PRENDERE ATTO** dei punti per cui si ritiene siano state adottate misure correttive adeguate: punti 2.1, 2.2, 2.3, 3.1, 3.2, 3.3, 3.4, 4.1, 5.1, 7.1, 7.2, 8.4, della ordinanza istruttoria n. 271 del 25.10.2012 e della deliberazione n. 176/2013/PRSP;
3. **PRENDERE ATTO** che in relazione all'approvazione del Rendiconto della Gestione, l'A.C. si impegna a predisporre lo schema di Rendiconto per gli anni futuri non oltre il 31 di marzo, al fine di consentire al C.C. di rispettarne la scadenza di legge;
4. **DARE MANDATO** al Settore Bilancio e Tributi, al fine di superare la criticità di cui al punto 6.1, di porre in essere un sistema di controllo e di monitoraggio che consenta il rispetto dei limiti di spesa di cui all'art. 6, commi da 7 a 10 e da 12 a 14, del D.L. 78/2010;
5. **DARE MANDATO**, al fine di superare la criticità di cui ai punti 8.1 e 8.2, all'Area dei Servizi e delle Partecipazioni Societarie di porre in essere tutti gli adempimenti necessari per:
 - a. Prevedere per tutte le Società partecipate l'approvazione della Carta dei Servizi che disciplini in maniera puntuale anche le sanzioni previste in caso di mancata realizzazione della/e prestazioni oggetto del contratto di servizio;
 - b. Prevedere per tutte le Società partecipate l'obbligo di adeguare i sistemi di contabilità a quello comunale;
 - c. Fare realizzare alla società SISPI spa una piattaforma informatica unica affinché possano da parte del Socio possano essere rilevate prontamente e direttamente tutte le informazioni di carattere economico finanziario, nonché quelle relative alle prestazioni rese, al fine del loro vaglio con la spesa sostenuta;
 - d. Fermo restando le facoltà previste dal D.L. 101/2013, confermare i seguenti divieti per tutte le società partecipate:
 - i. Effettuare assunzioni di personale con qualsivoglia tipologia contrattuale;
 - ii. Effettuare avanzamenti di carriera;
 - iii. Monetizzare le ferie non godute;
 - iv. Conferire incarichi esterni;
 - v. Confermare la riduzione della misura di almeno il 30% delle prestazioni di tipo straordinario;
 - vi. Confermare l'obbligo per le società partecipate di aderire alle convenzioni CONSIP e di utilizzare i relativi prezzi quali importi da porre a base d'asta a ribasso per l'acquisizione di beni e servizi;
 - e. Coordinare i Tavoli Tecnici, ove occorra sino alla costituzione dell'apposita Unità di Progetto di cui al punto successivo, dai quali dovranno provenire, entro il 31/12/2013, le proposte risolutive dei disallineamenti ex art. 6, comma 4 del D.L. 95/2012;
 - f. Di predisporre la modifica del vigente Regolamento sul controllo analogo;
 - g. Di effettuare una compiuta revisione degli statuti e dei contratti di servizio delle Società
6. **DARE MANDATO** all'Ufficio Sviluppo Organizzativo di costituire un apposito Servizio dirigenziale, a cui saranno demandati i compiti di riscontro della funzione di indirizzo e controllo sull'attività effettivamente svolta dal soggetto affidatario, con predisposizione periodica di appositi report informativi da inviare agli Organi di controllo interno, unificando nello stesso le attività di monitoraggio contabile ed amministrativo;
7. **PRENDERE ATTO** degli effetti delle misure adottate nei confronti delle aziende partecipate di cui al punto 8.4., dal quale si rileva il dato complessivo aggiornato;
8. **DARE MANDATO** agli uffici dell'Area Bilancio, Patrimonio e Risorse Finanziarie di sottoporre il presente atto all'approvazione del Consiglio Comunale.

Il Dirigente Settore
Bilancio e Tributi
Dott. Leonardo Brucato

Il Ragioniere Generale
Dott.ssa. Carmela Agnello

Visto il D. Lgs. n.267 del 18.08.2000, e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il vigente Regolamento di Contabilità;

Vista la L.R. n.48/1991;

Vista la L.R. n.23/1998;

Vista la L.R. n.30/2000;

Vista la deliberazione di Giunta Comunale n.7/2009 e 123/2011;

Il dirigente Capo Area/Ragioniere Generale, esprime in merito, ai sensi e per gli effetti dell'art.12 della L.R. 30/2000, parere **FAVOREVOLE** in ordine alla regolarità tecnica della proposta di deliberazione in oggetto (motivare parere contrario e citare norma violata).

**Il Dirigente Settore
Bilancio e Tributi**
Dott. Leonardo Brucato

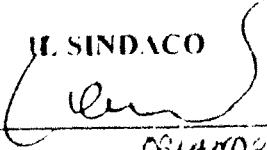
Il Ragioniere Generale
Dott.ssa Carmela Agnello

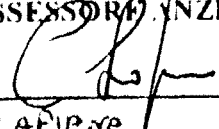
L'Assessore al Bilancio, letta la superiore proposta e i relativi contenuti, appone il proprio visto per la condivisione della stessa.

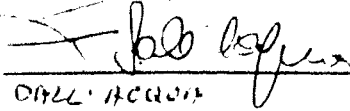
L'Assessore al Bilancio
Dott. Luciano Abbonato

Il Ragioniere Generale esprime in merito, ai sensi e per gli effetti dell'art.12 della L.R. n.30/2000, **parere FAVOREVOLE** in ordine alla regolarità contabile delle proposta di deliberazione in oggetto.

Il Ragioniere Generale
Dott. ssa Carmela Agnello

IL SINDACO

ORLANDO

L'ASSESSORE FINANZIARIO

LAFIPINA

IL SEGRETARIO GENERALE

DALL'ACQUA

N° _____ Registro pubblicazione Albo Pretorio

Affissa all'Albo Pretorio di questo Comune in data 04-09-2013 per la pubblicazione a tutto il quindicesimo giorno successivo.

IL MESSO COMUNALE

Palermo, li

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Copia della presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune dal..... a tutto il quindicesimo giorno successivo.

IL MESSO COMUNALE

IL SEGRETARIO GENERALE

Palermo, li

DICHIARAZIONE DI ESECUTIVITA'

La presente deliberazione è divenuta esecutiva il _____

in seguito al decorso di giorni dieci dalla pubblicazione all'Albo Pretorio di questo Comune come sopra certificato

in seguito a dichiarazione di **immediata eseguibilità** in sede di adozione del presente provvedimento da parte dell'Organo deliberante

IL SEGRETARIO GENERALE

Palermo, li

Letto, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE

Salvatore Orlando
Salvatore Orlando

IL CONSIGLIERE ANZIANO

Giulio Tomillo
Giulio Tomillo

IL SEGRETARIO GENERALE

Giuseppe Sacco
Giuseppe Sacco

N° _____ Registro pubblicazione Albo Pretorio

Affissa all'Albo Pretorio di questo Comune in data 12/09/2013 per la pubblicazione a tutto il quindicesimo giorno successivo.

IL MESSOCOMUNALE

Palermo li,.....

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Copia della presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune dal.....a tutto il quindicesimo giorno successivo.

IL MESSO COMUNALE

IL SEGRETARIO GENERALE

Palermo ,li,.....

DICHIARAZIONE DI ESECUTIVITA'

La presente deliberazione è divenuta esecutiva il _____

- in seguito al decorso di giorni dieci dalla pubblicazione all'Albo Pretorio di questo Comune come sopra certificato
- in seguito a dichiarazione di immediata eseguibilità in sede di adozione del presente provvedimento da parte dell'Organo deliberante

IL SEGRETARIO GENERALE

Palermo, li,.....